DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 156

il Quotidiano  del NordEst

Martedì 2 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Superbonus truffa da 2 milioni Sono coinvolte cento famiglie**
A pagina VII

**La storia**
**Una tramvia per Murano, quel progetto di fine '800 rimasto nel cassetto**
Zorzi a pagina 15

**Calcio**
**Gravina spiazza i rivali e anticipa al 4 novembre le elezioni Figc**
Saccà a pagina 19

# «Destra unita, tifo Le Pen»

▸La premier Meloni si congratula: «Una netta affermazione. Demonizzarci non funziona più»

▸Le mosse europee aspettando Parigi: Salvini verso Orban, i Verdi incontrano von der Leyen

«Una netta affermazione». La premier si congratula con Marine Le Pen e accoglie con favore i risultati del primo turno delle elezioni francesi. «Ho sempre auspicato anche a livello europeo che venissero meno le vecchie barriere tra le forze alternative alla sinistra - ha spiegato - e mi pare che anche in Francia si stia andando in questa direzione». «Demonizzarci - ha detto ancora - non funziona più». Intanto l'adesione di Salvini al nuovo euro-gruppo promosso da Orban è vista come una presa di distanza dalla leader di FdI. I Verdi incontrano von der Layen.

**Ajello e Malfetano**
alle pagine 4 e 5

## L'analisi

### Il sistema bipolare rivitalizza il centro

**Mario Ajello**

Con una sintesi brutale, verrebbe da dire: non c'è più il centro, evviva il centro. La lezione francese all'Italia, ma l'Italia su questo ha preceduto la Francia, è che il centro è ormai stritolato tra i due poli. Macron che arriva terzo, dopo la destra e la sinistra, è il simbolo della fine di una stagione in cui un'area di mezzo, innovativa e sparigliatrice, si piazza al centro del sistema e lo conduce. Adesso, non resta a Macron che fare una desistenza con la sinistra. Una sinistra a trazione molto radicale, divisa al proprio interno e impossibile da tenere insieme per governare, nell'eventualità della vittoria il 7 luglio.

In ogni caso, la lezione francese all'Italia sta nella conferma che la nuova politica è bipolarista. Ma proprio perché il centro non viene più considerato dai cittadini di queste due nazioni come un luogo espansivo di suo, il centro diventa ancora più importante nel sistema politico in quanto destra e sinistra devono essere più capaci di occuparlo. Più in grado di farsi contaminare dalle istanze di moderazione e di post ideologia (...)

Continua a pagina 23

## Nordest. Una frana di 2000 metri cubi

### Val di Zoldo, la gigantesca colata blocca la Provinciale

**MALTEMPO** La maxi-frana sulla Provinciale 347, interrotti i collegamenti verso Agordo.
Santin a pagina 12

## Il ballottaggio

### Bardella "liquida" Macron: «Il mio rivale è Melénchon»

**Sara Miglionico**

Uno contro tutti, tutti contro uno. All'indomani della vittoria della destra lepenista del Rassemblement National, il 28enne pupillo di Marine Le Pen e candidato a diventare premier (...)

Continua a pagina 2

# «Autonomia: trattativa subito e gemellaggio con Regione del Sud»

▸Le richieste di Zaia al governo: confronto su 13 materie. «Spero intesa entro fine anno»

Autonomia, il Veneto riparte dalle 9 materie che non sono soggette ai Lep e chiede la gestione di una serie di funzioni, non l'intero pacchetto. Il governatore Zaia, prima di firmare la richiesta al premier Meloni, ha fatto due esempi: «Si può ventilare il rafforzamento degli Arpa regionali». O i passaporti: «Favorevolissimo a farli in Posta». La speranza è di arrivare all'intesa «entro l'anno», il desiderio è che «una Regione del Sud chieda l'Autonomia. Noi saremo disposti a gemellarci».

**Vanzan**
a pagina 6

## Veneto

### Silicon box, bufera sul no a Vigasio «Fuori i 2 dossier»

**Silicon Box perché a Novara e non a Vigasio? Scoppia la polemica. A innescarla è il governatore Zaia: «Chiedo che il Governo faccia vedere i due dossier».**

A pagina 6

## Il caso Venezia

### Valditara: «Il voto contestato? Non cambia, si faccia ricorso al Tar»

«Non abbiamo ancora riscontri, ma gli ispettori stanno valutando gli elaborati, per capire se le correzioni sono coerenti con la valutazione data. Le ragazze hanno parlato di possibili discriminazioni. È giusto verificare e capire cosa è successo. Una revisione del giudizio? Non è nei poteri del Ministero. Il voto resta quello. Se poi, a seconda dell'esito delle verifiche, qualcuno lo vuole impugnare al Tar è una sua facoltà». Così il ministro dell'Istruzione Valditara, a proposito delle tre studentesse del Foscarini di Venezia che hanno contestato il voto della versione di greco.

**Menicucci**
a pagina 7

## Venezia

### Processo al corvo, accuse e veleni: «Un "predatore" gay in seminario»

**Gianluca Amadori**

Nell'udienza sui volantini diffamatori del cosiddetto "corvo" del patriarcato, si è tornati a parlare di presunti atteggiamenti poco consoni, a sfondo omosessuale. A metterli in atto sarebbe stato da un anziano seminarista di allora (che all'epoca aveva un ruolo educativo all'interno della struttura e oggi è al vertice un importante ufficio pastorale della Curia Veneziana), nei confronti di alcuni compagni di studi più giovani e a lui in qualche modo sottoposti. A raccontare tutto è stato un seminarista (...)

Continua a pagina 10

## La storia

### «Da "Io capitano" alla Ue, il "povero negro" sono io»

**Alda Vanzan**

«Sì, sono io il "povero negro ricciolutò" di Vittorio Feltri». Ibrahima Lo, 23 anni, risponde al telefono da Bruxelles, fresco di nomina nello staff di Mimmo Lucano, il sindaco di Riace diventato famoso per il suo approccio nella gestione dei rifugiati politici e degli immigrati, ora europarlamentare (...)

Continua a pagina 10



## Treviso

### La mamma di Alex, sparito dopo la festa: «Aiutateci a trovarlo»

«Aiutateci a trovare Alex, chiunque lo avesse visto ci dia un'informazione, anche anonima. Non sappiamo più cosa fare. Non smetteremo mai di cercarlo, dateci anche una piccola notizia. Vi prego, aiutateci» sono le parole di Sabrina, la mamma di Alex Marangon, scomparso nella notte tra sabato e domenica dopo aver partecipato a una festa privata nell'abbazia Santa Bona di Vidor. «Era un ragazzo brillante, amante della vita. Non sarebbe mai andato via così».

**Lipparini**
a pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

Le elezioni in Francia

# Bardella liquida Macron «Il mio rivale è Mélenchon»

▶Il presidente di RN propone il dibattito in tv con il leader di La France Insoumise per spaccare il Fronte repubblicano: «Il Paese ha bisogno di chiarezza». Ma lui rifiuta

I PERSONAGGI

Uno contro tutti, tutti contro uno. All'indomani della vittoria della destra lepenista del Rassemblement National, il 28enne pupillo di Marine Le Pen e candidato a diventare premier, Jordan Bardella, sangue italiano per due terzi, sfida il secondo arrivato, il leader del Nuovo Fronte Popolare della sinistra unita, Jean-Luc Mélenchon. Destra contro sinistra. I due leader, entrambi populisti ma su barricate contrapposte, in un confronto televisivo prima del secondo turno delle elezioni anticipate, il 7 luglio. Bardella si sceglie così il proprio avversario, e snobba il presidente Macron e il capo del governo uscente, Gabriel Attal, terzo classificato con il 21 per cento (contro il 33 del RN e il 28 del NFP). Mélenchon però sfugge e Bardella lo incalza: «Hai paura». Neanche si degna, Bardella, di commentare l'appello di Macron all'unità di tutti i moschettieri della Repubblica contro la destra lepenista che punta a conquistare la maggioranza assoluta al ballottaggio. Mélenchon evita il faccia a faccia tv, perché a capo di una coalizione che gli impedisce di sostenere le sue posizioni massimaliste (e antisemite), e di pronunciarsi anche a nome dei socialisti di Glucksmann e degli ecologisti di Marine Tondelier. Il tallone d'achille della sinistra unita è proprio la sua fragilità e frammentarietà. Mélenchon, a capo del partito maggiore, La France Insoumise (Francia Ribelle), ha dichiarato a urne appena chiuse che i suoi candidati arrivati terzi desisteranno dal presentarsi al secondo turno, e di fatto cercheranno di convogliare i loro voti su centristi e repubblicani.

LE STRATEGIE

Il presidente Macron, da parte sua, ha convocato ieri ministri e consiglieri in una riunione che le indiscrezioni definiscono «molto tesa», e ha dovuto difendere non solo la scelta di sciogliere l'Assemblea nazionale dopo la vittoria di Le Pen alle Europee, col rischio di consegnare il governo a Bardella e affrontare una difficile «coabitazione» fino al 2027 anno delle presidenziali, ma ha dovuto anche spiegare la decisione di accordarsi con l'aborrita sinistra, lanciando un appello alla sacra alleanza contro le coorti sovraniste. «Non dobbiamo sbagliare. È l'estrema destra che si appresta ad arrivare alle più alte cariche e funzioni dello Stato, nessun al-

IL DIKTAT DELLA GAUCHE IL CAPO DELLA COALIZIONE NON PUÒ PRONUNCIARSI A NOME DI SOCIALISTI ED ECOLOGISTI

tro», avrebbe detto per giustificare un abbraccio che a molti pare mortale col controverso Mélenchon. Fra l'altro, è da vedere se gli elettori moderati voteranno per gli eredi del comunismo, terzomondisti, accusati di pregiudizio antisemita. A riferire di una riunione nervosa e sopra le righe un paio di ministri. «Ci sono disaccordi sulla linea - avrebbero ammesso - ma pochi lo hanno espresso». Al primo turno i titolari di Interno e Esteri, Gérald Darmanin e Stéphane Séjourné, sono stati già eletti. Quello dell'Economia, Bruno Le Maire, riconosce la «sconfitta per la maggioranza e per il nostro campo». E ci sono casi di dissociazione dall'appello di Macron alla costruzione di una «unione democratica e repubblicana» anti-destra, e a un fronte comune per il ballottaggio con la sinistra, per sbarrare il passo a Bardella all'assalto di Matignon, palazzo del governo. Candidati eccellenti di Ensemble, il partito di Macron-Attal, hanno già detto di non voler gettare la spugna. Altri sono andati invece oltre, rispetto all'appello del Presidente, come la presidente dell'Assemblea nazionale uscente, Yel Braun Pivet, che vuole allargare la coalizione dai repubblicani agli ecologisti e comunisti. Il Rassemblement National, a sua volta, ha modificato la strategia elettorale. Bardella aveva chiesto la premiership solo in caso di maggioranza assoluta, l'idea sarebbe ora un'altra. Se i lepenisti otterranno un numero di parlamentari vicino alla metà dei 577 seggi dell'Assemblea, la promessa di poltrone governative potrebbe convincere i rimanenti, specie nel campo repubblicano in cui il presidente Eric Ciotti già si è schierato con la destra, a offrire la stampella al nuovo esecutivo. Lanciando il guanto di sfida a Mélenchon, Bardella ammonisce che «la stragrande maggioranza di candidati del Nuovo Fronte Popolare che si presentano al secondo turno sotto la bandiera di France Insoumise, se dovessero vincere domenica rappresenterebbero un pericolo esistenziale per la Francia».

I PROGRAMMI

I programmi non potrebbero esser più distanti. La linea di Macron è risultata perdente per l'aumento dell'inflazione e per la perdita personale di carisma dell'inquilino dell'Eliseo. Le Pen-Bardella puntano sulla cancellazione della riforma macroniana delle pensioni che ha alzato l'età del ritiro, sulla promessa di spingere il potere d'acquisto delle famiglie, sulla sicurezza con il potenziamento della polizia e il contrasto all'immigrazione e la difesa dell'identità francese. Mélenchon e la sinistra unita, invece, si fanno paladini di giovani e immigrati, e di una politica economica basata su riduzione dell'orario di lavoro e su tasse progressive contro i profitti dei ricchi. Nel frattempo, Macron ha già iniziato le grandi manovre della «coabitazione», mettendo al sicuro (si legge su Le Monde) nomine cruciali nell'apparato pubblico, militare e europeo, per blindare una rete di alti funzionari fedeli al Presidente. Per questo avrebbe indicato per tempo a Ursula von der Leyen il Commissario Ue Thierry Breton, che sarebbe stata nomina condivisa col capo dell'esecutivo, e piazzato come n. 2 nel Gabinetto della Presidente della Commissione il suo ex consigliere per l'Europa, Alexandre Adam. Nell'ultimo Consiglio dei ministri prima del voto, avrebbe poi designato il nuovo governatore militare della regione di Parigi, il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare e il direttore generale del Ministero degli Esteri per la Ue. Tutti i prefetti sono stati nominati da

LA MOSSA DELL'ELISEO CHE ANTICIPA LE NOMINE STRATEGICHE IN VISTA DELLA PROSSIMA COABITAZIONE

Macron negli ultimi sette anni. E altre nomine si attendono, forse prima del secondo turno, per ruoli chiave nell'informazione pubblica e nell'Accademia. La strategia è da un lato quella di consentire a Bardella di governare, per logorarlo fino al 2027, dall'altro impedirgli di muovere a proprio favore le pedine della pubblica amministrazione. Anche perché un altro allarme lanciato da Macron l'altra sera è che lo scontro fra estremismi porti alla «guerra civile». E, allora, bisogna prepararsi.

**Sara Miglionico**



Mélenchon, il leader della sinistra de La France Insoumise, principale partito del Nuovo Fronte Popolare

A sinistra l'attuale presidente Macron che si prepara a una "coabitazione" con Bardella (a destra) che punta a diventare premier

## La destra non allarma le Borse titoli in rialzo, giù gli spread

I MERCATI

Chiusura in rialzo per le Borse europee con Milano in testa (+ 1,7%) seguita dal Cac di Parigi (+ 1,1%) dopo l'esito del primo turno delle elezioni francesi che vedono ridursi le probabilità di raggiungere la maggioranza assoluta per il Rassemblement National, uno scenario che avrebbe comportato l'avvio di misure osteggiate dai mercati perché implicano maggiore spesa (riduzione dell'età pensionabile, Iva sulle bollette energetiche). Le trattative tra i partiti politici in vista del voto al secondo turno potrebbero inoltre limare le proposte politiche più radicali formulate in campagna elettorale specie in materia fiscale, che hanno creato maggiore tensione sui mercati. L'incertezza è elevata, tanto che i rendimenti obbligazionari sono tornati a salire rispetto all'avvio della mattinata. A livello settoriale europeo rimbalza il settore bancario

GIULIANI (AZIMUT): «INVESTITORI HANNO ACCOLTO I RISULTATI CON SODDISFAZIONE MINOR RISCHIO DI SCENARI ESTREMI»

seguito da costruzioni e utility mentre maggiore debolezza pesa sulla media che arretra seguito dal tecnologico. Performance contenuta per il settore Chimico. Spread Btp-Bund cala a 150, il rendimento del decennale sale a 4,10%.

LO STALLO

«Il primo round elettorale in Francia ha visto confermate le previsioni della vigilia, i mercati finanziari hanno accolto i risultati con un certo sollievo», spiega Pietro Giuliani, presidente di Azimut. Come mai, visto che il partito di Le Pen è il primo partito ma non dovrebbe conquistare la maggioranza assoluta, seguito da vicino dalla sinistra e secondo molti c'è uno stallo? «Sembra scongiurata la maggioranza assoluta anche della sinistra, invisa ai mercati a causa di un programma molto spinto verso ulteriori deficit - prosegue Giuliani, riferendosi ai piani di spesa molto aggressivi sull'età pensionabile e il salario minimo -. Pure la maggioranza assoluta della destra sembra poco probabile, anche se in questo caso sarà necessario attendere il prossimo week end». Milano è stata trainata dalle banche: +6,7% Mps, +5,8% Bper, +4,6% Unicredit. «Le banche europee salgono di riflesso allo spread» conclude Giuliani, «in quanto le banche sono i principali detentori di titoli di stato dell'area euro. Pertanto, un minor rischio di scenari estremi rispetto a venerdì scorso si traduce ora in riacquisti parziali delle vendite effettuate nelle settimane successive all'esito elettorale di inizio giugno».

**Rosario Dimito**

## Verso il ballottaggio

# I 175 che lasciano la corsa per rallentare i lepenisti Ma gli elettori sono tiepidi

▶La strategia della desistenza: i terzi classificati dei partiti di sinistra rinunciano al secondo turno per agevolare i macroniani. Il presidente si vede già in coabitazione

### LO SCENARIO

PARIGI Fino a stasera, la politica francese sarà dettata dalle calcolatrici. È una tradizione consolidata, in un sistema basato su elezioni uninominali a doppio turno: «Al primo turno si sceglie, al secondo si elimina» recita il manuale Cencelli d'Oltralpe. Ma troppe incognite, troppe novità, e anche troppa tensione, governano questa elezione, per potersi fidare delle lezioni del passato. Si alzerà una «diga repubblicana» contro il Rassemblement National? Funzioneranno i patti di desistenza tra la coalizione macroniana «Ensemble» e il Front Populaire? Accetteranno gli elettori moderati di votare per un candidato di estrema sinistra (e viceversa) per far perdere quello di estrema destra? Ieri sera, incrociando tutti i sondaggi, le inchieste di opinione e le analisi degli strateghi il responso era: 50 per cento di possibilità all'ipotesi di una maggioranza assoluta all'estrema destra domenica prossima e 50 per cento all'ipotesi di un parlamento senza nessuna maggioranza possibile, ingovernabile, capace di esprimere, al massimo, un inedito (per la Francia) governo tecnico.

### MANOVRE

Le grandi manovre dureranno fino a questa sera, termine ultimo per i candidati nei 577 collegi di confermare o meno la loro presenza ai ballottaggi di domenica prossima. Per il Rassemblement National di Jordan Bardella si tratta di confermare l'exploit del primo turno (33,1 per cento dei voti con gli alleati neogollisti di Eric Ciotti) e di tradurlo in seggi. L'obiettivo è superare la fatidica soglia 289, maggioranza assoluta all'Assemblée Nationale, che consentirebbe la formazione di un governo monocolore blu scuro e imporrebbe a Emmanuel Macron la coabitazione con quell'estrema destra lepenista che aveva promesso di ridurre ai minimi termini arrivando all'Eliseo. La lista Ensemble della maggioranza presidenziale uscente ha ottenuto il 20%. Il risultato di domenica di Bardella è straordinariamente simile a quello che ottenne Macron alle politiche che seguirono la sua elezione a presidente nel 2017: i ballottaggi gli regalarono allora una perentoria maggioranza assoluta di 351 seggi.

**33,1%** Il risultato di RN al primo turno alleato con i neogollisti di Ciotti

**27,9%** La soglia raggiunta dalla sinistra del Nouveau Front Populaire

### I NUMERI

I numeri dettano ormai le strategie. Settantasei candidati sono stati già eletti al primo turno, di questi, 39 per il Rassemblement National, 32 per il Front Populaire (27,9%). L'altissima affluenza ha reso più facile il passaggio al secondo turno (serve ottenere il 12,5 per cento degli iscritti a votare): in ben 306 collegi si sono qualificati tre candidati, in cinque collegi addirittura 4, in 190 invece ci saranno le classiche sfide a due. I duelli "triangolari" vedono nella stragrande maggioranza dei casi opporsi i rappresentanti dei tre blocchi. È qui che si faranno i giochi, qui che possono funzionare - o meno - i patti di desistenza per sbarrare il passo all'estrema destra.

**LE GRANDI MANOVRE FINO A STASERA, IL TERMINE ULTIMO PER CONFERMARE LA PRESENZA NELLE LISTE ELETTORALI**

### LA RIUNIONE

Ieri Macron ha riunito i suoi, una squadra di ex fedelissimi che, difficilmente, gli perdonerà di aver voluto sciogliere l'assemblea dopo la batosta delle elezioni Europee di tre settimane e che non è più disposta a seguire come un sol uomo il suo volere. «Non un voto deve andare all'estrema destra - ha detto Macron - Ricordiamo che nel 2017 e nel 2022 (quando si trovò al secondo turno delle presidenziali davanti a Marine Le Pen, *ndr*) fu la sinistra a lanciare questo appello, senza il quale né io né voi saremmo qui». Macron non ha però perorato con chiarezza una desistenza sistematica in tutti i collegi in cui i candidati di Ensemble sono arrivati terzi.

### I RISCHI

Pesa il fattore Mélenchon. Per molti moderati i candidati della formazione di estrema sinistra della France Insoumise sono altrettanto invotabili, altrettanto incompatibili con i valori repubblicani dei candidati del Rassemblement National. È la posizione, tra gli altri, del ministro dell'Economia Bruno Le Maire e dell'ex premier Edouard Philippe, favorevoli a una desistenza «caso per caso», soltanto a favore di candidati della gauche socialdemocratica, verdi, socialisti, al massimo comunisti. Una linea che ieri ha fatto piangere in diretta alla radio la segretaria dei Verdi Marine Tondelier, da dieci anni consigliera comunale a Hénin-Beaumont, feduto elettorale di Marine Le Pen: «Sono devastata, sono indignata, sono scossa, perché vivo da 10 anni in un comune guidato dal Rassemblement National - ha detto con la voce spezzata Tondelier a France Inter - quello che fa Bruno Le Maire è un comportamento da vigliacchi da privilegiati. È scegliere il disonore. Avranno il disonore e la sconfitta».

**20%** La percentuale ottenuta dalla lista Ensemble di Macron

**6,6%** L'esito di domenica per Les Republicains anti-Ciotti

**NUMERO UNO DELL'ELISEO RIUNISCE TUTTI I FEDELISSIMI: «NEANCHE UN VOTO DEVE ANDARE ALL'ESTREMA DESTRA»**

### LA LINEA

Il Front Populaire ha indicato da subito la linea, per bocca di Jean Luc Mélenchon: desistenza sistematica dei candidati della gauche arrivati in terza posizione per convogliare i voti sul candidato (qualsiasi esso sia, macroniano, gollista, indipendente) in posizione più favorevole per battere l'estrema destra. Ieri sera si contavano 175 ritiri in altrettanti collegi: 122 casi di desistenze di candidati della sinistra, 52 di candidati di Ensemble, e un ritiro di un candidato neogollista. Questo non significa che automaticamente questi 175 collegi saranno strappati a Bardella. Pesa infatti il comportamento degli elettori. Circa la metà degli elettori di Ensemble e del Front Populaire non sarebbero infatti disposti a turarsi il naso e a votare un candidato non di loro gradimento per far perdere quello del Rassemblement National. La tentazione sarebbe allora l'astensione. L'affluenza sarà dunque uno dei fattori chiave dei ballottaggi. Bardella sostiene inoltre di avere, al contrario dei suoi predecessori Le Pen, ancora riserve di voti. Con 6,5 milioni di elettori guadagnati in due anni, il Rassemblement è ormai uscito dallo stretto recinto del voto di protesta. Nel suo entourage si scommette su un bottino di 300 seggi domenica prossima. Se il fronte repubblicano dovesse fare più danni del previsto, Bardella sostiene ormai di poter formare un governo anche con una maggioranza relativa e di poter contare su almeno «trenta deputati esterni» pronti a venirlo a sostenere in Parlamento. Secondo le proiezioni della rivista "Blue" citata dal Grand Continent Bardella potrebbe arrivare a 275 seggi con una desistenza solo, o soprattutto, da parte della sinistra e 261 seggi in caso di sbarramento generalizzato.

**Francesca Pierantozzi**

# Meloni tifa per Marine: «Superate le barriere tra le forze anti-sinistra»

▶La premier si congratula con Le Pen per la «netta affermazione» e ora spera di spostare a destra l'asse dell'intera Europa: «Demonizzarci non funziona più»

LO SCENARIO

ROMA Che l'assetto dell'Unione europea sia destinato a spostarsi sempre più verso destra è una delle convinzioni che muovono ormai da tempo le mosse di Giorgia Meloni a Bruxelles. È quindi nelle cose che la premier accolga con favore anche i risultati raccolti da Marine Le Pen al primo turno delle elezioni legislative francesi.

«Ho sempre auspicato anche a livello europeo che venissero meno le vecchie barriere tra le forze alternative alla sinistra - ha spiegato ieri la presidente del Consiglio commentando i risultati d'Oltralpe - e mi pare che anche in Francia si stia andando in questa direzione». Così come è nelle cose che a prevalere sia però la prudenza. Se è vero che il *Rassemblement national* si è imposto con quella che la premier definisce una «netta affermazione», lo è anche che il ballottaggio potrebbe cambiare tutto in caso di reciproca desistenza tra il gruppo di sinistra e la coalizione di Emmanuel Macron. E dare per sconfitto uno come il presidente francese, non proprio amatissimo dalle parti di palazzo Chigi, è un errore che né Meloni né i suoi fedelissimi hanno in mente di fare.

Così mentre la premier se la cava con qualche battuta («Tratto con rispetto le dinamiche politiche ed elettorali delle altre nazioni» ha detto, ma «se mi chiede se preferisco la sinistra o la destra...Ovviamente preferisco la destra»), capita che in chi lavora a strettissimo contatto con lei sulle strategie europee si sollevi più di qualche timore. Insomma pur sperando che il 7 luglio prossimo Macron vada incontro ad una débâcle che garantirebbe all'Italia maggior margine di manovra nella scelta delle deleghe che costituiranno la prossima commissione europea a guida Ursula von der Leyen, dei dubbi su come andrà

**MA TRA I FEDELISSIMI C'È PIÙ DI QUALCHE DUBBIO SUL SECONDO TURNO: «MACRON POTREBBE SORPRENDERCI»**

restano. «Può esserci una sorpresa al doppio turno - si ragiona - Le Pen potrebbe anche non vincere di poco».

L'AUSPICIO

L'auspicio però è chiaramente opposto, al netto di chi vorrebbe una premier contrariata dai riflettori puntati su Marine come nuovo astro nascente della destra di governo europea. «Per la prima volta il partito di Le Pen ha avuto degli alleati già dal primo turno (Marion Maréchal e l'ex leader dei *Républicain* Eric Ciotti *ndr*) e per la prima volta mi pare che anche i Républicain siano orientati a non partecipare al cosiddetto "fronte repubblicano"» ha scandito la premier parlando all'Adnkronos, quasi a sottolineare il primato italiano nella capacità di individuare in un'ampia coalizione di centrodestra la ricetta vincente.

«Lo dico perché noto qualcosa che in forme diverse avviene anche in Italia - ha continuato Meloni - il tentativo costante di demonizzare e di mettere all'angolo il popolo che non vota per le sinistre. È un trucco che serve a scappare dal confronto sul merito delle diverse proposte politiche. Ma è un trucco in cui cadono sempre meno persone...lo abbiamo visto in Italia, si vede sempre di più in Europa e in tutto l'Occidente».

LA DESTRA UE

Riecco quindi il punto di partenza e l'idea che anche la destra europea debba diventare capace di fare squadra. Con il tempo è chiaro, e lasciando che a prevalere siano le formazioni che non solo hanno la giusta forza per farlo ma pure che siano in grado di non scatenare l'imposizione di un cordone sanitario.

Il riferimento è al nuovo gruppo patriottico messo in campo da Viktor Orbán (con cui ieri Meloni si è congratulata per l'inizio del suo semestre alla guida della Ue, garantendo «l'impegno a lavorare insieme sulle priorità» come «la competitività globale» il «rafforzamento della politica di difesa», «l'allargamento» e il «contenimento dell'immigrazione irregolare») che, secondo alcune voci, potrebbe presto veder rimpinguare le sue fila da Matteo Salvini e, perché no, dalla stessa Le Pen. Un nuovo contenitore dell'ultradestra sovranista che - a differenza di Identità e democrazia, famiglia all'Europarlamento della Lega e di Le Pen - possa vantarsi di avere la "fedina" pulita dalle accuse di aver ospitato tra le proprie fila i neonazisti tedeschi dell'Afd. Un gruppo in cui per di più potrebbero confluire anche una parte del PiS e di Vox, cioè dei partiti polacco e spagnolo oggi alleati di Meloni a Bruxelles. Operazione, quest'ultima, tutta da verificare, ma che comunque - in maniera forse contro intuitiva rispetto alle analisi di alcuni - «non crea un problema, anzi». Ai vertici di FdI e dei conservatori europei (riuniti in conclave in Sicilia da ieri fino a giovedì) sono infatti convinti che il maxi gruppo orbaniano possa finire da un lato con il rendere Meloni unica mediatrice possibile quando l'Europarlamento inizierà a votare sui singoli dossier, dall'altro con il legittimare il ruolo della premier all'interno del Consiglio europeo.

Già durante la scorsa legislatura Meloni è stata più volte chiamata ad intervenire su Orbán per smussarne gli angoli e certe iniziative che con l'agenda europea non avevano poi granché a che fare. Un ruolo che oggi, con un leader ungherese che avrebbe le spalle ancora più larghe, renderebbe la premier decisamente più centrale. Per di più senza il timore di essere scavalcati a destra perché, questa la riflessione ricorrente tra i meloniani, «più il gruppo di Orbán è grosso, più gli si costruirà un cordone sanitario attorno». L'idea è che Ecr potrebbe anche rinunciare ad essere il terzo partito all'interno del Parlamento europeo (scivolando al quarto, dietro a Renew di Macron), ma resterebbe la sola porzione presentabile della destra.

**LA BATTUTA: «NON ENTRO NELLE DINAMICHE ELETTORALI ALTRUI MA CHI CREDETE CHE PREFERISCO TRA DESTRA E SINISTRA?»**

Francesco Malfetano



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Bruxelles durante l'ultimo Consiglio europeo

## LE TAPPE

**LA TRATTATIVA**
La definizione del sostegno a Ursula

1 Per essere rieletta presidente della Commissione Ue, von der Leyen, sostenuta da Ppe, socialisti e liberali, deve superare la soglia di 361 voti. Tuttavia, a causa del 10% di franchi tiratori, dovrà cercare il supporto aggiuntivo di Verdi o Ecr per assicurarsi la maggioranza

**IL VOTO**
Von der Leyen alla prova dell'Aula

2 Il 16 luglio gli eurodeputati eletti alle ultime elezioni si riuniranno per la prima plenaria. In quella data voteranno per eleggere il presidente del Parlamento, Roberta Metsola. Il 18 luglio, invece, voteranno per confermare la nomina di von der Leyen per un secondo mandato

**GLI INCARICHI**
La formazione della Commissione

3 Una volta poi eletto, il presidente della Commissione, in collaborazione con il Consiglio, seleziona i commissari sulla base delle indicazioni di ogni singolo Paese e assegna loro un settore di competenza. Ogni Stato ha un commissario

## Piantedosi: «Giovani FdI? Gli antisemiti sono in piazza»

MINISTRO Matteo Piantedosi

IL CASO

ROMA Cori fascisti, elogi al duce, frasi apertamente contro gli ebrei, ma per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è più pericoloso «l'antisemitismo delle piazze». Dopo le dimissioni degli scorsi giorni e lo stato di osservazione che sta pesando su 10 militanti di Gioventù nazionale, il ministro ha commentato l'inchiesta di Fanpage sull'ala giovanile di FdI.

PERICOLO STUDENTI

In un'intervista il ministro si è detto ieri più preoccupato per le «azioni che possono mettere a repentaglio la sicurezza e l'ordine pubblico» come quelle di coloro che «nelle nostre piazze e nelle nostre università hanno bruciato le bandiere di Israele o gli assalti alla Brigata ebraica». Cose, a suo avviso, «molto più pericolose» e che non sarebbero «state poste in essere dal gruppo giovanile» di Fratelli d'Italia.

Poi, arriva la conferma sui provvedimenti: «L'inaccettabilità delle cose viste nell'inchiesta è stata affermata Meloni e sarà sanzionata con degli allontanamenti di dal partito giovanile di FdI».



# La "via francese" di Schlein e Conte: «Il Fronte popolare modello per noi»

LO SCENARIO

ROMA Più che un campo largo, un *grand champ*. O meglio: un Fronte popolare in salsa italiana. Come l'unione di socialisti e sinistra "ribelle" transalpina che in Francia ha dimostrato di tener testa all'ascesa dell'ultradestra. O almeno, di poterci provare. Eccola, la suggestione che prende corpo tra i progressisti di casa nostra per «battere la destra» di Giorgia Meloni. «Fare come in Francia», è il mantra. Del resto Elly Schlein lo ripeteva da ben prima del voto per il governo di Parigi: «È una questione di matematica, prima ancora che di politica: insieme ce la facciamo», la convinzione della segretaria del Pd. Ed è tornata a ribadirlo ieri, dal palco bolognese della festa dell'Anpi, l'associazione dei partigiani italiani. Un primo assaggio di quello che – nel Pd ne sono convinti – se si votasse domani sarebbe il fronte anti-meloniano: dem, Cinquestelle, Verdi-sinistra e +Europa. Eccoli, i protagonisti seduti l'uno di fianco all'altra, Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni e Riccardo Magi (con l'aggiunta di Maurizio Acerbo di Rifondazione Comunista) per dire no alle riforme del centrodestra, a cominciare da premierato e autonomia. E per ribadire le due parole d'ordine della manifestazione unitaria del 18 giugno a piazza Santi apostoli, «Costituzione e antifascismo».

**I LEADER PROGRESSISTI UNITI SUL PALCO ANPI A BOLOGNA: ASSENTI RENZI E CALENDA LA DEM: «TANTI MOTIVI PER STARE INSIEME»**

All'appello mancano solo i due macroniani d'Italia, Matteo Renzi e Carlo Calenda. Che pure il presidente Anpi, Gianfranco Pagliarulo, ha fatto sapere di aver invitato, senza ottenere risposta. «In Francia i centristi fanno la desistenza con la sinistra, da noi invece non escludono di allearsi anche con la destra», lancia la stoccata il dem Andrea Orlando. «Ma non penso che gli elettori del Terzo polo in Italia avrebbero una difficoltà ad aderire ad un campo largo».

DESISTENZA

Anche Schlein ne è convinta. Di più: per la segretaria dem – legge elettorale permettendo – il modello francese della desistenza tra macroniani e sinistra si può applicare anche in Italia. Specie se col premierato arriverà una riforma elettorale in senso maggioritario, che costringerebbe il centro a stare «di qua o di là». «Abbiamo tante ragioni per essere qui insieme», comincia Schlein salendo sul palco a Bologna. «È un'occasione per ribadire alcune battaglie comuni: la difesa della sanità e della scuola pubblica, il lavoro dignitoso». I prossimi passi, di cui i leader hanno discusso anche ieri, saranno le Regionali in Emilia Romagna e in Umbria. Dove il centrosinistra si prepara a marciare unito schierando due esponenti dei dem: l'assessore uscente Vincenzo Colla per il dopo-Bonaccini e la sindaca di Assisi Stefania Proietti per sfidare l'uscente leghista Donatella Tesei.

Andrea Bulleri



BOLOGNA Il palco Anpi con Schlein, Conte, Fratoianni, Bonelli e Magi

**8**

Gli eurodeputati ottenuti dalla Lega alle ultime Europee, con un risultato del 9%.Il Carroccio, come le Pen fa parte del gruppo di Identità e democrazia

**24**

Gli eurodeputati italiani eletti con Fratelli d'Italia. Quella di FdI è la compagine più nutrita tra i 76 tra gli italiani, seguita dai 21 eletti del Pd e dai 9 di Forza Italia

**30**

I seggi incassati all'Eurocamera dal Rassemblement National di Marine Le Pen, in forza del suo storico 31,4% raccolto alle urne di inizio giugno

**13**

Gli europarlamentari che è riuscito a far eleggere Renaissance, il partito di Emmanuel Macron che siede nel gruppo centrista di Renew Europe

# E Salvini guarda a Orban «Sì al gruppo dei patrioti»

▶Il leader leghista si avvicina all'ungherese: «Unire le destre è la strada giusta» Il messaggio agli alleati di governo, anche in vista di una vittoria di Trump in Usa

IL CASO

**ROMA** Nessuna polemica esplicita con Giorgia Meloni, ma l'adesione di Matteo Salvini al nuovo euro-gruppo promosso da Viktor Orban è una chiara presa di distanza, molto critica, rispetto alla leader di FdI che nella Lega considerano ormai - per il suo atteggiamento trattativista sul bis di von der Leyen - ormai assimilata al mainstream europeista che il salvinismo non sopporta proprio. Salvini è convinto di essersi posizionato nel posto giusto della storia e cioè senza se e senza ma - e senza le cautele di Giorgia - dalla parte di Le Pen e di Trump. I due possibili vincitori delle partite internazionali in corso.

Indipendentemente dal fatto che il Rassemblement National, dopo il secondo turno riesca a guidare un governo, per il leghista la strada è tracciata. E passa per la costituzione del nuovo gruppo Patrioti per l'Europa, che a dispetto del nome si annuncia come la nuova casa degli euroscettici. Oltre che a Salvini, la proposta del primo ministro ungherese Orbán piace a Herbert Kickl, del Partito delle Libertà austriaco (Fpo), e all'ex primo ministro ceco, Andrej Babis. Ma il boccone grosso a cui mirano Patrioti si chiama Marine. Mirano a ottenere l'adesione anche di Le Pen. «Noi puntiamo alla formazione di un gruppo il più grande possibile. E siamo fiduciosi che ci sarà l'adesione della presidente francese», dice molto convito il senatore super-salviniano, Claudio Borghi.

C'è orbanismo e vannaccismo nella piattaforma del nuovo gruppo. C'è tutta la carica anti-Ue che Salvini ha messo in campo nella campagna elettorale per le Europee. «Abbiamo detto - spiega Salvini - agli elettori "meno Europa" e siamo conseguenti. Al dunque si vedrà che l'Europa che si sta disegnando non è divisa tra destra e sinistra, ma sempre più tra chi dice più Europa e chi dice meno». Parole che naturalmente contengono un attacco agli alleati di governo, certamente a Tajani che sostiene Ursula ma anche a Meloni che dopo essersi astenuta in consiglio europeo su von der Leyen spera ancora di avere un rapporto conveniente - a favore dell'«interesse nazionale» - con la maggioranza in Ue.

A sinistra, il vicepremier Matteo Salvini, a destra il primo ministro ungherese Viktor Orbán

RIMESCOLAMENTI

I Patrioti puntano a svuotare il gruppo dei Conservatori e riformisti guidato da Giorgia. Si porteranno via anche il partito spagnolo Vox, a cui Meloni tiene tanto? Questo si vedrà. Nel frattempo Salvini annuncia a RadioRai: «Stiamo valutando tutti i documenti per l'adesione formale, però penso che possa essere la strada giusta fare un grande gruppo che ambisca a essere il terzo nell'Europarlamento». Superando Ecr.

Il senso dell'operazione è anche un altro. Creare un pacchetto di mischia al centro dell'Europa che funga da sponda a Trump, se a novembre diventa presidente degli Stati Uniti, e per le sue politiche nel nostro continente e probabilmente di appeasement con la Russia di Putin. Sarà tra poco della partita anche André Ventura, presidente di Chega, partito della destra sovranista portoghese. Per ora i Patrioti sono 24 eurodeputati più i due in arrivo dal Portogallo. Il 4 luglio è il termine fissato dall'Eurocamera per la costituzione dei gruppi, in vista della plenaria dal 16 luglio. Intanto, Meloni ha anche un problema non irrilevante in Ecr: l'ex premier polacco Morawiecki, che le contesta troppa morbidezza con gli eurocrati, ha affermato che il suo partito, Pis, sta valutando se restare o andare via.

**Mario Ajello**



# I paletti dei Verdi a Ursula: «Escluda i Conservatori» Le resistenze tra i Popolari

LE TRATTATIVE

**BRUXELLES** Parte dai verdi la maratona di Ursula von der Leyen al Parlamento europeo, alla ricerca dei voti che, nello scrutinio segreto di Strasburgo (con ogni probabilità il 18 luglio), le consentano di blindare la riconferma per un bis al vertice della Commissione Ue. Ieri, a Bruxelles, la numero uno dell'esecutivo Ue ha avuto un incontro con i rappresentanti della formazione ecologista che nell'emiciclo vanta 54 seggi: un cuscinetto pregiato per assicurarsi un atterraggio morbido in caso di franchi tiratori nei ranghi dell'alleanza a tre teste che la sostiene: popolari, socialisti e liberali insieme hanno 399 eurodeputati, appena 38 in più della maggioranza assoluta di 361 necessaria per l'approvazione. Ma, appunto, le ribellioni vanno messe in conto, e proprio i verdi, lasciando i banchi dell'opposizione, potrebbero soccorrere von der Leyen. Alle loro condizioni, naturalmente. A cominciare dal paletto più fermo: l'ingresso nella coalizione dovrà farsi in una condizione di parità con gli altri partner esistenti; e senza che siano attivate in parallelo possibilità di dialogo con le forze della destra radicale. «Abbiamo avuto un incontro molto costruttivo nel quale abbiamo discusso della possibilità di una maggioranza stabile e democratica all'Eurocamera - ha detto al termine dell'incontro il co-capogruppo ecologista Bas Eickhout -. Come verdi, non saremo parte di una maggioranza che negozia o fa affidamento sull'estrema destra, incluso Ecr», cioè il gruppo dei conservatori e riformisti dove siedono i 24 eletti di Fratelli d'Italia, allo stato delle cose terza formazione d'Aula con 83 eletti (sempre che i polacchi del PiS, con i loro 20 eurodeputati, non decidano di abbandonare la nave e salpare verso i lidi "patriottici" inaugurati da Viktor Orbán). «L'Ue necessita di una maggioranza stabile che assicuri il proseguimento del Green Deal e che l'industria europea sia leader nella transizione verde», ha aggiunto l'altra co-capogruppo Terry Reintke, che in precedenza aveva evocato anche impegni della nuova leadership su risorse finanziarie ulteriori per sostenere la conversione "green".

LE "CONSULTAZIONI"

Von der Leyen non ha fatto preclusioni, e dal suo entourage hanno già assicurato che, nelle settimane che la separano dal passaggio parlamentare, parlerà con tutti: non solo gruppi, ma pure singoli eurodeputati o partiti nazionali. A frenare da subito su una eventuale apertura ai verdi, tuttavia, dall'interno della coalizione, è stato il capodelegazione di Forza Italia Fulvio Martusciello: «Siamo certi che l'incontro non produrrà nessun allargamento della maggioranza»; anzi, «rischia semmai di restringere ancor di più la coperta. Abbiamo detto a più riprese, nel gruppo del Ppe, che c'è totale incompatibilità politica e programmatica con i verdi».

**Gabriele Rosana**

LA RIFORMA

# Autonomia, Zaia a Meloni: «Trattiamo su 13 materie» E chiede "Venezia Capitale"

▶Il Veneto prima Regione a voler applicare la legge. «L'intesa? Spero entro quest'anno»

▶Nella lettera alla premier inserite anche istruzione e salute. «Vedremo le funzioni»

VENEZIA Con la stessa, scaramantica, Bic nera con cui il 24 aprile 2017 aveva firmato il decreto di indizione del referendum e poi, il 28 febbraio 2018, la pre-intesa con il governo Gentiloni, il governatore del Veneto Luca Zaia ieri ha sottoscritto la lettera indirizzata alla premier Giorgia Meloni per «riprendere le trattative sull'Autonomia differenziata». Sei anni fa erano state concordate cinque materie, ora si riparte dalle 9 che non sono soggette a Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. Dall'organizzazione della giustizia di pace al sistema tributario, il Veneto si aspetta di ottenere da Roma la gestione di una serie di funzioni, quindi, da quanto Zaia ha lasciato trapelare, non l'intero pacchetto. In compenso, ha formalmente chiesto di «aggiungere, per una prima indagine dei più complessi profili di attribuzione, le materie sulle quali vi è stata già convergenza tra Stato e Regione nell'ambito della pre-intesa» e cioè: «politiche del lavoro, istruzione, tutela dell'ambiente, tutela della salute, nella quale sono già definiti da anni i Livelli essenziali di assistenza, per proseguire quindi con le restanti 10 materie, nelle quali devono essere determinati i Lep».

## GRADUALITÀ

Insomma, il Veneto parte chiedendo le 9 materie "non lepizzabili" più 4 del 2018, riservandosi di arrivare a 23. La gradualità sta nel fatto che siccome ogni materia ha tante funzioni, il Veneto ne chiederà - intanto - solo alcune. Zaia, ieri mattina a Palazzo Balbi, prima di firmare la lettera attorniato dagli assessori De Berti, Caner, Marcato, Corazzari, Lanzarin, ha fatto due esempi: «In tema ambientale si può ventilare il rafforzamento degli Arpa regionali o la commissione Via per tutte le opere a carattere regionale». E ha parlato anche di Protezione civile: «Perché il presidente di Regione in caso di emergenza con valenza regionale non può fare le ordinanze di Protezione civile e deve aspettare Roma?». E dei passaporti: «Favorevolissimo a farli in Posta, per me anche in municipio, in fin dei conti sono funzioni delegate». Ma siccome si parte con la spesa storica, il vantaggio almeno nella fase iniziale dove starebbe? «Nell'efficienza, nella riduzione delle catene decisionali».

**UTILIZZATA LA STESSA SCARAMANTICA PENNA BIRO DEL DECRETO PER IL REFERENDUM DELL'OTTOBRE 2017**

## TEMPI E ALLEANZE

Se la speranza è di arrivare all'intesa con il Governo Meloni «entro l'anno», un desiderio è anche quello di non restare soli: «Spero che una Regione del Sud si decida a chiedere l'Autonomia, altro che spacca-Italia, è una equa divisione del benessere, non del malessere. Noi saremo disposti a gemellarci subito con una Regione del Sud e a tessere assieme l'autonomia».

Del referendum abrogativo su cui stanno lavorando alcune forze politiche e sindacali, Zaia si limita a prendere atto («È un diritto raccogliere le firme»), ma avanza qualche perplessità sul fatto che il quesito possa essere dichiarato ammissibile: «Con la Costituzione che prevede l'Autonomia differenziata, una sentenza che ha consentito il nostro referendum, una legge approvata dal Parlamento e promulgata dal Capo dello Stato, immagino che i giudici guarderanno in controluce la richiesta di referendum abrogativo. E comunque, nell'eventualità, anche noi avremo qualcosa da dire».

DOSSIER E BIC **Luca Zaia attorniato dai suoi assessori per la firma della lettera alla premier Giorgia Meloni**

### Autonomia, le materie chieste dal Veneto

- Protezione civile
- Previdenza complementare e integrativa
- Professioni
- Organizzazione della giustizia di pace
- Aziende di credito a carattere regionale
- Commercio con l'estero
- Enti di credito fondiario e agrario
- Rapporti con l'Unione europea
- Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario
- Politiche del lavoro
- Istruzione
- Tutela dell'ambiente
- Tutela della salute

Withub

**«AL CAPOLUOGO LAGUNARE DEVE ESSERE RICONOSCIUTO UNO SPECIFICO STATUS GIURIDICO»**

## SERENISSIMA

E Roma Capitale? «Non discuto di quello che si aspettano a Roma, discuto di quello che ci aspettiamo noi, qui, in Veneto. E dico non solo che è grave che non si sia rifinanziata la legge speciale per Venezia, ma che ci vuole anche uno status speciale per Venezia. La città di Venezia merita ogni sostegno possibile al pari di Roma». Venezia Capitale? L'assessore Marcato annuisce: «Serenissima Capitale». Con Zaia che si affretta a precisare: «È una richiesta a prescindere dal mio futuro». Ossia: non si pensi che sullo sfondo ci sono le voci su una sua candidatura a sindaco.

## LE REAZIONI

Le Regioni del Sud, in particolare quelle di centrodestra corteggiate da Zaia ma anche dal fronte dei governatori del "no", intanto tacciono, anche se Roberto Occhiuto (Calabria) e Vito Bardi (Basilicata) avevano sollevato perplessità sull'accelerazione che ha portato all'approvazione del provvedimento: «Sembra più una bandierina da dare ad una forza politica che una riforma capace di superare anche il divario fra le regioni del sud e quelle del nord». In casa del Pd si continua a chiedere una grande mobilitazione contro la legge, come ricorda il deputato Piero De Luca, che da Napoli parla di «battaglia epocale perché dobbiamo difendere il futuro del nostro territorio». E il presidente dei senatori dem Francesco Boccia è certo: «È urgente organizzare il fronte referendario, sia a livello di partiti, associazioni, società civile e parti sociali, sia sul fronte delle 5 Regioni che governiamo e che possono fare la richiesta. Dobbiamo impegnarci tutti a fermare lo spacca-Italia».

**Alda Vanzan**



LA POLEMICA

# Silicon Box, alta tensione con Roma «Pubblicate i dossier». «Cause già note»

VENEZIA Silicon Box, perché l'azienda di Singapore ha scelto Novara e non la veronese Vigasio? Tre giorni dopo la firma al ministero delle Imprese e del made in Italy dell'accordo per la costruzione in Piemonte di una fabbrica di microchip per l'intelligenza artificiale, sull'asse Venezia-Roma scoppia la polemica. A dare fuoco alle polveri è il presidente della Regione, Luca Zaia, che, di fatto, chiama in causa il ministro Adolfo Urso: «Chiedo ufficialmente che il Governo faccia vedere i due dossier sull'insediamento della Silicon Box. Leggo da qualche parte di problemi legati alle infrastrutture. Su 3,6 miliardi di investimento di Silicon Box il 30% è il contributo pubblico, sono 1,2 miliardi. Se ci fosse stato il problema del casello di Vigasio, quello costa 30 milioni, che peraltro è sulla A22 e non è competenza nostra. Ho l'impressione che ci siano altre motivazioni di "diplomazia", ce le dicano». Ancora: «La zona di Vigasio è prontamente industriale, mentre a me risulta che il Piemonte ce l'abbia agricola. Per noi comunque la partita è chiusa, l'area ce l'abbiamo buona, sono 450 ettari, abbiamo un dossier "da paura", fatto con advisor internazionali, e prima o poi lì ci mettiamo qualcuno che ha voglia di investire in Veneto».

## LA REPLICA

Passano alcune ore e arriva una nota del ministero delle Imprese e del made in Italy che "ricorda che le ragioni della scelta di Silicon Box sono state comunicate dall'azienda stessa agli uffici della presidenza della Regione Veneto e alle altre Regioni coinvolte, non da ultimo lo scorso 28 giugno. Come già avvenuto per più di un anno, il Ministero è pronto a supportare il Veneto, come tutte le regioni, in ulteriori confronti con l'azienda - se lo si riterrà opportuno - per approfondire le ragioni della decisione. In particolare il ministero ricorda che tutto il processo di selezione è stato coerente con quanto viene svolto nelle procedure per l'attrazione di investimenti, in cui il Mimit svolge un ruolo di supporto agli investitori, i quali decidono in totale autonomia le modalità del proprio insediamento. Nel caso di Silicon Box, l'azienda ha visionato, assistita da funzionari del ministero tra agosto e settembre 2023, diversi siti sul territorio nazionale in Piemonte, Veneto, Lombardia e Sicilia per realizzare il proprio investimento. Dopo il confronto diretto con gli uffici delle regioni selezionate, durato alcuni mesi, Silicon Box ha realizzato la propria autonoma valutazione tenendo conto dell'offerta logistico-infrastrutturale, della presenza di un ecosistema nel settore della microelettronica sul territorio e delle infrastrutture di ricerca e sviluppo nel comparto".

MICROCHIP **La fabbrica sarà costruita a Novara e non a Vigasio**

**E IL PD ATTACCA IL GOVERNATORE: «È TUTTA SUA LA RESPONSABILITÀ PER LA SCELTA DEL PIEMONTE»**

Insomma: ha deciso l'azienda di Singapore dove investire in Italia e il Veneto è già stato informato delle ragioni di questa scelta. Quanto ai dossier, non spetta al ministero, che tra l'altro ha tenuto proprio a Verona lo scorso marzo il G7 della tecnologia, rendere pubblici i dossier. Duro il Pd con la capogruppo in Regione Vanessa Camani: «Zaia si inventa una sorta di "segreto di Stato" sui dossier e sceglie la via complottista per giustificare un flop che ha origine invece in una incapacità attrattiva di cui lui è tra i responsabili». E c'è chi aggiunge: com'è che il governatore del Piemonte Alberto Cirio era presente a tutte le riunioni e il Veneto mandava soprattutto tecnici?

Ma Zaia, con una successiva nota, insiste: «Si renda pubblico il dossier di Novara».

*(al.va.)*

IL CASO

# Foscarini, la “trasparenza” della preside «Pronti a consegnare tutti i documenti»

VENEZIA «Come preside, da un lato, mi sento di difendere la scuola, ma dall'altro comprendo anche le ragazze. Con la loro protesta hanno messo in luce una mancanza di comprensione e di fiducia nelle procedure dell'esame. In questi giorni ho riflettuto e mi sono convinta che serva più trasparenza, anche su certi passaggi tecnici della prova: gli studenti devono conoscerli. Lo suggerirò io stesso nella mia relazione da presidente di commissione». Toni pacati, ma sempre schietta, Alessandra Artusi è da un anno alla guida del Foscarini, il liceo veneziano finito al centro delle cronache nazionali per la clamorosa protesta di Linda Conchetto, Virginia Gonzales e Lucrezia Novello, le tre maturande che in polemica per i voti troppo bassi assegnati al compito di greco, hanno deciso di non farsi interrogare all'orale a di leggere una lettera-sfogo di pesante critica al sistema scolastico. Alla fine sono state promosse (ovviamente con voti inferiori alle loro possibilità), ma la vicenda non è finita: c'è la richiesta di accesso agli atti che le tre ragazze con le loro famiglie hanno presentato alla scuola, mentre lo stesso ministro all'istruzione, Giuseppe Valditara, già la settimana scorsa, aveva annunciato l'invio di ispettori.

### SERVE PIÙ TRASPARENZA

Giorni infuocati, insomma, per il Foscarini, con la preside ancora fuori sede, impegnata come presidente di commissione di maturità in un'altra scuola a Dolo. Ma

**DOPO LA “RIBELLIONE” DI TRE RAGAZZE PER LA PROVA DI GRECO IL LICEO GARANTIRÀ L'ACCESSO AGLI ATTI «È MANCATA LA FIDUCIA»**

DIRIGENTE **Alessandra Artusi, da un anno alla guida del liceo Foscarini di Venezia**

ora che gli esami volgono al temine, Artusi tornerà al Foscarini per gestire in prima persona la vicenda. «Appena possibile, quando la commissione avrà concluso il suo lavoro, consegneremo tutti i documenti che ci sono stati richiesti - assicura - Mi auguro che questo accesso agli atti serva a stemperare un po' tutto e a chiarire certi passaggi». Intanto la preside non si sottrae a una prima analisi della vicenda, che ovviamente ha sempre seguito a distanza. «Quello delle ragazze è stato un gesto assolutamente inaspettato, inatteso, per certi aspetti rivoluzionario. Tutte studentesse con un percorso solido alle spalle. Nessuno si aspettava un comportamento del genere da loro. Una tempesta di rabbia e delusione, dovuta anche a una mancata comprensione di come funziona l'esame di stato». Questioni molto tecniche - spiega la dirigente - legate a schede e indicatori prefissati per assegnare i punteggi. In parte dovuti a scelte ministeriali, per il colloquio orale, in parte decisi dalle singole commissioni, per gli scritti. Ed è a questi ultimi, che restano riservati, che Artusi suggerisce di dare invece massima trasparenza. «Bisogna rendere più partecipi gli studenti su come vengono valutati in quella sede. In questa storia è prevalsa la delusione e l'associazione tra punteggio e voto. Non va proprio

**«NESSUNO SI ASPETTAVA UN COMPORTAMENTO DEL GENERE DA LORO: UNA TEMPESTA DI RABBIA BISOGNA RENDERE PIÙ PARTECIPI GLI STUDENTI»**

così. Soprattutto è mancata la fiducia. E questo deve farci riflettere tutti».

### DIALOGO DA RITROVARE

Nel merito, come noto, le ragazze hanno contestato le 10 insufficienze su 14 del compito di greco, ritenute un eccesso. «In effetti lo è - ammette Artusi - ma su questo la commissione è sovrana. Non facendone parte, non conosco i risvolti. Quel che è certo è che la correzione è stata condivisa, la commissione concorde. E come preside e presidente di tante commissioni di maturità, posso dire che, per come è strutturato l'esame, con schede e indicatori prefissati, personalizzazioni ed errori sono pressoché impossibili». Quanto agli annunciati ispettori ministeriali «per il momento non ci è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale. Non so se avverrà nei prossimi giorni. Va detto che durante la maturità gli ispettori sono sempre in servizio e finora non hanno ritenuto di passare al Foscarini» puntualizza la dirigente. Ma ci sono anche le critiche generalizzate al mondo della scuola mosse dalle ragazze nelle loro lettere. «L'impressione è che ci sia una percezione esagerata. La scuola deve far fronte a più aspetti. Fondamentali sono il dialogo e la trasparenza. Più che mail o denunce infuocate, un confronto sereno potrebbe giovare. Spero che anche questo accesso agli atti aiuti a ritrovare un po' di equilibrio. Dopo questa brutta avventura, vorrei che per queste ragazze ci fosse una forma di riconciliazione con la loro scuola e con l'istruzione che hanno ricevuto».

**Roberta Brunetti**



L'intervista **Giuseppe Valditara**

# «Ora valutano gli ispettori ma i voti restano quelli»

▶Il ministro: «Dobbiamo capire se l'insufficienza era meritata o se le accuse sono ingiuste Poi se, a seconda dell'esito delle verifiche, qualcuno vuole ricorrere al Tar è una sua facoltà»

«C'è una via italiana all'Istruzione pubblica, ed è stata apprezzata al G7». Giuseppe Valditara, 63 anni, milanese, ministro della Scuola e del Merito, è reduce dal doppio appuntamento internazionale: quello con i colleghi degli altri sei "grandi" (Usa, Giappone, Canada, Francia, Germania, Regno Unito) a Trieste e quello sui giovani – il primo in assoluto – a Lignano. «E stiamo già lavorando perché questo appuntamento venga ripetuto al prossimo G7 in Canada», dice Valditara.

**CHI È**

**Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito. Professore universitario e avvocato, è stato anche presidente della commissione Istruzione al Senato**

**Ministro, vuole tracciare un bilancio di questo G7 dell'Istruzione? Quali sono i temi che sono emersi con maggiore forza?**
«Sicuramente la linea sostenuta da questo governo, e quindi dall'Italia, è stata molto apprezzata e ha riscosso grande successo da parte degli altri membri del G7. E questo ci riempie di orgoglio visto che al tavolo c'erano non solo Paesi e continenti diversi ma anche partiti politici diversi. Ma tutti, dai conservatori inglesi ai socialdemocratici tedeschi, hanno concordato sull'impostazione italiana».

**Che si potrebbe riassumere come, definendola per "titoli"?**
«Intanto la personalizzazione della formazione per gli studenti e poi la valorizzazione dei talenti, argomenti su cui abbiamo tanto investito creando la figura del professore tutor che aiuta gli studenti nelle scelte e nel loro processo di crescita. Altro aspetto importante il restituire autorevolezza ai professori».

**Che altro, oltre a questo?**
«Il tema del collegamento indispensabile tra la scuola e le imprese, un aspetto evocato da tutti, ripeto, al di là delle differenze politiche. Un tema che però resta ancora un tabù per una certa sinistra, in Italia, fa ancora come quei kamikaze giapponesi che, nascosti nella giungla, pensavano che la seconda guerra mondiale non fosse ancora finita».

**A chi si riferisce?**
«Alla Cgil, al Pd, in generale a chi ha una visione di società che non risponde ai reali bisogni, come quello della specializzazione, del rapporto tra scuola e mondo del lavoro, per fornire nuove opportunità formative e di impiego».

**E del G7 dei giovani cosa rimane sul tavolo?**
«Naturalmente la lotta al bullismo, con le misure già approvate da questo governo, e poi la questione dell'Intelligenza artificiale, che deve essere al servizio di quella umana. Anche l'Ocse, recentemente, ha ricordato come l'uso dei cellulari in età troppo precoce penalizza l'apprendimento di certe materie, come la Matematica».

**State pensando di intervenire? E come, in caso?**
«Nelle linee guida del Ministero per il prossimo anno scolastico, con riferimento all'Educazione civica, che verranno emanate entro due settimane, verrà fortemente sconsigliato l'uso del cellulare in classe. Stiamo però valutando di inserire un vero e proprio divieto per le Elementari e Medie. Parliamo sempre dell'uso del cellulare, non dei tablet, in classe e non a scuola».

**Visto che siamo in argomento scuola, come è finita la vicenda degli ispettori inviati al Foscarini di Venezia, dove tre studentesse si sono rifiutate di fare l'orale per contestare il voto della versione di greco?**
«Non abbiamo ancora riscontri, ma gli ispettori stanno valutando gli elaborati, per capire se le correzioni sono coerenti con la valutazione data. Le ragazze hanno parlato di possibili discriminazioni, di discussioni tra commissario esterno ed interno. È giusto verificare e capire cosa è successo: se quell'insufficienza era meritata, le accuse sono state ingiuste; altrimenti, la scuola deve rispettare docenti e studenti».

**Ma si può arrivare ad una revisione del giudizio?**
«Questo non è nei poteri del Ministero. Il voto resta quello, se poi, a seconda dell'esito delle verifiche, qualcuno lo vuole impugnare al Tar è una sua facoltà».

**Tornando ai temi del G7 e del G7 giovani, molto è stato dedicato alle questioni internazionali**
«Intanto certe conclusioni verranno portare sia ai prossimi G7 e G20, sia sul tavolo di Bruxelles. Poi si è discusso del piano per l'Africa, l'evoluzione del piano Mattei, alla presenza anche di un rappresentante dell'Unione Africana. Lì mancano 17 milioni di insegnanti, il che significa che i ragazzi non possono avere un futuro».

**Da dove si parte?**
«Intanto dall'accordo già firmato in Egitto, con i Protocolli d'intesa per la collaborazione tra alcuni nostri ITS con Istituti e Università egiziane. Modello che replicheremo con altri Paesi come la Tunisia, l'Etiopia e altri, per formare gli insegnanti africani e garantire così una scuola di qualità».

**Poi c'è l'Ucraina**

**CELLULARI IN CLASSE: STIAMO PENSANDO DI INSERIRE UN VERO E PROPRIO DIVIETO PER LE ELEMENTARI E LE MEDIE**

**STUDI PERSONALIZZATI E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI E BISOGNA RESTITUIRE AUTOREVOLEZZA AI PROFESSORI**

«Un terzo delle scuole sono state distrutte durante la guerra. Le nazioni del G7 hanno fatto molto, accogliendo molti studenti: 50 mila in Italia, 200 mila in Germania, 20 mila nel Regno Unito. Ma giustamente, i ragazzi ucraini vogliono studiare in patria. Per consentirglielo, vanno ricostruite le scuole, le biblioteche. La libertà passa anche attraverso la cultura».

**Ernesto Menicucci**



LE RAGAZZE "RIBELLI" **Da sinistra, Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello**

## Rai, bufera assunzioni: avviati accertamenti

LA POLEMICA

ROMA Nuova bufera in Rai: questa volta su due recenti assunzioni, contestate perché coinvolgerebbero amici di dirigenti e parenti di politici. La prima assunzione finita nel mirino è quella di Matteo Tarquini, del cui padre Giovanni, l'ad Roberto Sergio è stato testimone di nozze nel 1990. A questa si aggiunge quella di Ferdinando Colloca, un dj che a Ostia guidava Casapound e faceva affari con la famiglia Spada. Sono due dei programmisti multimediali assunti in Rai con chiamata diretta. Dopo le proteste dei sindacati, ora l'apertura di un audit da parte di Viale Mazzini e le proteste dell'opposizione che parla di «familismo», chiedendo che la vicenda venga affrontata in Commissione di Vigilanza.

**ESECUZIONI IMMOBILIARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

# TRIBUNALE DI PORDENONE

**Numero Verde 800.630.663**

**ESECUZIONI FALLIMENTARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

**ORDINARIA - SENZA INCANTO** Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

## Esecuzioni Immobiliari Delegate

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Pordenone (PN), Corso Garibaldi 43 - Lotto UNICO**: **Fabbricato** composto al piano terra da due negozi, portico d'ingresso, scala aperta per l'accesso dei piani superiori, vari accessori sui lati dello spazio cortilizio. Al piano primo lato est 2 alloggi, corridoio, 5 vani, ripostiglio, bagno e wc; lato nord-ovest 4 vani corridoio, ripostiglio e wc. Al piano secondo alloggio composto da 5 vani, corridoio, ripostigli, bagno oltre 2 terrazze e ripostiglio. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 664.500,00**. Offerta minima Euro 498.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48Z0708412500000000976361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2022**

---

**Pordenone (PN), Via Mestre 30 - Lotto UNICO**: **Abitazione** facente parte del complesso condominiale Residenza Grazie, scala A **int. 4**, piano primo. **Garage** di pertinenza con area comune di manovra. Diritti pari a 108.58/1000 sulla porzione di area destinata a marciapiede comune a tutte le unità. Occupato. Difformità catastali ed edilizie. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 297.704,52**. Offerta minima Euro 223.278,39. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 152/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06N0585612500126571556143 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 152/2020**

---

**Chions (PN), Via San Vito - Lotto 1**: **Edificio** di tipo rurale adibito ad abitazione e parte a deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su due/tre piani fuori terra. Di pertinenza insiste un piccolo accessorio destinato a pollaio con fienile soprastante. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 61.200,00**. Offerta minima Euro 45.900,00. **Fiume Veneto (PN), Via Aquileia - Lotto 1**: **Abitazione** e deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su uno a tre piani fuori terra, su un'area di pertinenza che complessivamente è di mq. 4985 catastali, due piccoli accessori destinati un tempo a porcilaia ed un altro edificio destinato a stalla/granaio e deposito attrezzi di importanti dimensioni. Libero. **Prezzo base Euro 115.700,00**. Offerta minima Euro 86.765,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 4**: **Terreni** formanti un corpo unico, ricadono in zona E (agricola). Liberi. **Prezzo base Euro 21.200,00**. Offerta minima Euro 15.900,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 5**: **Terreni** ricadono in zona E. Liberi. **Prezzo base Euro 6.600,00**. Offerta minima Euro 4.950,00. **Fiume Veneto (PN), Via Piave 60 - Lotto 6**: Corpo A: **villa** di generose dimensioni disposta: interrato (cantina - ex celle frigo); terra (porticato, ingresso, salotto, studio, cucina, taverna, soggiorno, vani accessori residenziali); primo (zona notte con 4 camere, 2 bagni e un guardaroba); secondo (soffitta). Area esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. Occupato. Corpo B: **villa** disposta su tre livelli: terra (ingresso, vani accessori , porticato, autorimessa); primo (zona giorno); secondo (zona notte). Al piano terra autorimessa (sub. 2), cantina, legnaia, lavanderia (sub. 5) e centrale termica (sub. 7), in corpo staccato autorimessa (sub. 3) e zona a griglie (sub. 5). **Area** esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. In corso di liberazione. Corpo C: **Area** esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. **Prezzo base Euro 545.500,00**. Offerta minima Euro 409.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20X0835612500000000999292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2019**

---

**Pinzano al Tagliamento (PN), Località Campeis - Lotto UNICO**: **Compendio immobiliare** costituito da unico piano fuori terra con sovrastante sottotetto impraticabile e raggiungibile dall'interno, zona giorno comprendente soggiorno e cucina, zona notte due camere da letto e bagno. Vano cantina. Autorimessa priva di portone. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 66.400,00**. Offerta minima Euro 49.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 175/2020 + 75/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04M0548412500CC0561001146 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 175/2020 + 75/2022**

---

**San Michele al Tagliamento (VE), Via Molino 65 - Lotto 1**: **Abitazione** rurale posta su tre piani fuori terra: Il PT si articola in ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, ripostiglio-stireria, scale con ripostiglio trasformato in bagno. Esternamente, la centrale termica ed un atrio/ripostiglio. Il primo piano è composto da un ampio corridoio che termina con una porta a vetri, quattro camere, una delle quali è stata trasformata in cucina, bagno. Il secondo piano è al grezzo (ex granaio) ed è un sottotetto adibito a ripostiglio. **Capannone** agricolo, di superficie complessiva di ca. 262 mq, suddiviso in PT e I° piano, in condizioni di grave vetustà e degrad. Giardino di complessivi 1.225 mq cc, dei quali 10% pari all'impronta della abitazione ed un ulteriore 40% di detta superficie da imputarsi ai fabbricati ex rurali (parte restante circa 525 mq). **Prezzo base Euro 60.412,50**. Offerta minima Euro 45.309,38. **Vendita senza incanto sincrona telematica 31/10/2024 ore 11:00** presso lo studio del professionista delegato Avv. Cristina Zanetti con studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Crédit Agricole, Agenzia di Pordenone, Largo San Giovanni n. 1 IBAN IT63M0623012501000015481703 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti con Studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tel. 0434 370218. **RGE N. 120/2021**

---

**San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Difformità edilizie non sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51B0103012500000063552642 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

## Cause Divisionali Liquidazioni Giudiziali

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Cordenons (PN), Via Molini 19 - Lotto PRIMO**: Civile **abitazione** e annessa **autorimessa**, insistente su un lotto di pertinenza pari a mq 470 catastali, disposto su tre piani fuori terra, così composta: piano terra cucina, sala (cucina), antibagno, bagno, sottoscala, cantina, piano primo, camera, al piano secondo camera. Occupato. **Prezzo base Euro 73.800,00**. Offerta minima Euro 55.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 2585/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT68O0708412500000000979477 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
**CAUSA DIVISIONALE N. 2585/2022**

### BENI COMMERCIALI

TRIBUNALE DI PORDENONE – **Azzano Decimo (PN), Via Villalta 21 - Lotto UNICO**: **AZIENDA** DI PRODUZIONE COMPONENTI PER MOBILI dotata di proprio personale qualificato, n. 18 dipendenti, azienda sita in due capannoni in locazione in Azzano Decimo (PN) Via Villalta 21 e Via Crosera n. 27, azienda comprensiva di macchinari e linee produttive, attrezzature, mezzi di movimentazione interna e automezzi, arredi di ufficio e macchine elettroniche. **Prezzo base Euro 270.000,00** per linee produttive e beni di proprietà **Euro 45.000,00** quale plusvalore per subentro leasing "Linea automatica sezionatrice angolare a controllo numerico" (contratto con Alba Leasing spa) (importi + IVA/imposte di legge). **Vendita senza incanto 31/07/2024 ore 12:30** presso il Tribunale di Pordenone – Aula n. 107. Offerte in bollo da depositarsi presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone in busta chiusa entro le ore 11.30 del giorno precedente la data della vendita, allegando la cauzione 10% dell'importo offerto mediante assegno circolare non trasferibile. Curatore dott. Alberto Poggioli tel. 0434/552270, mail: studio@poggioliassociati.191.it. Informazioni sulla tipologia dei beni presso il Perito Stimatore Geom. Luigi Tonegutti tel.0434/20032. **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 5/2024**

---

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

**www.asteannunci.it - www.aste.it**
**www.aste.com - www.asteonline.it**
**www.auctionitaly.com**
**GestionaleAsta - www.legalmente.net**
**www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it**
**www.annuncidirepubblica.it**

# Rischio attentati nelle basi americane: ad Aviano si alza a "Charlie" il livello di allerta

▶Il Comando Usa teme per la sicurezza dei militari statunitensi e delle famiglie

▶È il terzo gradino su una scala di quattro Lunghe code dei civili italiani all'ingresso

IL CASO

AVIANO Non accadeva da 10 anni, almeno alla base militare Usaf di Aviano, a due passi da Pordenone. Da domenica, infatti, è scattato il livello di sicurezza "Charlie", terzo in una scala di quattro, in conseguenza al fatto che è salito il rischio terrorismo in tutte le basi Usa in Europa, sullo sfondo degli Europei di calcio in Germania e delle prossime Olimpiadi in Francia. A causa di una combinazione di fattori, dunque, non ultimo i festeggiamenti del 4 luglio, il Comando delle forze armate statunitensi ha valutato che potrebbero esserci impatti sulla sicurezza e sulla difesa dei militari statunitensi e delle loro famiglie che si trovano in Europa. A salire pure il livello delle strutture, comprese quelle di Aviano e Vicenza. Il Comando delle forze armate a Stelle e Strisce in Europa ha quindi alzato il livello di vigilanza durante i mesi estivi, in particolare in alcuni week end considerati a maggior rischio. Sino a domenica scorsa l'allarme ad Aviano era Bravo, il secondo dopo Alpha, ma dal pomeriggio sono scattate tutte le procedure e si è passati a Charlie. Si tratta di uno status che "si applica quando si verifica un incidente o si ricevono informazioni che indicano che è probabile una qualche forma di azione terroristica o di attacco contro personale o strutture". C'è, insomma, una sorta di minaccia che è stata ritenuta affidabile.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE PORTA A CONSIDERARE ATTENDIBILI LE MINACCE RAFFORZATI TUTTI I CONTROLLI

**I controlli alla base Usa di Aviano, così come nelle altre basi americane in Europa, saranno rafforzati per il concreto timore di attentati ai danni di militari statunitensi**

### ESAME SU OGNI AUTO

Nonostante il livello "Charlie" che di fatto impone misure di sicurezza importanti sia all'interno che all'esterno della base Usaf di Aviano, ieri i lavoratori civili italiani sono stati fatti entrare anche se ai cancelli si sono formate lunghe code per le procedure di sicurezza che impongono la verifica, auto per auto, con tanto di cani che fiutano eventuali esplosivi e il controllo attento di tutti i documenti. Nessuno viene risparmiato, neppure gli ufficiali più alti in grado. Bisogna tornare indietro nel tempo per ricordare altri casi in cui era scattato l'allarme Charlie alla base avianese. Tra questi la visita dell'allora presidente Clinton, la guerra del Golfo e l'attacco a Belgrado con i caccia F16 decollati dalla pista di Aviano. In quelle occasioni, però, era stato interdetto l'ingresso anche ai civili italiani. I più vecchi ricordano invece due sole volte il massimo allerta, il Delta che di fatto indica guerra imminente. L'ultima fu l'11 settembre del 2001 con l'attacco alle torri gemelle. L'allarme Delta fu dichiarato in tutti i presidi americani all'estero, sopratutto quelli militari e ad Aviano durò 14 giorni. Si deve tornare indietro poi al due settembre del 1993 quando ci fu un attentato contro la base Usaf ad opera del Partito Comunista Combattente, affiliato alle Br. Fu lanciata una bomba a mano del tipo ananas contro la facciata dei dormitori dei soldati americani e furono sparati colpi di pistola contro il muro della cittadella statunitense. Furono arrestate 14 persone implicate a vario titolo. Nel dicembre del 2016 la Cassazione ha confermato, tra le altre, la condanna a dodici anni e 4 mesi di carcere nei confronti del terrorista veneto Paolo Dorigo.

### VIGILANZA ARMATA

Tra le strutture entrate in allerta da domenica c'è in particolare la guarnigione dell'esercito americano a Stoccarda, dove ha sede il comando europeo degli Stati Uniti. Il portavoce ha spiegato alla Cnn che il comando "valuta costantemente una serie di fattori che influiscono sulla sicurezza della comunità militare statunitense all'estero. Nell'ambito di tale impegno, spesso vengono adottate misure aggiuntive per garantire la sicurezza del personale. Per queste ragioni non entreranno in vigore tutte le misure specifiche, ma in ogni caso ci sarà un allerta potenziato". Non è comunque chiaro quale sia stata l'informazione di intelligence che abbia innescato il rafforzamento della sicurezza, ma le autorità europee hanno avvertito di una potenziale minaccia terroristica soprattutto in vista delle Olimpiadi di Parigi a luglio e durante gli attuali campionati europei di calcio in Germania. Impossibile sapere sino a quando resterà in vigore l'allerta Charlie.

**Loris Del Frate**



# Party abusivo nella riserva dell'Isola delle Femmine

IL CASO

PALERMO La festa dello scandalo è diventata materia per la Procura della Repubblica. Un centinaio di persone, sabato sera, sono state bloccate sull'isolotto che dà il nome al comune di Isola delle Femmine in provincia di Palermo. Musica e drink. Molti ospiti indossavano abiti a tema per simboleggiare i quattro elementi: acqua, terra, aria e fuoco. L'outfit di altri era tipico delle serate estive, senza stravaganze. In consolle c'era Maurizio Giglio, in arte Mauriziotto dj. Oggi è in pensione ma per anni ha fatto parte della guardia costiera. Era responsabile dell'ufficio marittimo di Isola delle Femmine. «Non era una festa, ma un video clip da realizzare sull'isolotto commissionato dai fratelli gemelli entrambi medici, Vito e Antonio Triolo - spiega Giglio -. Avevano l'autorizzazione da parte della proprietaria dell'area, la marchesa Paola Pilo Bacci per realizzare immagini destinate a esaltare le bellezze dell'isola».

La versione del video promozionale non convince gli investigatori. Sarà l'indagine ad accertare se siano state commesse o meno delle violazioni e se si tratti di illeciti amministrativi o penali. Nelle prossime ore la guardia di finanza, intervenuta con le motovedette a bloccare l'evento assieme alla Capitaneria di Porto, consegnerà un'informativa alla Procura della Repubblica. «Non capisco la baraonda, non era una festa privata ma si stava realizzando un video promozionale», spiega la marchesa Paola Pilo Bacci. È la proprietaria dell'isolotto.

RISERVA **Un'immagine dello sconcertante party privato sull'isola**

Che smentisce che si sia trattato della festa di compleanno dei due medici: «Sono stata io ad autorizzare i miei nipoti a realizzare un video per promuovere l'isola». Sui social, però, alcuni dei partecipanti hanno postato video e foto in cui è chiaro il riferimento, con tanto di scritta "Happy Birthday", al party di compleanno.

### IL PREZZO IN CALO

L'obiettivo della proprietaria è vendere l'isolotto: nel 2017 fu pubblicizzato al prezzo di tre milioni di euro, ora la cifra è scesa a 1 milione e 650 mila euro. Chi ha autorizzato la festa o evento a fini pubblicitari? La marchesa non ha dubbi: «Non serviva l'autorizzazione perché è una riserva marina orientata. Il che non significa che non ci possono andare le persone. Bisogna conoscere la legge, io sono la proprietaria».

LA PROPRIETARIA: «ERA UN VIDEO PROMOZIONALE». MA NEI FILMATI SUI SOCIAL C'È LA SCRITTA "HAPPY BIRTHDAY"

L'isolotto è stato dichiarato riserva nel 1997 con un decreto della Regione siciliana ed è gestito dalla Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli. Bisogna innanzitutto valutare se l'isolotto ricada interamente nella zona A, totalmente off limits, oppure se si possa sbarcare con una apposita autorizzazione. Se così fosse avrebbe dovuto essere l'ente gestore a concederla. Sul punto dalla Lipu tagliano corto: «Siamo stati noi a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, che sono arrivate rapidamente interrompendo la festa e identificando i partecipanti - dice il direttore generale della Lipu Danilo Selvaggi -. La situazione era un tappeto di cicche, bicchieri di plastica, bottigliette di plastica e vetro e legna accatastata per fare un falò». Anche su questo fronte gli organizzatori smentiscono.

**Riccardo Lo Verso**

IL CASO

# Processo al "Corvo", prete denuncia: «In seminario c'era un "predatore" gay»

▶Venezia, il sacerdote e la segnalazione rimasta senza esito: «Ora lavora in Curia»

▶Ma la presunta vittima non conferma: «Era possessivo per ragioni teologiche»

VENEZIA Nell'udienza di ieri, relativa ai volantini diffamatori del cosiddetto "corvo" del patriarcato di Venezia, si è tornati a parlare di presunti atteggiamenti poco consoni, a sfondo omosessuale. A metterli in atto sarebbe stato un anziano seminarista di allora (all'epoca aveva un ruolo educativo all'interno della struttura e oggi è al vertice un importante ufficio pastorale della Curia Venezia)nei confronti di alcuni compagni di studi più giovani e a lui in qualche modo sottoposti.

A raccontare tutto questo è stato un seminarista, allora allievo del Seminario patriarcale di Venezia e oggi prete a Padova. I fatto si riferirebbero a una decina di anni fa: episodi che lui ed un suo collega decisero di denunciare al patriarca ottenendo l'apertura di un'indagine canonica, la quale si concluse però con un nulla di fatto: «Nonostante la gravità dei fatti, mi fu spiegato che non era materia di competenza della Dottrina della fede in quanto il responsabile non era ancora chierico».

**GESTI IMBARAZZANTI**

Il prete di Padova è stato citato a testimoniare dal difensore del principale imputato, l'ex manager milanese della Montedison, Enrico Di Giorgi, 79 anni, uno delle due persone accusate di essere gli autori dei volantini ritenuti diffamatori che fecero la loro comparsa in concomitanza con il contestato trasferimento di don Massimiliano D'Antiga, all'epoca parroco di San Salvador e rettore di San Zulian.

L'obiettivo del legale è ovviamente di dimostrare che i fatti riferiti nei volantini sono veri e c'è in parte riuscito: il prete padovano, infatti, ha confermato la parte relativa al Seminario narrata in uno dei volantini, riferendo quanto accaduto al seminarista che assieme a lui fece denuncia, il quale era stato toccato «con gesti che avevano messo in imbarazzo le persone nella stanza», da parte del collega più anziano, appoggiatosi da dietro alludendo a battute sessuali. Comportamento non nuovo in quanto, a suo dire, «faceva sempre riferimenti alla sessualità, parlava ai maschi con declinazioni femminili, faceva doppi sensi... In un'occasione raccontò anche di una festa con uomini».

Il seminario patriarcale di Venezia, dove si sarebbero verificati abusi denunciati da volantini anonimi

«RIFERIMENTI CONTINUI ALLA SESSUALITÀ, DOPPI SENSI E IN UN'OCCASIONE RACCONTÒ DI UNA FESTA CON UOMINI»

L'attuale prete padovano ha poi spiegato che lui e il collega seminarista (che la difesa di Giorgi ha chiesto venga sentito in aula) decisero di presentare denuncia, pur sapendo che si sarebbero esposti, anche per difendere il più giovane dei seminaristi che era «costantemente oggetto di pressioni e attenzioni non normali» da parte di quello più anziano, che aveva 18 anni in più. «Non poteva sedersi vicino a nessun altro, veniva controllato quando usciva, dove andava: un atteggiamento possessivo». Tra gli obiettivi dichiarati della denuncia, oltre a voler aiutare il collega oppresso, anche quello di impedire che, a fronte di un tale comportamento, ritenuto non consono, l'anziano seminarista potesse diventare vicedirettore del Seminario, come era stato prospettato, potendo esercitare così ancor più potere nei confronti dei sottoposti. E in effetti non riuscì poi ad ottenere quella nomina, diventando però responsabile della Pastorale della famiglia. «Si è molto arrabbiato con noi, ma il suo atteggiamento nei confronti del giovane seminarista è cambiato».

**LA VERSIONE OPPOSTA**

La versione fornita dal prete padovano non è stata però confermata dall'allora giovane seminarista, oggi frate a Milano, il quale pur confermando l'atteggiamento possessivo di cui fu vittima in Seminario, lo ha motivato non con ragioni di natura sessuale, ma con questioni teologiche. A suo dire, l'anziano compagno seminarista di allora lo voleva allontanare dagli altri colleghi perché avevano una visione tradizionalista della chiesa, diversa dalla sua visione progressista. «Subivo queste limitazioni relazionali, soffrivo un po' - ha ammesso il frate -. Ma non sono a conoscenza di seminaristi che sono stati "predati" (come scritto in uno dei volantini del "corvo", ndr), almeno durante la mia presenza in seminario».

Il processo proseguirà il prossimo 27 settembre con l'audizione di altri testimoni della difesa.

**Gianluca Amadori**



## Roma

### Molestava le alunne, professore a processo

**ROMA Le invitava a raggiungere la cattedra per correggere un compito o per interrogazioni. E lì le molestava «abusando» del suo ruolo di docente, mettendo in atto comportamenti impropri ed illeciti. Per questo la Procura di Roma ha chiesto il processo per un professore di 43 anni con la pesante accusa di violenza sessuale aggravata. Un modus operandi andato avanti dal dicembre del 2022 fino al maggio del 2023. Vittime almeno dieci alunne di appena 11 anni, tutte studentesse di un istituto paritario nella zona nord di Roma. L'indagine è partita dalla denuncia di alcuni genitori che hanno notato alcuni comportamenti strani da parte delle figlie. Le vittime hanno travato il coraggio di raccontare cosa avveniva nelle ore di lezione. Parole che sono finite negli esposti poi messi a disposizione delle forze dell'ordine. In un episodio il docente ha spinto una delle giovanissime vittime verso la lavagna e la costringeva a subire le sue attenzioni illecite, il tutto davanti agli altri alunni.**

Il colloquio Ibrahima Lo

# «Io, dal Senegal al film di Garrone E ora Bruxelles, grazie per l'offesa»

BRUXELLES Ibrahima Lo è assistente parlamentare di Mimmo Lucano

«Sì, sono io il "povero negro ricciolut" di Vittorio Feltri». Ibrahima Lo, 23 anni, risponde al telefono da Bruxelles, fresco di nomina nello staff di Mimmo Lucano, il sindaco di Riace diventato famoso per il suo approccio nella gestione dei rifugiati politici e degli immigrati, ora europarlamentare eletto nella lista di Alleanza Verdi Sinistra. Ibrahima si è ritrovato al centro dell'attenzione mediatica non per i libri che ha scritto (*Pane e Acqua*, *La mia voce - Dalle rive dell'Africa alle strade d'Europa*) e neanche per avere contribuito con la propria storia personale al film "Io Capitano" di Matteo Garrone (David di Donatello, Leone d'Argento all'ultima Mostra del cinema di Venezia). No, Ibrahima è diventato famoso per aver posato in una foto accanto a Mimmo Lucano e ad altre due europarlamentari: l'attivista Ilaria Salis fresca di scarcerazione a Budapest e l'ambientalista e comandante di nave tedesca Carola Rackete. Una foto che il giornalista Vittorio Feltri, in un video diventato virale, ha fatto a pezzi: Salis «vestita come una cameriera di Catanzaro» (e il sindaco del capoluogo della Calabria ha annunciato querela), «Rackete con due gambe piene di peli che sembrano quelle di un terzino del Spal». E così Ibrahima è diventato il «povero negro ricciolut».

**GALEOTTA FU LA FOTO CON ILARIA SALIS E CAROLA RACKETE**

«Una cameriera di Catanzaro: la cosa più bassa che si possa immaginare». Così Vittorio Feltri in un video ha descritto l'abbigliamento dell'eurodeputata Ilaria Salis commentando una foto in cui compare con i colleghi Mimmo Lucano, l'attivista tedesca Carola Rackete (ha «due gambe piene di peli che sembrano quelle di un terzino della Spal, una cosa spaventosa») e l'assistente parlamentare Ibrahima Lo («Povero negro ricciolut»).

FELTRI MI HA DEFINITO "POVERO NEGRO": UN INSULTO CHE FA CAPIRE QUANTA IGNORANZA C'È ANCORA IN ITALIA

Offeso? «Ma no, essere insultato da quel signore anziano che fa il giornalista e che avrà circa 60 anni tutto sommato è un onore - risponde Ibrahima Lo - perché fa capire quanta ignoranza ci sia ancora in Italia. È per questo che sono contento di questo incarico a Bruxelles, come assistente parlamentare di Mimmo Lucano mi occuperò di immigrazione e uguaglianza, perché il mondo va cambiato, è impensabile che si continuino a insultare le persone per il colore della pelle».

**LA TESTIMONIANZA**

Ibrahima Lo aveva 16 anni quando, rimasto orfano, è fuggito dal Senegal, ha attraversato il deserto, è stato catturato dai libici finendo in un centro di detenzione dove ha assistito all'esecuzione di alcuni compagni di viaggio, riuscendo infine, dopo varie traversie, ad arrivare in Italia. Si è trasferito a Venezia - non a caso si definisce «afroveneziano» - è diventato un attivista di Mediterranea Saving Humans e adesso farà la spola tra la laguna e Bruxelles. Del film di Garrone premiato alla Mostra del cinema di Venezia e poi al David di Donatello, è stato una delle voci narranti. «Sì, la mia sembra la storia del film, anche se non ho guidato la barca. Lo staff di Garrone mi ha contattato, ho raccontato tutto quello che mi è successo, hanno voluto anche il mio libro *Pane e Acqua* dove ho scritto tutto». E alla prima al Lido di Venezia di "Io Capitano", anche lui era in Sala Grande a rivedere, di fatto, la propria vita. La sua traversata del deserto è durata nove giorni: «Sono partito il 31 dicembre 2017. Poi sono stato catturato dai libici. E nel centro di detenzione ho visto tanti compagni di viaggio uccisi perché non davano il numero di telefono dei parenti cui chiedere i soldi del riscatto. È lì che servono i soldi: per uscire. Circa un migliaio di euro. Io sono stato torturato: le cicatrici che ho ancora sul corpo mi danno la forza per andare avanti, per questo collaboro con Mediterranea».

COME ASSISTENTE PARLAMENTARE DI MIMMO LUCANO MI OCCUPERÒ DI IMMIGRAZIONE E UGUAGLIANZA

Dopo *Pane e Acqua* ha scritto *La mia voce* in cui, con gli occhi di un «afroveneziano», si guarda indietro non solo per vedere la strada che ha fatto, ma anche per ritrovare i volti di tutte le persone che ha perduto lungo il cammino. E Bruxelles? «Ci sono arrivato grazie a Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento Europeo. Ma per me non è un punto di arrivo, bensì un altro gradino nella mia battaglia: quella di cambiare le cose. E lo si può fare qui, in Europa».

**Alda Vanzan**

# Il giallo di Alex: «Sparire? Non lo avrebbe mai fatto»

▶La disperazione della madre del 26enne barista di Marcon scomparso l'altra notte durante evento a Vidor (Treviso): «Non smetteremo di cercarlo, aiutateci a trovarlo»

IL DRAMMA

VIDOR «Aiutateci a trovare Alex, chiunque lo avesse visto ci dia un'informazione, anche anonima. Non sappiamo più cosa fare. Non smetteremo mai di cercarlo, dateci anche una piccola notizia. Vi prego, aiutateci» sono le parole di Sabrina, la mamma di Alex Marangon, scomparso nella notte tra sabato e domenica dopo aver partecipato a una festa privata nell'abbazia Santa Bona di Vidor, in provincia di Treviso.

«Era un ragazzo brillante, amante della vita. Non sarebbe mai andato via così». E una frase che mamma Sabrina ripete, come un mantra, per farsi coraggio: «Mio figlio non sarebbe mai andato scomparso nel nulla, voleva girare il mondo, era pieno di sogni e di desideri. Non sarebbe mai andato via volontariamente». Poi, aggiunge una constatazione: «Il telefonino di Alex era in camera, all'Abbazia Santa Bona dove aveva prenotato una stanza per la notte. Avrebbe dormito lì dopo la festa per non affrontare la strada in piena notte. Era un ragazzo attento, sapeva il fatto suo. E questo mi fa dire con certezza che non si sarebbe allontanato senza il suo cellulare. La speranza, a questo punto, è che qualcuno che era con lui alla festa ci fornisca qualche particolare per capire cosa possa essere successo e dove Alex possa essere andato. Che lo faccia in incognito ma, vi prego, non lasciateci in questa angoscia». Insieme a mamma Sabrina c'è la zia di Alex. È sconvolta e, trattenendo a stento le lacrime, rimarca quanto detto poco prima da Sabrina: «Aiutateci a trovarlo».

## LA MACCHINA DELLE RICERCHE

Intanto, per il secondo giorno consecutivo, sono continuate lungo il fiume Piave, a poca distanza dal luogo della festa, le ricerche di Alex, 26enne di Marcon, nel veneziano, che ultimamente si era avvicinato al mondo new age e alla meditazione. Alla festa di sabato sera c'erano una ventina di persone che si erano riunite per un momento di riflessione zen. Verso le 2,30 della notte Alex si è allontanato, senza fare più ritorno. Gli amici hanno iniziato le ricerche alle prime luci dell'alba ma non trovandolo hanno telefonato ai carabinieri verso le 7 di domenica mattina denunciandone la scomparsa. Sono state così avviate le ricerche che si sono concentrate sul fiume Piave, che scorre a pochissima distanza dall'Abbazia Santa Bona, con il nucleo fluviale, i sommozzatori arrivati da Mestre, la Protezione civile. E, ieri, si sono aggiunti i droni, oltre a 25 persone da terra e il soccorso alpino che ha ispezionato le pareti scoscese a fianco del Piave e l'area boscosa che costeggia il fiume. Dirupi di non semplice accesso dove, forse, il ragazzo potrebbe essere scivolato. Il Piave è stato scandagliato per una quindicina di chilometri, per arrivare fino alle chiuse di Nervesa. Poi, nel tardo pomeriggio, si sono interrotte, complice la forte ondata di maltempo, ma anche per fare il punto in cartografia di quanto ispezionato nel corso della giornata. Non è stato trovato alcun indizio. Ma sono già state approntate le squadre che interverranno oggi.

**CONTINUANO LE RICERCHE LUNGO IL PIAVE, A POCA DISTANZA DAL LUOGO DELL'ABBAZIA S. BONA, DOVE PARTECIPAVA A UNA RIFLESSIONE ZEN**

SCOMPARSO **A sinistra le ricerche anche col drone lungo il Piave per individuare Alex Marangon (qui sopra), sparito nel nulla nella notte tra sabato e domenica a Vidor**

Intanto, già domenica era stata rinvenuta l'auto di Alex parcheggiata a poca distanza dal Piave, aperta con le chiavi all'interno, e il telefonino nella camera dell'Abbazia. Nessun messaggio.

## LE INDAGINI

Le indagini sono curare dai carabinieri che hanno già sentito i familiari, arrivati domenica a Vidor, oltre agli amici più stretti di Alex per capire se il ragazzo avesse manifestato qualche sorta di problema. Sarà esaminato anche il cellulare con il focus soprattutto sugli ultimi messaggi inviati e ricevuti. E sarà ricostruita la vita del giovane che faceva base a Marcon dalla famiglia, ma lavorava come barista a Bolzano e in Trentino Alto Adige ed era stato pure in Germania. Ma, nel suo passato, si vocifera anche di cattive compagnie. I carabinieri non escludono alcuna pista, dall'incidente, al gesto volontario, alla fuga. Ma sperano di riuscire a trovare il bandolo della matassa nel telefonino e nei messaggi che il giovane potrebbe aver scambiato poco prima di scomparire.

**Valeria Lipparini**



# Violenza fuori dalla discoteca Filma l'aggressione: arrestato

IL CASO

PISA Un ragazzo di 19 anni ha stuprato una coetanea e ha girato con il proprio telefonino il video degli abusi. È l'accusa inquietante che ha portato all'arresto di un giovane incensurato, individuato dai poliziotti del commissariato di Pontedera, nel pisano, il luogo dove proprio un mese fa sarebbe avvenuta la violenza. L'aggressore aveva conosciuto quella sera stessa la vittima fuori da una discoteca: ora si trova in carcere per violenza sessuale e lesioni gravissime.

## L'ALLARME

L'allarme parte il primo giugno, quando una giovane di 19 anni si presenta al pronto soccorso dell'ospedale Felice Lotti in evidente stato confusionale: le vengono riscontrate gravi lesioni agli organi genitali, una circostanza che ha innescato la procedura del "Codice Rosso". La giovane, una volta ricoverata, è stata ascoltata dal personale del Commissariato di Pontedera, a cui ha raccontato i dettagli dell'aggressione. Per molte ore è stato difficile, per lei, rielaborare l'accaduto: appariva comprensibilmente disorientata e spaventata. Ma i particolari che ha ricostruito sono stati poi decisivi per individuare il sospetto e per rendersi conto delle sue effettive responsabilità.

La diciannovenne racconta agli agenti che la sera del 31 maggio si trovava in una discoteca nella zona industriale della cittadina. La musica, gli amici, qualche bicchiere in compagnia e quel ragazzo apparentemente mai visto prima, con cui comincia a costruire un dialogo. Lui, «un italiano che sembrava conoscere bene il posto», sembrava simpatico e interessato a lei. Di comune accordo i due decidono di proseguire il discorso fuori dal locale: c'è vento, non fa davvero caldo, ma la notte trascina la conversazione su toni più intimi. Insieme si portano in una zona lontana dal parcheggio, «vicino a un'area di vegetazione», certamente lontano dagli sguardi degli avventori del locale. Sembra esserci un'intesa fra i due, che però non avevano evidentemente le stesse intenzioni per il prosieguo della serata. Sempre stando al racconto della vittima, dopo un primo bacio, il giovane avrebbe iniziato un approccio più spinto. Il "no" sarebbe stato forte e chiaro, oltre al linguaggio del corpo che rifiutava quel tipo di approccio. Nonostante i ripetuti tentativi della ragazza di respingerlo e nonostante la dichiarata volontà di non volere un rapporto sessuale, - sempre secondo la testimonianza raccolta - il ragazzo avrebbe dunque proseguito con la violenza. E qui arriva la parte che, qualora accertata, aggiungerebbe al dramma una dose di sconvolgente mancanza di senso della empatia e senso della realtà: la giovane racconta infatti che durante la violenza il ragazzo filma le diverse fasi del rapporto sessuale con il proprio telefono cellulare.

**UNA 19ENNE STUPRATA DA UN COETANEO APPENA CONOSCIUTO, CON IL QUALE SI ERA APPARTATA MA SENZA VOLERE UN RAPPORTO**

## LA PROGNOSI

L'aggressione e l'approccio contro il volere della giovane hanno causato una significativa perdita di sangue alla vittima: la diciannovenne è rimasta ricoverata per diversi giorni in ospedale, con una prognosi tra i 20 e i 40 giorni. È stata lei a fornire agli investigatori, nei giorni seguenti, una descrizione fisica del ragazzo. Poco dopo ha indicato anche il nickname usato dal presunto aggressore su Instagram, forse frutto del ricordo di una ricerca effettuata proprio nel corso della serata in cui si sono conosciuti. Grazie a queste informazioni, spiega la Questura, è stato possibile identificare il presunto violentatore: un diciannovenne incensurato.

Dopo una giornata di ricerche, il giovane è stato rintracciato il 14 giugno proprio nel centro della cittadina: gli inquirenti hanno sequestrato il suo cellulare - non è chiaro se vi siano tracce del video che avrebbe girato - e l'hanno arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Pisa, su richiesta della Procura. Il ragazzo è stato portato in ufficio, sottoposto a rilievi foto-dattiloscopici e accusato dei reati di violenza sessuale e lesioni gravissime. Successivamente, è stato trasferito alla Casa Circondariale di Pisa.

**Giorgio Bernardini**



BRINDISI **Clelia Ditano, 25 anni, morta dopo essere caduta all'interno di un vano ascensore in una palazzina di Fasano (a destra)**

# Chiama l'ascensore, la cabina non c'è Precipita per oltre 10 metri e muore

LA TRAGEDIA

BRINDISI Il cellulare ha continuato a squillare per diversi secondi all'alba. Purtroppo, invano, perché quando è stato lanciato l'allarme Clelia Ditano, 25 anni, era già morta da qualche ora dopo essere precipitata per oltre 10 metri nel vano ascensore della palazzina alla periferia di Fasano dove viveva con i genitori. È stato il padre, Giuseppe Ditano, ieri mattina ad allertare i soccorsi. «Ho capito subito che era successo qualcosa di grave», racconta. Facendosi guidare dal suono del cellulare che squillava a vuoto dal vano dell'ascensore, ha capito che anche la ragazza poteva essere lì.

## L'INCHIESTA

La procura di Brindisi ha aperto un'inchiesta, e per eseguire tutti gli accertamenti sull'ascensore ne è stato disposto il sequestro. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria che nelle prossime ore potrebbe conferire l'incarico per eseguire l'autopsia.

«Non era mai successo che l'ascensore - continua il padre di Clelia - si bloccasse in quella maniera». Poco dopo mezzanotte la 25enne sarebbe salita al quarto piano nell'appartamento dove viveva rientrando in casa per lasciare la borsa ed altri effetti personali. Poi avrebbe deciso di scendere nuovamente per salutare gli amici o per recuperare qualche oggetto che aveva dimenticato. Ed è stato in questo frangente, quando voleva tornare al piano terra pensando di poter utilizzare l'ascensore, che è caduta nel vuoto perché la cabina non sarebbe risalita.

Per recuperare il corpo i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre tre ore. All'esterno della palazzina altre famiglie che vivono nello stesso stabile e diversi amici della 25enne si sono radunati per osservare in un silenzio le operazioni delle forze dell'ordine. Un silenzio rotto solo dalle lacrime dei genitori, per una sequenza di dolore e morte, ritenuta «inaccettabile» da amici e parenti.

Sarebbero stati già ascoltati i tecnici dell'azienda che si occupa della manutenzione degli ascensori. La palazzina dove si è verificato l'incidente è di proprietà di Arca (agenzia regionale per la casa e l'abitare) Nord Salento.

«Era una ragazza solare e gioiosa. Voleva rendersi autonoma mia figlia e per questo - racconta il padre - stava lavorando in alcuni b&b»

# Il maltempo

# Val di Zoldo, frana di 2.000 metri cubi invade la strada

▶Temporali, vento e grandine a Nordest. Gigantesca colata blocca la Provinciale 347 verso Agordo. Chiusura per almeno 3-4 giorni

## L'EMERGENZA

VAL DI ZOLDO (BELLUNO) Dopo aver flagellato il Nordovest, ieri il maltempo ha colpito anche il Nordest. Forti temporali, con vento e grandine che hanno determinato una brusca diminuzione delle temperature, hanno imperversato in Veneto partendo dalla montagna e arrivando fino alla pianura. Emblematiche le immagini provenienti dalla Val di Zoldo, dove un'enorme frana ha interrotto la circolazione lungo la Provinciale 347 del passo Cereda e Duran.

### IL MATERIALE

Erano le 14 quando sul territorio fra Pelmo e Civetta è esplosa «una bomba d'acqua», per citare la definizione del sindaco Camillo De Pellegrin. I fianchi del monte Moiazza hanno scaricato una quantità enorme di materiale sulla strada che da Dont sale verso il passo Duran e di qui scende verso Agordo. Il gigantesco smottamento è sceso a valle in località Le Vare, poco dopo l'abitato di Chiesa. E fanno davvero impressione le fotografie che cercano di comprendere l'intero serpente di materiale di ghiaia, sassi, fango, alberi che ora occupa la sede stradale per centinaia di metri. L'evento si è verificato nello stesso punto dove il 17 agosto 2023 era caduta un'altra frana. «La colata è caduta nello stesso identico posto di un anno fa – riferisce il primo cittadino – ma con un volume quattro volte più grande». I conti sono presto fatti: se la scorsa estate la massa aveva raggiunto i 500 metri cubi (per un fronte di 80), adesso ne vengono dunque stimati 2.000.

**IL SINDACO: «VOLUME 4 VOLTE PIÙ GRANDE DELL'AGOSTO SCORSO DISAGI PER CHI LAVORA DA LUXOTTICA O DEVE ANDARE ALL'OSPEDALE»**

### I LAVORI

Per accertarsi che non vi fossero persone e mezzi coinvolti, sul posto si sono subito recati i Vigili del fuoco volontari della Val di Zoldo, allertati dalla sede di Belluno. Il sindaco ipotizza che ci vorranno almeno 3-4 giorni per ristabilire la normale viabilità che compete a Veneto Strade, mentre lo scorso anno era bastata una giornata. Allora, una volta garantita nuovamente la percorrenza, era stato deciso di costruire due vasche di contenimento del materiale. «E così è stato fatto – dice De Pellegrin – ma la colata di oggi non solo le ha riempite entrambe, tanto che sono bastate a contenere tutto quanto è caduto a valle, ma il materiale è anche finito nel sottostante torrente Moiazza. Al momento questo non costituisce pericolo, ma dovrà a sua volta essere rimosso». Qual è dunque il cronoprogramma dei lavori per rimettere in sicurezza la zona? «Prima di tutto – risponde il sindaco – Veneto Strade dovrà liberare la strada; poi il Genio Civile dovrà effettuare le verifiche per garantire che i versanti siano sicuri; sarà necessario anche ristabilire la percorribilità della strada; infine andranno costruite altre vasche di contenimento».

UN FIUME DI ACQUA, FANGO E DETRITI Ecco come si presentava ieri pomeriggio la Provinciale 347 del passo Cereda e Duran, nel tratto che da Dont conduce verso Agordo: un fiume di acqua, fango e detriti

### IL PERCORSO

Per la Val di Zoldo ed i suoi abitanti si tratta dell'ennesima chiusura. Non certo pesante come quella che in più occasioni ha colpito la Provinciale 251 che collega la valle a sud, in direzione di Longarone e Belluno, ma comunque non di poco conto: «Sono alcune decine le persone che transitano ogni giorno lungo il passo Duran per andare ad Agordo – dice il primo cittadino – soprattutto per recarsi nello stabilimento di Luxottica. Altri fanno il percorso inverso, sempre per motivi di lavoro. E ad Agordo c'è anche l'ospedale. Di sicuro non è semplice per noi avere la 347 chiusa. Questa sul Duran era una frana storica, che si verificava ogni 40-50 anni. Ed invece l'ultima volta risale a undici mesi fa». Quasi sessant'anni, era il 3 febbraio 1967, nell'articolo "Gli sceriffi delle frane" sul *Corriere della Sera*, Dino Buzzati scriveva così dell'alluvione del 1966 in val di Zoldo: «Arriva la pioggia comincia la frana, arriva il vento la frana comincia, i ricordi della gente sono fatti di frane, di boati, rotture, dissoluzione e pianti». Ieri è successo di nuovo.

**Giovanni Santin**



# Marmolada 2 anni dopo

LE 11 VITTIME DEL 3 LUGLIO 2022 Ricorre domani il secondo anniversario della strage in Marmolada. Alle 18 sarà celebrata la Messa a Canazei (e domenica a Punta Penia) in memoria delle 11 vittime: i coniugi Davide Miotti ed Erica Campagnaro, Filippo Bari, Tommaso Carollo, Paolo Dani, Nicolò Zavatta, i fidanzati Emanuela Piran e Gianmarco Gallina, Liliana Bertoldi,Martin Ouda e Pavel Dana. Alle 21 al cinema Marmolada sarà proiettato il docufilm "03.07.22".

## IL COLLOQUIO

# «In marcia per ricordare mamma e papà ci hanno insegnato a vivere con il sorriso»

CITTADELLA (PADOVA) Cittadella non ha dimenticato Erica Campagnaro e Davide Miotti. A due anni dalla tragedia della Marmolada, domani alle 19.30 sarà celebrata una messa nella chiesa dei Frati francescani e sabato alle 20 la marcia "Camminando insieme a Erica e Davide" partirà da piazza Pierobon. «Un'occasione per ritrovarsi assieme e ricordare i miei genitori con un evento sportivo che non è una gara», dice il 18enne Ettore, che insieme alla sorella 27enne Karen porta avanti la memoria della coppia, due delle undici vite spezzate dal distacco del ghiacciaio il 3 luglio 2022.

### LA PASSIONE

Erica aveva 44 anni ed era impiegata amministrativa, Davide ne aveva 51 ed era commerciante, oltre che guida alpina. «Avevano lo sport – racconta Ettore, che ha concluso il quarto anno di liceo scientifico al Tito Lucrezio Caro di Cittadella – e ci hanno trasmesso questa passione. È bello aver creato lo scorso anno questa occasione, stare tutti assieme per continuare a mantenere il ricordo che è certamente sempre vivo e lo sarà ancora di più». Semplice, ma significativa, la manifestazione in programma già dalle 18.30 con l'iscrizione alla camminata di 6 chilometri e con la conclusione prevista alle 22. In questi due anni la città si è stretta attorno ai due ragazzi, segno concreto delle relazioni profonde e di stima create dalla coppia, così come hanno fatto le famiglie di origine dei coniugi: i genitori e le tre sorelle di Erica, la mamma e il fratello di Davide. Una sottoscrizione per il sostegno di Ettore e Karen in poco tempo ha superato i 100mila euro. Certo, un evento del genere ha cambiato la loro vita, ma la rete di affetto e di condivisione ha permesso ai due fratelli di ritrovare un equilibrio, di non darsi per vinti. «Karen – spiega Ettore – si è laureata a marzo dell'anno scorso in Chimica e tecnologia farmaceutica e lavora. Anch'io continuerò gli studi, forse Marketing o Economia, devo ancora decidere con precisione. La vita non è finita il 3 luglio 2022. Mamma e papà ci hanno insegnato a trasmettere il sorriso. Loro sono con noi sempre, nell'aria del mare, che amavano, come pure in quella della montagna. Personalmente se c'è un bel tramonto con tanti colori, questo mi trasmette ancor più il loro ricordo. Dal primo momento ho sempre pensato che mamma e papà avrebbero voluto per noi una vita piena di esperienze e felicità. Così cerchiamo di fare. Quello che è accaduto mi fa vivere appieno la vita, mi fa dire di sì a tutte le esperienze».

IL CRATERE Il segno del distacco in Marmolada. Accanto Ettore Miotti

**MIA SORELLA KAREN SI È LAUREATA, IO CONTINUERÒ GLI STUDI I NOSTRI GENITORI AVREBBERO VOLUTO LA NOSTRA FELICITÀ**

### LA TRAGEDIA

I due ragazzi hanno imparato ad assaporare la vita in ogni istante, perché in un istante tutto può cambiare, proprio com'è successo in quella domenica. Inevitabile pensare al destino o alla fatalità: se fossero scesi prima, se non fossero partiti e mille altre forse. «No, non ripenso agli attimi della tragedia perché non si può fare nulla anche volendo – sottolinea Ettore –. Invece quello che facciamo con la camminata ci dice che loro sono sempre con noi, che la loro fiamma è accesa ancora. Nel loro percorso hanno sempre avuto buone relazioni. Se non avessimo avuto l'appoggio degli amici, di tanta gente, di Cittadella, sarebbe stato diverso: da soli sarebbe stato difficile. Invece tante persone ci hanno aiutato. Nel mondo che ti cade addosso da un momento all'altro, c'è una luce. Certo, questo evento ci ha cambiato le giornate, ma non ho perso la fiducia nella vita. Spero che il futuro sia il più positivo possibile e lo può essere anche con la camminata, una bella serata per ricordare mamma e papà tutti assieme».

**Michelangelo Cecchetto**

# Economia

| Borse del 1/07/2024 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 33.716 | +1,70% | Londra (Ft100) | 8.166 | +0,03% | NewYork (Dow Jones)* | 39.149 | +0,08% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.038 | +0,43% | Parigi (Cac 40) | 7.561 | +1,09% | NewYork (Nasdaq)* | 17.849 | +0,66% |
| Francoforte (Dax) | 18.321 | +0,47% | Tokio (Nikkei) | 39.606 | +0,12% | Hong Kong (Hang Seng) | 17.722 | +0,03% |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 2 Luglio 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 150 | | |
|---|---|---|---|
| Euribor | 3,7% | 3,6% | 3,5% |
| | 3m | 6m | 12m |

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,07 |
| Sterlina | 0,84 |
| Yen | 172,48 |
| Franco Svizzero | 0,96 |
| Renminbi | 7,64 |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,462% |
| 3 m | 3,431% |
| 6 m | 3,613% |
| 1 a | 3,534% |
| 3 a | 3,409% |
| 10 a | 4,104% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 69,82 € |
| Argento | 0,88 € |
| Platino | 29,35 € |
| Litio | 11,73 €/Kg |
| Silicio | 1.578,94 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 531 |
| Marengo | 425 |
| Krugerrand | 2.265 |
| America 20$ | 2.172 |
| 50Pesos Mex | 2.715 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 86,34 € |
| Petr. WTI | 82,96 $ |
| Energia (MW) | 104,09 € |
| Gas (MW) | 33,45 € |

# Tim vende la Netco al fondo Kkr e punta sui clienti e le imprese

▶Giorgetti: «E' il primo pezzo di un puzzle della soluzione di storici problemi di questo Paese»
Il prezzo fino a 22 miliardi comporterà per il gruppo di tlc una riduzione di 14 miliardi di debiti

### LA SVOLTA

ROMA Tim fa da apripista in Europa dove tutte le reti sono integrate e separa la propria infrastruttura fissa vendendola alla cordata guidata da Kkr e formata da Adia, Cippb, Mef, F2i e si concentrerà su clienti e imprese oltre al Brasile. Dopo quattro anni di tentativi portati avanti attraverso tre modalità, ieri la firma conclusiva a Milano presso lo studio del notaio Carlo Marchetti. Con l'annuncio di aver perfezionato la cessione di NetCo a Kkr mediante il conferimento in FiberCop (società controllata al 58% da Tim) del ramo d'azienda dell'ex monopolista che comprende l'infrastruttura di rete fissa e le attività wholesale, e la successiva acquisizione dell'intero capitale di FiberCop da parte di Optics BidCo, società controllata dal fondo americano. La nuova Tim diventa Enterprise, Consumer e Tim Brasil.

«Il closing di oggi (ieri, ndr) è il primo pezzo di un puzzle della soluzione degli storici problemi di questo paese e un passaggio chiave per riassetto del sistema telecomunicazioni italiano - ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, commentando la conclusione dell'operazione -. Il governo interviene in un settore strategico, con una grande operazione di politica industriale che, tra l'altro, mette in sicurezza Tim e i suoi lavoratori».

**LABRIOLA: «RAGGIUNGIAMO UN TRAGUARDO CHE È UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA IN EUROPA»**

La cessione di NetCo, che parte da 18,8 miliardi e sarà valorizzata fino a un di euro comprensivi di earn-out legati al verificarsi di determinate condizioni (fusione di Open Fiber e gli aggiustamenti di prezzo del regolatore pari in tutto a circa 2,2 miliardi, permette al gruppo di tlc una riduzione dell'indebitamento finanziario in linea con quanto già comunicato al mercato.

In particolare, il deleverage al closing, al lordo degli aggiustamenti usuali per questa tipologia di operazioni, è confermato in 14,2 miliardi.

### AL VERTICE SARMI E FERRARIS

Sono altresì confermati gli aggiustamenti e i costi di separazione pari a complessivi 0,4 miliardi, in linea con quanto indicato al mercato nell'Addendum al Capital Market Day lo scorso 11 marzo, determinando un netto effettivo pari a 13,8 miliardi di euro. Si segnala inoltre che la componente di cassa corrispondente agli anticipi PNRR relativi a FiberCop, pari a 0,4 miliardi di euro, è stata deconsolidata nel contesto dell'operazione.

«Il perfezionamento dell'operazione con Kkr e Mef è frutto di due anni e mezzo di lavoro, che sono serviti a riallineare la gestione ordinaria di Tim e a individuare quelle soluzioni, industriali e finanziarie, che ci permetteranno di affrontare le prossime sfide che abbiamo davanti», ha detto Pietro Labriola, ad di Tim. «Raggiungiamo un traguardo che è anche un nuovo punto di partenza. Primi in Europa, abbiamo scelto di separare l'infrastruttura dai servizi, per garantire lo sviluppo migliore, sostenibile e più rapido possibile». A valle dell'operazione, l'organico di Tim scende da 37.065 a 17.281 persone, equivalenti a 16.135 full time equivalent.

Dopo il closing si sono riuniti assemblee e cda di Optics Bidco e di Fibercop per la nomina, in entrambi i vertici, di Massimo Sarmi alla presidenza e Luigi Ferraris ad.

**r. dim.**



## Piazza Affari Balzo dei titoli del 7%

### Mps sale in Borsa Finito il lock up per il Tesoro

**Mps svetta a Piazza Affari in una giornata quella di ieri da incorniciare per le banche, oggetto di forti acquisti dopo che le elezioni francesi sembrano allontanare il rischio di una maggioranza assoluta della destra di Marine Le Pen nel Parlamento francese. Mps ha chiuso la seduta con un balzo del 6,7%, a 4,68 euro. Il balzo in Borsa arriva alla vigilia della scadenza del divieto (lockup) per il Tesoro di vendere ulteriori azioni di Siena, di cui detiene ancora il 26,7% del capitale. Sul mercato si ragiona da tempo della cessione di una ulteriore quota del 10-15%, ma i principali candidati "industriali" alle nozze (Unipol, Bper, Banco Bpm, Unicredit) continuano a ripetere che non scenderanno in campo.**

# Gli incentivi spingono le vendite di auto: +15%

### I DATI

ROMA Effetto positivo degli incentivi sulle vendite di auto in Italia. Nel mese di giugno sono state immatricolate 160.046 vetture con un aumento del 15% rispetto allo stesso mese del 2023. Nei primi sei mesi dell'anno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 886.386 con un incremento del 5,3% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

«Dopo la contrazione registrata a maggio (-6,6%), a giugno il mercato auto italiano riparte con un rialzo a doppia cifra sulla spinta del tanto atteso nuovo ecobonus», sottolinea Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia.

A giugno sono state immatricolate nella Penisola 13.285 nuove vetture full electric (+115,8% rispetto allo stesso mese del 2023), con una quota di mercato in crescita fino all'8,3% (dal 4,4% del giugno 2023). Nel primo semestre sono 34.709 le vetture elettriche registrate in Italia, in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, con una market share pari al 3,9% (in linea con i primi sei mesi dell'anno scorso). Al 30 giugno il parco circolante elettrico italiano si attesta a 251.023 auto.

«Il buon risultato di giugno - rileva il Centro Studi Promotor - è dovuto esclusivamente alle immatricolazioni di auto elettriche grazie ai generosi incentivi varati dal governo, graditi dal pubblico anche perché arrivano fino a un massimo di 13.750 euro, cifra superiore alla metà del prezzo delle auto elettriche più economiche offerte sul mercato italiano».



# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,889** | 1,61 | 1,621 | 2,020 | 10173545 |
| Azimut H. | **22,380** | 1,63 | 22,082 | 27,193 | 424755 |
| Banca Generali | **37,800** | 0,91 | 33,319 | 40,644 | 86947 |
| Banca Mediolanum | **10,590** | 2,72 | 8,576 | 10,913 | 1001311 |
| Banco Bpm | **6,216** | 3,36 | 4,676 | 6,671 | 8574884 |
| Bper Banca | **4,996** | 5,83 | 3,113 | 5,248 | 28142037 |
| Brembo | **10,324** | 0,68 | 10,285 | 12,243 | 310895 |
| Campari | **8,684** | -1,59 | 8,880 | 10,055 | 3896461 |
| Enel | **6,607** | 1,74 | 5,715 | 6,845 | 24178176 |
| Eni | **14,532** | 1,24 | 13,560 | 15,662 | 8894217 |
| Ferrari | **382,200** | 0,39 | 305,047 | 407,032 | 221839 |
| FinecoBank | **14,185** | 1,90 | 12,799 | 15,655 | 1629424 |
| Generali | **23,930** | 2,75 | 19,366 | 24,871 | 3350876 |
| Intesa Sanpaolo | **3,582** | 3,18 | 2,688 | 3,748 | 85831819 |
| Italgas | **4,630** | 0,61 | 4,596 | 5,418 | 2219608 |
| Leonardo | **21,820** | 0,65 | 15,317 | 24,412 | 1677212 |
| Mediobanca | **14,090** | 2,92 | 11,112 | 15,231 | 2130622 |
| Monte Paschi Si | **4,679** | 6,70 | 3,110 | 5,277 | 21436986 |
| Piaggio | **2,808** | 1,15 | 2,675 | 3,195 | 667515 |
| Poste Italiane | **12,230** | 2,82 | 9,799 | 12,952 | 3165998 |
| Recordati | **48,800** | 0,21 | 47,476 | 52,972 | 158109 |
| S. Ferragamo | **7,845** | -0,76 | 7,935 | 12,881 | 372443 |
| Saipem | **2,398** | 0,25 | 1,257 | 2,422 | 33746318 |
| Snam | **4,179** | 1,16 | 4,136 | 4,877 | 6282286 |
| Stellantis | **18,634** | 0,89 | 18,427 | 27,082 | 7179008 |
| Stmicroelectr. | **36,225** | -1,76 | 36,574 | 44,888 | 2503521 |
| Telecom Italia | **0,245** | 0,91 | 0,214 | 0,308 | 12531218 |
| Tenaris | **14,245** | -0,73 | 14,096 | 18,621 | 2830883 |
| Terna | **7,304** | 1,19 | 7,218 | 7,927 | 3706337 |
| Unicredit | **36,205** | 4,62 | 24,914 | 36,879 | 10166127 |
| Unipol | **9,435** | 1,67 | 5,274 | 9,570 | 1200664 |
| UnipolSai | **2,530** | 0,00 | 2,296 | 2,693 | 0 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,325** | 2,20 | 2,165 | 2,484 | 154247 |
| Banca Ifis | **20,480** | 5,40 | 15,526 | 21,446 | 312393 |
| Carel Industries | **17,060** | -1,39 | 17,010 | 24,121 | 51202 |
| Danieli | **35,400** | -0,56 | 28,895 | 38,484 | 63384 |
| De' Longhi | **29,800** | 2,05 | 27,882 | 33,690 | 135848 |
| Eurotech | **1,130** | -0,53 | 1,130 | 2,431 | 202836 |
| Fincantieri | **5,020** | 10,79 | 3,674 | 6,103 | 3250993 |
| Geox | **0,590** | 2,97 | 0,577 | 0,773 | 444963 |
| Hera | **3,236** | 1,31 | 2,895 | 3,546 | 2610931 |
| Italian Exhibition Gr. | **6,320** | 3,95 | 3,101 | 6,245 | 17634 |
| Moncler | **57,480** | 0,74 | 51,116 | 70,189 | 530647 |
| Ovs | **2,552** | 2,74 | 2,007 | 2,837 | 1421941 |
| Piovan | **12,150** | 1,67 | 9,739 | 12,512 | 9042 |
| Safilo Group | **1,034** | 2,99 | 0,898 | 1,243 | 1398332 |
| Sit | **1,740** | -4,40 | 1,511 | 3,318 | 3820 |
| Somec | **16,500** | -1,20 | 13,457 | 28,732 | 4729 |
| Zignago Vetro | **11,820** | 0,17 | 11,433 | 14,315 | 67413 |

# Del Vecchio in Leone Film con una quota del 13,78%

▶Prima acquisizione nel settore dell'audivisivo made in Italy per Lmdv Capital, il family office fondato diciotto mesi fa dal quarto figlio del patron di Luxottica

L'OPERAZIONE

**ROMA** Nuovo colpo per Lmdv Capital, il "family office" di Leonardo Maria Del Vecchio, quarto figlio del fondatore di Luxottica. La società è entrata con una quota del 13,78% nel capitale di Leone Film Group, società italiana indipendente attiva nella produzione e distribuzione di prodotti audiovisivi. Per il family office di Leonardo Maria Del Vecchio si tratta del primo investimento nell'audiovisivo italiano, a meno di un mese dall'acquisto di Acqua e Terme di Fiuggi, e sempre sulla rotta imboccata 18 mesi fa per valorizzare le eccellenze del Made in Italy. «Leone Film Group è un nome che fa onore alla cultura italiana nel mondo. Siamo molto orgogliosi di poterci legare a un gruppo che custodisce e rinnova una tradizione familiare così prestigiosa a livello internazionale», ha commentato ieri lo stesso Del Vecchio, «L'obiettivo dell'accordo, in piena armonia con la nostra filosofia aziendale, è supportare il rafforzamento di un'eccellenza italiana favorendo il successo del made in Italy sui principali mercati internazionali».

L'OBIETTIVO È «RAFFORZARE UN'ECCELLENZA ITALIANA FAVORENDONE IL SUCCESSO SUI MERCATI ESTERI»

Leonardo Maria Del Vecchio

GLI OBIETTIVI

Poi lo sguardo agli scenari futuri: «Siamo convinti», ha continuato il fondatore di Lmdv Capital, «di poter contribuire fattivamente al continuo sviluppo di una realtà importante come Leone Film Group offrendo il nostro contributo allo sviluppo di un'industria strategica per l'economia, l'immagine e la ricchezza creativa del nostro Paese». Soddisfazione viene espressa anche da Raffaella e Andrea Leone che rimarranno gli azionisti di maggioranza. «La partnership con Lmdv Capital segna un nuovo, significativo passo avanti per il gruppo accelerando il comune obbiettivo di consolidamento e di crescita in un settore così fondamentale», ha affermato Andrea Leone.

Leone Film Group è attivo nell'intera filiera di sfruttamento dei film in Italia, a partire dalla produzione, anche attraverso l'acquisizione della società Lotus Production Srl, sino alla distribuzione sul mercato italiano attraverso differenti canali (Theatrical, Televisione, Home Video, DVD, piattaforme digitali). Grazie alla consolidata esperienza internazionale del management nel settore cinematografico, spiega la stessa società che «si propone anche quale piattaforma per produttori esteri che vogliono delegare in Italia la produzione esecutiva. Il gruppo è, inoltre titolare di una library di quasi 600 film». Un patrimonio che il Family Office di Del Vecchio intende valorizzare a dovere, forte del suo approccio di lungo termine.

Il family office con base a Milano investe in tutto il mondo con particolare attenzione ai mercati italiano e statunitense. Investe in idee con forte tasso di innovazione per creare una legacy positiva per tutti gli stakeholder. Il focus del gruppo sono le persone: sostiene idee e tecnologie che hanno la capacità di cambiare in meglio l'orizzonte nel quale opera-no, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale degli investimenti. Per questo Lmdv Capital investe in attività produttive di lungo corso che espandono o reinterpretano settori di mercato consolidati, come Hospitality, Real Estate, Food&Beverage, sviluppo di macchinari per il packaging industriale, o posizionandosi all'avanguardia dei nuovi, per esempio la frontiera dell'Intelligenza Artificiale.

**R. Amo.**



## Opportunità negli Emirati per le aziende venete

COMMERCIO

**VENEZIA** Il Veneto guarda con crescente interesse agli Emirati Arabi Uniti, in particolare a Dubai, come hub strategico per l'espansione nei mercati del Medio Oriente, Africa e Asia meridionale. Nel 2023, l'export veneto verso gli EAU ha registrato un aumento del 3,6%, superando il miliardo di euro. Per esplorare le opportunità offerte da questo mercato in rapida crescita, Confindustria Veneto Est, Università Iuav e Dubai International Chamber organizzano il Business Forum "Dubai. Hub globale per il Made in Italy" il 4 luglio a Venezia. L'evento vedrà la partecipazione di figure di spicco, tra cui l'Ambasciatore degli EAU in Italia. Gli Emirati Arabi Uniti si confermano come uno dei 14 mercati più promettenti per SACE, con un interscambio Italia-EAU di 8,8 miliardi di euro nel 2023. Dubai, in particolare, si propone come snodo cruciale grazie A centri logistici e 53 Free Trade Zone che offrono vantaggi fiscali alle aziende estere.

Alessandra Polin, Delegata di Confindustria Veneto Est per l'Internazionalizzazione, sottolinea l'importanza di Dubai come piattaforma per accedere a nuovi mercati, dall'India all'Africa. Il forum sarà un'opportunità per le imprese venete di ogni dimensione di esplorare strategie e soluzioni per presidiare quest'area ad alto potenziale per il Made in Italy.



## Thera Capital, da Padova consulenze per le imprese

FINANZA

**PADOVA** Nasce Thera Capital, una nuova società di consulenza specializzata in strategic finance per medie e grandi imprese. Frutto della fusione tra Strategya e il comparto di financial advisory di Castelli & Partners, Thera Capital si propone come un partner innovativo nel settore dei servizi alle imprese.

Con sede principale a Padova e un ufficio a Milano, la società offre un approccio integrato focalizzato sullo sviluppo strategico aziendale. Il team, guidato dal CEO Maurizio Castelli e composto da oltre 30 professionisti, si distingue per l'esperienza in primarie realtà aziendali e consulenziali.

Thera Capital si rivolge principalmente a medie e grandi imprese in fase di evoluzione, offrendo competenze specialistiche e una visione esterna indipendente. La società si posiziona come un "Strategic Transition Partner", affiancando il management aziendale nella pianificazione e realizzazione di progetti di crescita.

«Il mercato corre sempre più velocemente - afferma Castelli - le imprese necessitano di un partner integrato, flessibile e capace di elaborare strategie di sviluppo coerenti e personalizzate». Thera Capital si propone di agire come una vera e propria estensione del team strategico aziendale.

## La popstar annuncia le date del tour in Italia nel 2025

# Anastacia a Padova dopo 9 anni: concerto il 25 marzo

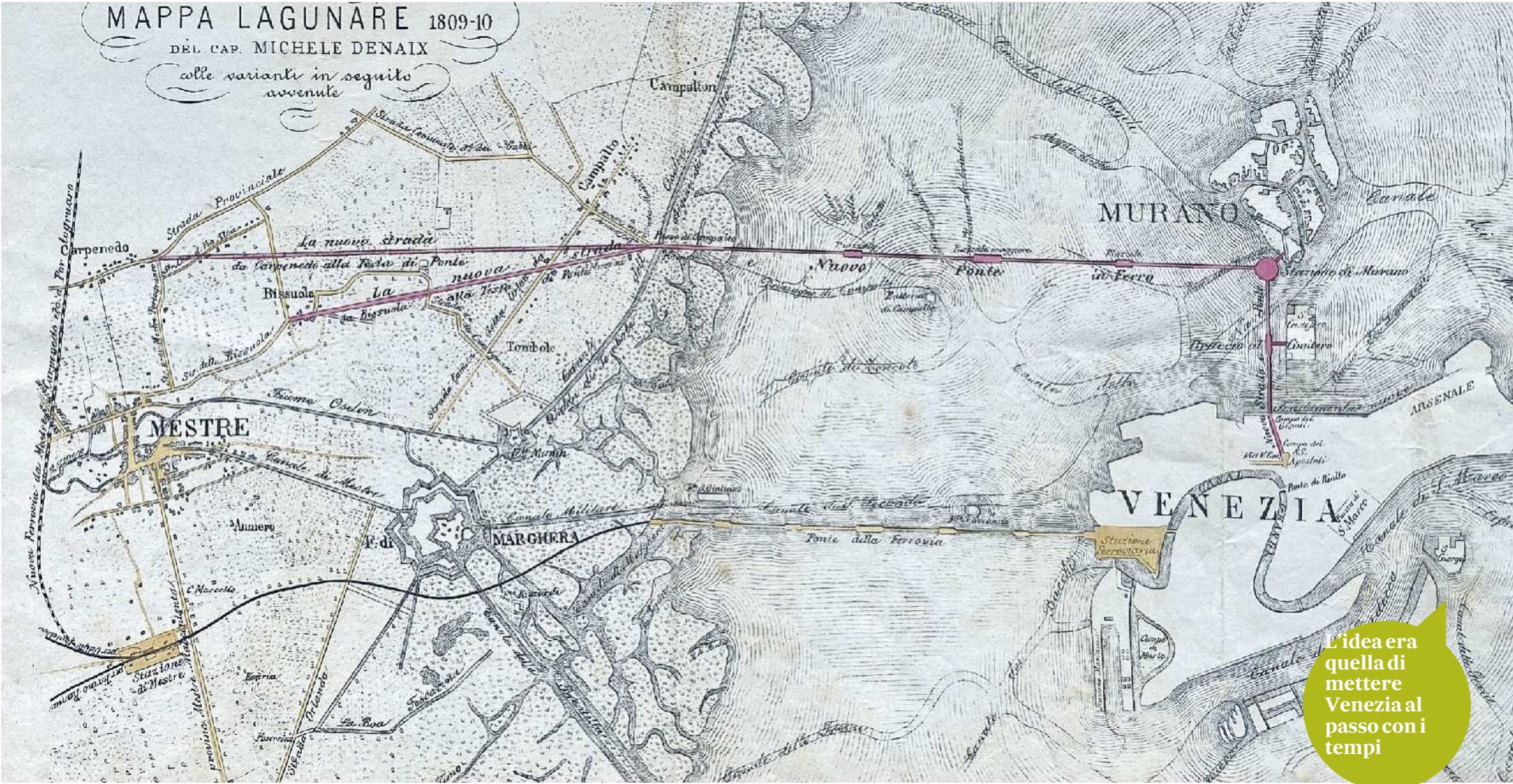
La popstar Anastacia torna in Italia dopo tre anni di assenza, ma soprattutto a Padova dopo ben nove anni: il 25 marzo 2025 farà tappa al Gran Teatro Geox con un imperdibile concerto per celebrare i 25 anni dal suo secondo disco "Not That Kind", uscito nel 2000. I biglietti saranno disponibili da venerdì prossimo alle ore 10 su Ticketmaster, Ticketone e circuiti autorizzati. L'annuncio del tour arriva sulla scia del successo dell'album di cover di Anastacia del 2023, "Our Songs" (Edel). L'album celebra la musica che Anastacia ha amato mentre si trovava in Germania e presenta 12 interpretazioni in inglese di successi tedeschi dal 1980 al 2020. L'album è stato un successo in tutta Europa, raggiungendo il secondo posto nella classifica degli album in Germania, una posizione nella top 5 in Austria e nella top 10 in Svizzera (8° posto). Il 21 giugno, la popstar ha pubblicato un'edizione speciale bonus, la "Gold Deluxe Edition" di "Our Songs", con nuove cover basate su brani di giovani hitmaker tedeschi come Nico Santos, Michael Schulte e Zoe Wees.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'idea era quella di mettere Venezia al passo con i tempi

**LA MAPPA** La sottile linea rossa rappresenta il progetto dell'ingegner Antonio Baffo per collegare con il tram Mestre a Venezia lungo Murano

Sul finire dell'Ottocento l'ingegnere Antonio Baffo ipotizzò la realizzazione di una rete di collegamento da Mestre a Venezia attraversando la Laguna, parallelamente al ponte ferroviario costruito dagli austriaci. Il nuovo progetto prevedeva che il tram arrivasse all'isola del vetro per poi raggiungere il centro storico. Se ne discusse, inutilmente

# Una tranvia per Murano

### LA STORIA

L'abate Vincenzo Zanetti (1824-1883), illustre e benemerito cittadino di Murano, così profetizza nel 1880, dopo aver affermato che lo scirocco fiacca i veneziani e fa venir loro voglia di non far niente: "a Venezia, ormai ridotta alle condizioni di Museo d'arte monumentale, non rimarrà in breve altra vita che quella che le può derivare dalla frequenza degli stranieri che s'invogliano di visitarla». Sembra ieri..., ma qual è quindi, secondo il sacerdote, la soluzione per ritornare quelli che eravamo, "arditi navigatori, primi commercianti, fini diplomatici"? Unirci alla terraferma.

### IL PROGETTO

E fu così che il buon Zanetti decise di sposare la soluzione proposta dal cavalier Antonio Baffo, ingegnere, "architetto onorario di Sua Maestà" che, agli inizi degli Ottanta dell'Ottocento aveva ipotizzato una soluzione ardita: un tram/ferrovia che dalle località sulla Terraferma mestrina di Bissuola e Carpenedo, si snodasse poi lungo sei chilometri e duecento metri di ponte di ferro sorretto da sottili pilastri, da Campalto lungo la laguna fino a Murano, e da qui, compiendo un angolo retto, sostava prima sull'isola di San Michele al cimitero monumentale sottolineando come la sosta fosse per poter "mormorare una prece e spargere una lacrima ed un fiore sulle tombe dei propri cari", finendo poi la sua corsa in Campo Ss. Apostoli, nel sestiere di Cannaregio, non lontano da Rialto, dopo aver sostato alle Fondamente Nove.

### SVENTRAMENTI EVITATI

Intanto, a scanso di equivoci, meno male che il ponte del cavalier Baffo non si fece: sarebbe stata una ferita per Venezia. Peraltro, accanto ai Ss. Apostoli, era prevista anche una stazione di interscambio con un'altra linea verso lo scalo ferroviario di Santa Lucia, lungo quella che oggi si chiama Strada Nuova e all'epoca era denominata Via Vittorio Emanuele. Nell'ubriacatura di modernismo per fare di Venezia una città come tutte le altre, ci si propone di buttar giù case "di non eccelso valore artistico". Dalla chiesa verso le Fondamente Nove è tutto un fiorire di case medievali, malridotte forse ma sacrificarle per il tram deve essere sembrato davvero troppo. Come la mettiamo poi con chiesa e caserma dei Gesuiti? Il tram le sorvolerebbe, come del resto fa Zanetti che rassicura: rii e canali non verrebbero toccati e lungo la linea sorgerebbero "nuovi edifici decorosi e giardini". Poi si lancia in un complesso conto economico a dimostrare che alla fin fine non sarebbe stata una gran spesa e sarebbe convenuto anche alle portatrici di latte che ogni giorno arrivano faticosamente in barca dalla terraferma. Ma chi avrebbe dovuto pagare? Governo, Provincia e Comuni.

**IL PIANO NON VENNE ATTUATO PER EVITARE DEMOLIZIONI INOPPORTUNE FINO NEL CUORE DELLA CITTÀ**

### I PRECEDENTI

Se oggi ci vien da metterci le mani dei capelli, l'idea del cavalier Baffo non era nuova. Ci sono precedenti fin dal 1545, col progetto del versatile stampatore, architetto ed ingegnere Francesco Marcolini da Forlì. Piacque al Sansovino ma dispiacque al Senato e Marcolini dovette accontentarsi di realizzare il Ponte Lungo sul Canal Grande di Murano. Ci riprova nel 1560 Giammateo Bembo, col suo ponte con Murano che definiva "la cosa più rara d'Italia". Persino il doge Marco Foscarini, che pensava che "unire Venezia con la terraferma fosse un mezzo possente per porre riparo alla decadenza del suo commercio" si era fatto portatore nel 1763 di una proposta simile. Nulla però aveva superato la fermissima convinzione del Senato che l'isolamento di Venezia fosse di estrema importanza strategica. Fu solo nel diciannovesimo secolo che il concetto di "camminare col progresso" coincise con quello di "camminare sulle acque", in treno o in tram. È il secolo dei ponti: l'ingegner Luigi Casarini nel 1822 pubblicò "Sull'origine e ingrandimento di Venezia e sui mezzi per impedirne la ruina", in cui proponeva, per rivitalizzare una zona poverissima della città, una strada da Campalto alla Sacca di Sant'Alvise percorribile sia in carrozza che a piedi, fiancheggiata da alberi, con una grande piazza nel mezzo; a Venezia doveva sorgere una stazione postale con stalle e rimesse. Anche questo progetto fu affondato. Nel 1837 nacque la società per azioni "Privilegiata Strada Ferrata Ferdinandea Lombardo-Veneta", di cui fece parte anche Daniele Manin: dieci anni dopo viene inaugurato il ponte ferroviario di 3600 metri. John Ruskin ne fu uno dei primi utenti e detestò tutto, treno, stazione e lampioni a gas: scrisse che gli pareva di essere a Birmingham. Nel 1875 il sindaco di Venezia, il senatore Antonio Fornoni puntò ad interrare un pezzo di Laguna per costruire una strada da San Giobbe a Mestre, ma tutto finì senza alcun lavoro. È evidente altresì che Zanetti scrivesse in buonissima fede ma dal ponte del cav. Baffo alla cancellazione di ogni traccia di peculiarità insulare, il passo sarebbe stato pericolosamente breve. Se fosse stato realizzato, si sarebbe aperto il vaso di Pandora di tutti i progetti che, fino a pochi anni fa, si proponevano di fare di Venezia una città moderna, ricca di bellezze come tantissime altre città italiane ma mai più se stessa. Ricordiamoci che siamo pieni di stupende città d'arte ma di Venezia ce n'è una sola.

**TANTI I TENTATIVI DI MIGLIORARE I TRASPORTI VERSO LA TERRAFERMA FIN DAL CINQUECENTO MA LA SERENISSIMA SI OPPOSE SEMPRE**

Pieralvise Zorzi

Domani sera nella sala maggiore della Elbphilarmonie il concerto diretto da Markus Stenz che inaugura il prestigioso Schleswig-Holstein Festival: in repertorio Mendelssohn e Bruckner, con il violinista trevigiano Vikram Francesco Sedona

# L'orchestra della Fenice nel tempio di Amburgo

La "Elphi" oltre a 2 sale da concerto comprende un hotel e 44 alloggi

PROTAGONISTI Il maestro Markus Stenz, dirige l'Orchestra della Fenice alla Elbphilarmonie (a sinistra). A fianco, Vikram Francesco Sedona

## L'EVENTO

Il colpo d'occhio è straordinario. L'architettura lascia attoniti. La Elbphilarmonie di Amburgo o "Elphi" come la chiamano qui benevolmente è probabilmente una delle sale concerto più grandi e acusticamente avanzate del mondo. La costruzione in vetro assomiglia a una vela issata, a un'onda o a un cristallo di quarzo. E quel che ancora più affascinante è che la "vela" è costruita su un edificio pre-esistente. Sotto il Teatro c'era un tempo un magazzino merci. Progetti che in Italia solo ci sogniamo. Anzi, a dir la verità, se qui "giochiamo in Champions League", da noi siamo in Serie C restando ad una metafora attuale visti il Campionato europeo che si gioca in terra di Germania in queste settimane.

### DUEMILA POSTI

"Elphi", inaugurata nel 2017, include due sale da concerto, una da duemila posti e una da 550 circa, un hotel e 44 appartamenti. È l'edificio abitabile più alto di Amburgo, con una altezza finale di 108 metri. Ed è qui, nella sala più grande che gli organizzatori annunciano già sold out che domani alle 20, si esibirà l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Markus Stenz che ripresenterà qui nella città tedesca, il programma già eseguito nei giorni scorsi a Venezia.

Stenz ha ricoperto incarichi di grande rilievo, tra cui quelli di direttore principale della Netherlands Radio Philharmonic Orchestra, direttore ospite principale della Baltimore Symphony Orchestrae e più recentemente direttore in residence della Seoul Philharmonic Orchestra. È stato direttore musicale generale della città di Colonia. Ha debuttato nell'opera nel 1988 al Teatro La Fenice e, dopo il successo di varie settimane di concerti con quell'Orchestra, la scorsa stagione ha diretto a Venezia Der fliegende Holländer di Wagner e tornerà nelle prossime due stagioni per Ariadne auf Naxos e Lohengrin.

### IL PROGRAMMA

La serata inizierà con il Concerto in mi minore per violino e orchestra op.64 di Felix Mendelssohn Bartholdy, che vedrà come solista Vikram Francesco Sedona, fresco vincitore del XXXII concorso Città di Vittorio Veneto. Sedona, trevigiano, ha iniziato a studiare violino dall'età di sei anni e ha partecipato a numerosi festival in Italia e all'estero. Nell'aprile 2022, ha eseguito al Teatro Vittorio Emanuele II di Messina il Concerto per violino e orchestra di Čajkovskij con l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala diretta da David Coleman in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Attualmente studia sotto la guida di Enzo Ligresti presso il Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto.

Seguirà l'esecuzione della Settima Sinfonia in mi maggiore di Anton Bruckner, un brano scelto per celebrare i duecento anni dalla nascita del compositore austriaco.

### IL LEGAME

Una tournèe dell'orchestra e del teatro veneziano che si inserisce nelle iniziative del prestigioso Festival musicale dello Schleswig-Holstein, la regione in cui si trova Amburgo che, però, analogamente a Venezia ha una propria "Città metropolitana". È proprio nella peculiarità della proposta del Festival dedicato a Venezia e alla sua cultura musicale che si inserisce questo viaggio dell'ente lirico di Campo San Fantin.

### LA STORIA

Ma perchè la decisione di presentare Mendelssohn Barthody e Bruckner al di là delle celebrazioni e degli anniversari? «Il Concerto in mi minore di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) - sottolinea una nota di presentazione della Fenice - è considerato ancora oggi come uno degli esempi più rilevanti del concerto romantico così come una delle opere più conosciute e apprezzate del compositore originario di Amburgo. Mendelssohn incominciò a pensare a questo secondo concerto nel 1835 quando fu nominato direttore principale della già prestigiosa Orchestra del Gewandhaus di Lipsia. A spingerlo alla composizione fu sicuramente l'amicizia con Ferdinand David, enfant prodige anch'egli di Amburgo e ottimo violinista che lo stesso Mendelssohn scelse, sempre nel 1835, come concertino della sua nuova orchestra. Il nuovo concerto fu, infatti, il risultato della collaborazione stretta tra i due musicisti che però si prolungò per ben sei anni, tra scrittura, revisioni e reciprochi consigli. Diversa invece la vicenda legata alla Settima Sinfonia in mi maggiore WAB 107 di Anton Bruckner che ha rappresentato un punto di svolta importante nella vicenda tanto musicale quanto biografica del compositore. È infatti la partitura che arrecò all'autore, arrivato ormai quasi a sessant'anni, il primo vero, grande successo e la celebrità internazionale. Fu composta nell'arco di due anni, tra il 23 settembre 1881 e il 5 settembre 1883, nel segno dell'omaggio a Wagner, al quale Bruckner aveva già dedicato la Terza (1873). A tal proposito, due avvenimenti furono decisivi nel periodo in cui l'autore lavorava alla partitura: l'esperienza della prima rappresentazione di Parsifal a Bayreuth (1882) e la morte di colui che Bruckner considerava il «maestro di tutti i maestri» (1883). Anche la dedica a Ludwig II di Baviera, munifico protettore di Wagner, assumerà un preciso valore simbolico.

**Paolo Navarro Dina**



1957/2024

2013 Maria Rosaria Omaggio e Robert Więckiewicz in "Walesa - L'uomo della speranza" di Andrzej Wajda (Photo © Adolfo Franzò). A destra, alla presentazione al Lido di Venezia

# Omaggio, l'artista colta e sexy che fu il volto di Oriana Fallaci

È MORTA A 67 ANNI L'ATTRICE CHE PER MEZZO SECOLO SI È DIVISA TRA TEATRO, CINEMA E TV: DA DON MATTEO AL SET CON WOODY ALLEN

## IL RITRATTO

Era elegante, colta, spiritosa, innamorata del proprio lavoro. Donna dai mille interessi, Maria Rosaria Omaggio faceva l'attrice, scriveva libri (era esperta di cristalli, alchimia, ufologia), si era guadagnata dopo anni di pratica il grado di istruttrice federale di Taijiquan, uno stile di arti marziali cinesi, e ricopriva il ruolo di Goodwill Ambassador per l'Unicef. Più convincente che mai nella parte di Oriana Fallaci nel film di Andrzej Wajda Walesa, uomo della speranza (2013), è morta a Roma a 67 anni, lasciando sbigottita la comunità dello spettacolo, dopo aver combattuto nella massima riservatezza contro un male implacabile (i funerali si terranno oggi alle 15.30 nella Chiesa di San Giuseppe al Trionfale). Era famosa sia in Italia sia in Spagna e per mezzo secolo si è divisa tra teatro, cinema radio, tv per un totale di 50 spettacoli, 29 film e 18 fiction tra cui Caro maestro 2, Donne di mafia, La squadra, Don Matteo 5. È stata anche nel cast di To Rome with Love di Woody Allen (2012) e la sua ultima apparizione risale al febbraio scorso, nella trasmissione Donne al bivio di Monica Setta a cui l'attrice aveva confidato il suo più grande rimpianto: non essere riuscita a diventare madre malgrado le cure invasive e prolungate a cui si era sottoposta. A maggio 2023, all'Ara Pacis, aveva riportato in scena con la cantante Grazia Di Michele ChiamalaVita, un collage di opere e canzoni di Italo Calvino, dedicato ai bambini vittime di guerre, nel centenario del grande scrittore.

### LA CARRIERA

Bellezza mediterranea, volontà di ferro, Maria Rosaria era nata a Roma l'11 gennaio 1957 e aveva esordito giovanissima, ad appena 17 anni, mentendo sull'età per poter affrontare i primi provini: l'esordio nel cinema avverrà nel 1976, nei mitici "poliziotteschi" Roma a mano armata e Squadra antiscippo al fianco di Maurizio Merli e Tomas Milian, ma la notorietà di massa era già arrivata nella stagione 1973-74 grazie alla Canzonissima presentata dall'attrice al fianco di Pippo Baudo e Mita Medici. Omaggio girò film di genere, commedie e storie d'azione di grandi incassi, diventando un sex symbol nazionale: per questo motivo tra gli anni Settanta e gli Ottanta comparve su 3 copertine di Playboy e sulla rivista concorrente Playmen. Senza pentimenti: «Erano foto artistiche», spiegava, consapevole di entrare nell'immaginario collettivo. Richiestissima anche in Spagna grazie ad alcuni film d'autore (La lozana andalusa, El virgo de Visanteta, Visanteta, estáte quieta di Vicente Escrivà) nel corso della carriera raffinò sempre più il suo talento, arrivando a interpretare film sperimentali e femminili (come Occhio nero occhio biondo occhio felino di Muzzi Loffredo, Un paradiso di bugie di Stefania Casini, Mia dolce Gertrude di Adriana Zanese) e ruoli prestigiosi come Elsa Morante nel film Guido che sfidò le Brigate Rosse di Giuseppe Ferrara, o Golda Meir a teatro, o la stessa Fallaci per il Wajda che aveva deciso di scritturarla dopo averla vista sul web mentre leggeva un testo della famosa giornalista.

### SPARTIACQUE

Ed era stato proprio quel film, Walesa uomo della speranza, a segnare uno spartiacque nella storia artistica di Omaggio, premiata a Venezia con il "Pasinetti". L'attrice si era identificata completamente con Oriana a cui somigliava come una goccia d'acqua. «Le ho rubato i gesti, le parole, perfino le durezze. Ho indossato la sua pelliccia, ho fumato le sue sigarette e mi sono rispecchiata nella sua solitudine», raccontava Maria Rosaria ispirata, «condivido con lei certe asperità e la diffidenza, caratteristiche inevitabili quando fai un lavoro che ti espone al giudizio degli altri. Poi l'amore per le campane, i gioielli, gli occhiali da sole e la solitudine: anch'io, come Fallaci, non ho avuto figli». La maternità mancata ha sempre rappresentato un dolore: sposata giovanissima con l'impresario teatrale Salvatore Vanacore, presto divorziata, Maria Rosaria Omaggio aveva avuto pochi altri amori importanti: da Livio, un ingegnere, avrebbe voluto il figlio che invece non venne mai. Corteggiata «a distanza» da Julio Iglesias («mi telefonava ma non ci siamo mai incontrati»), l'attrice ha vissuto gli ultimi anni da single «e non per scelta», riconosceva, confidando in un nuovo incontro sentimentale. Piange la sua scomparsa anche il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «Il suo impegno, la sua passione e la sua dedizione all'arte hanno lasciato un segno importante nel mondo del cinema, del teatro e della televisione», ha dichiarato. L'Unicef ha sottolineato «la sua grande umanità e l'infinita energia», messe fino all'ultimo al servizio dei bambini.

**Gloria Satta**

La Ford, con alla guida Romain Dumas, si aggiudica l'edizione numero 102 della corsa in salita più antica e prestigiosa del mondo
Il mostruoso F-150 Lightning SuperTruck EV a propulsione elettrica ha domato gli oltre 4.300 metri della montagna del Colorado

# Pikes Peak

# Volando sulle nuvole

LA LEGGENDA

Un'aquila francese, su un jet a stelle e strisce, plana sulla cima incontaminata del Pikes Peak. La vetta più alta delle Montagne Rocciose, nel mitico West americano, che si può raggiungere con una strada asfaltata. Romain Dumas è un'ex ragazzo di Ales, certamente con qualche rotella fuori posto, ma con un talento e un coraggio smisurato che gli hanno consentito di scrivere le pagine più eroiche del moderno motorsport. Il fuoriclasse transalpino ha accompagnato al trionfo una "Ford Performance F-150 Lightning SuperTruck EV" nell'ambita "Pikes Peak International Hill Climb", la corsa in salita più antica e famosa del pianeta arrivata all'edizione numero 102. Per Romain è il quinto successo nella celebre scalata di cui tuttora detiene il record assoluto in oltre un secolo di storia gloriosa.

### ARRAMPICATA ELETTRIZZANTE

Nel 2018, al volante dell'astronave VW ID. R si arrampicò oltre le nuvole del Colorado in soli 7'57"148, un primato che rimarrà a lungo imbattuto. Se Dumas 6 anni indietro era alla guida di una leggera sogliola in carbonio, che ruggiva in silenzio incollata all'asfalto, qualche giorno fa ha ripetuto l'impresa salendo in 8'53"553. Il crono è scaturito mentre domava un prototipo che si ispira al pick up F-150, il veicolo più venduto negli States da almeno mezzo secolo. Il truck di riferimento nella gamma dell'Ovale Blu è il Lightning, cioè la versione "full electric" del muscoloso veicolo col cassonetto. I due ultimi colpi al Pikes del fantino francese affondano le radici nella propulsione a batterie. Se qualche motore termico potrebbe avere ancora velleità di sfidare le unità ad elettroni al livello del mare, il confronto diventa improponibile a queste altitudini. Il motore a scoppio si ciba di aria per garantire le esplosioni e, fra i 2.862 metri della partenza dell'PPIHC e i 4.301 metri (qualcuno dice 302...) dell'arrivo, piazzato 10 metri prima di 20 chilometri e 156 curve (1.439 metri di dislivello), l'aria è talmente rarefatta che i propulsori ad idrocarburi mantengono solo una minima parte della loro cavalleria, mentre quella della nuova mobilità rimane intatta. Se la ID. R aveva 500 kW (680 cavalli) e aveva un peso inferiore a 11 quintali, accelerando da 0 a 100 in meno di 2 secondi (le F1 se lo sognano...), il "SuperTruck EV Demonstrator", come è chiamato l'eroe della PPIHC, ha tre unità ad induzione che dovrebbero erogare 1.600 cavalli. Con un'aerodinamica ed un peso che la forma del veicolo non può però miniaturizzare. L'esplosiva prestazione è frutto della strategia della casa di Dearborn voluta fortemente dal Ceo Jim Farley che prevede un'innovazione senza esitazioni miscelata con i grandi valori della tradizione che trovano linfa soprattutto nel motorsport. Sembra un percorso parallelo, dall'altra parte dell'Atlantico, di quello vincente ideato da Luca de Meo per il Renault Group. Per Farley, che conosce la storia dell'Ovale come nessun altro, addirittura partecipare può essere più importante di vincere perché si sviluppano tecnologie inedite e si crea uno spirito di squadra o, meglio, di gruppo senza rivali.

TRIONFATORE Sopra l'F-150 Lightning SuperTruck EV elettrico mentre taglia il traguardo A fianco l'aspetto "mostruoso" del pick-up Sotto lungo la salita di 20 km

### LA VISIONE DI FARLEY

Un "orgoglio di appartenenza" come diceva il divino meccanico di Henry Ford che timonava l'azienda da lui fondata proprio quando era al lavoro in Compagnia il nonno di Jim. Un modo molto diretto per recepire la filosofia di un visionario che ha contribuito a motorizzare l'America. Proprio Farley, che segue le attività del motorsport tutte da molto vicino e, quando può, si infila tuta a casco, aveva anticipato la sfida alla grande festa di fine inverno per presentare i programmi sportivi organizzata a Charlotte. La Ford ha messo in piedi una struttura sportiva globale coordinata proprio da Detroit che prevede, fra l'altro, lo sviluppo delle nuove power unit di F1 insieme ai campioni della Red Bull, la presenza nelle più importanti corse americane, la partecipazione alla 24 Ore di Le Mans con la Mustang GT3, quella alla Pikes Peak con F-150, l'appoggio alla struttura di Wilson nel WRC con la Puma e, ultima, l'assalto alla Dakar schierando fra i driver il campione in carica della maratona dei deserti, Carlos Sainz, omonimo e papà del pilota della Ferrari.

### POTENZIALITÀ TURISTICHE

La montagna del Pikes Peak prende il nome dell'esploratore americano Zebulon Pike che, all'inizio dell'Ottocento, la cartografò. Poco più di un secolo dopo, l'uomo d'affari Spencer Penrose intuì le potenzialità turistiche del paesaggio incantato ed ottene dal Ministero dell'Agricoltura di Washington il permesso di completare la strada rimasta a lungo sterrata. Le pendici della montagna sono punteggiate dai rottami mai recuperati dei numerosi incidenti nel corso del tempo: la corsa non perdona, se sbagli cadi dal cielo... Organizzata, sempre per volere di Spencer Penrose che chiamò Highway la poco più di una mulattiera che saliva verso le stelle, la prima volta solo 5 anni dopo l'esordio di Indianapolis, è diventata, al pari della 500 Miglia, la corsa che si attende per un anno, in calendario nell'ultima domenica di giugno quando le ore di luce sono massime nell'emisfero boreale. Nata come sagra delle grandi famiglie motoristiche USA tipo gli Unser, negli ultimi decenni del millennio scorso è diventata terra di conquista dei prestigiosi costruttori europei e dei loro campioni: Audi, Peugeot, Volkswagen con Rohrl, Vatenen, la Mouton, Loeb e Dumas.

**Giorgio Ursicino**



# Un pilota magico Con un volante guiderà il mondo

IL CURRICULUM

Il pilota dei record. Anzi, il driver dei primati. È talmente lungo il suo curriculum che va oltre le competizioni. Spesso sconfina in una lotta contro le avversità della natura, i percorsi impossibili, contro sé stesso. Iniziamo dalle corse automobilistiche che hanno caratterizzato l'inizio della sua carriera. Romain Dumas è nato alla fine del 1977 e, fra qualche mese, festeggerà il suo quarantasettesimo compleanno. È ancora giovane per fare certe imprese visto che sei mesi fa Carlos Sainz, a sessantadue primavere, ha dominato la sua quarta Dakar al volante dell'Audi elettrica.

Romain ha iniziato in kart a 14 anni, a 18 è passato alla Formula Renault e due stagioni dopo in F3. Nel 2001 e 2002 corre in F3000 e alla fine dell'anno prova sul circuito di Montmelò la R202, la Formula 1 del team Renault in pista quell'anno.

### EROE A TUTTE LE LATITUDINI

Già dalla stagione precedente, però, Dumas aveva dimostrato il suo valore nella gare di Endurance, adattandosi senza problemi sia alle corse mondiali che a quelle americane dove è molto considerato. Emerge la sua instancabilità: da un areo all'altro, da un continente all'altro. Quando atterra, alla faccia del fuso orario, si infila il casco e vola. Con qualsiasi macchina, di qualunque categoria. Dal 2001 ha partecipato a tutte le edizioni della 24 Ore di Le Mans fino al 2022 finendo per 9 volte nella top ten assoluta. In due occasioni si è preso la vittoria più ambita, quella dei prototipi che coincide con la classifica finale della gara. Nel 2010, insieme ai tedeschi Timo Bernhard e Mike Rockenfeller stabilisce l'attuale record di percorrenza alla 24 Ore francese prendendosi chiaramente pure la vittoria. Con un'Audi R15 a gasolio del team North America percorre 397 giri del circuito de La Sarthe corrispondenti a 5.410,71 km alla favolosa media oraria (comprese le soste) di 225,446 orari. Sono passati tre lustri, la tecnologia ha fatto passi da gigante, ma il primato è acora granitico. Sei anni dopo, con compagni diversi, il bis al volante della Porsche 919 con cui si aggiudicò anche il Mondiale Endurance (WEC). Con Porsche ha dominato pure nella categoria GT nel 2013 con la mitica 911. Vero specialista delle gare di durata, Romain ha vinto anche 4 edizioni della 24 Ore del Nürburgring, 2 della 24 Ore di Spa più una 12 Ore di Sebring negli States. Nel frattempo ha corso e dato spettacolo in altre categorie: i rally mondiali (è arrivato anche fra i primi 10), la Dakar (ha chiuso ottavo con la Peugeot 3008 DKR nel 2018). Cinque i trionfi assoluti alla Pikes Peak, gli ultimi due dei quali con vetture elettriche.

Poi ci sono i record "speciali". Con la VW ID. R, oltre al primato della Pikes Peak, ha stabilito anche quelli sul vecchio Nürburgring per vetture elettriche e quello della scalata del "Goodwood Festival of Speed" dove nel 2019 ha segnato il primato assoluto togliendolo alla F1 di Nick Heidfeld. Con questa vettura cambiata di colore ha fatto anche sua la scalata al monte Tianmen, la "Porta del Cielo" per i cinesi. A proposito di altitudine, Dumas lo scorso dicembre è stato chiamato da Porsche per stabilire il nuovo primato per una vettura: con una 911 appositamente preparata si è arrampicato fino 6.734 metri sul vulcano Ojos del Salado in Cile, collaudando anche i carburanti sintetici.

POLIEDRICO A fianco Romain Dumas, è il detentore del record della Pikes Peak siglato nel 2018 con la Volkswagen ID R elettrica

IL DRIVER DI ALES HA PARTECIPATO, VINCENDOLE, A QUASI TUTTE LE GARE PIÙ IMPEGNATIVE, DA LE MANS ALLA DAKAR

**G. Urs.**

# METEO

## Instabilità diffusa, temperature in calo.

### DOMANI

**VENETO**
Tempo instabile tra notte e mattino, con rovesci e temporali a partire dalle aree prealpine e pedemontane in estensione alla pianura. Nel pomeriggio - sera ancora piogge sui rilievi, asciutto altrove.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Tempo instabile, nella notte sul Trentino, dove sono attesi anche dei temporali, tra pomeriggio e sera fenomeni sparsi che interesseranno anche l'Alto Adige.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo instabile tra notte e primo mattino, con rovesci e qualche temporale a partire dalle aree prealpine in estensione alla pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 15 | 24 | Ancona | 18 | 27 |
| Bolzano | 18 | 27 | Bari | 21 | 26 |
| Gorizia | 19 | 27 | Bologna | 19 | 27 |
| Padova | 19 | 27 | Cagliari | 21 | 28 |
| Pordenone | 19 | 27 | Firenze | 19 | 26 |
| Rovigo | 19 | 28 | Genova | 21 | 28 |
| Trento | 16 | 26 | Milano | 20 | 24 |
| Treviso | 18 | 27 | Napoli | 23 | 28 |
| Trieste | 21 | 26 | Palermo | 22 | 27 |
| Udine | 18 | 25 | Perugia | 17 | 27 |
| Venezia | 19 | 26 | Reggio Calabria | 23 | 28 |
| Verona | 20 | 26 | Roma Fiumicino | 21 | 26 |
| Vicenza | 19 | 27 | Torino | 19 | 25 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.10 **Estate in diretta** Attualità
18.00 **Ottavi di finale: Romania - Olanda. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Ottavi di finale: Austria - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Ottavi di finale: Austria - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

## Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **4ª tappa: Pinerolo - Valloire. Tour de France** Ciclismo
16.20 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.20 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Gabriele Corsi, Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.45 **Storie di donne al bivio** Società
1.00 **I Lunatici** Attualità.

## Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La principessa Sissi** Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider
23.10 **Laura Antonelli - Diva malinconica** Documentario
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

## Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Elementary** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Army of One** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Rogue - Missione ad alto rischio** Film Azione. Di M.J. Bassett. Con Megan Fox, Jessica Sutton
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **Il Signore del Disordine** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Supernatural** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

## Rai 5

7.40 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **La Vedova Allegra** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
15.50 **La Potenza Delle Tenebre** Teatro
18.25 **Concerti Mach Orchestra 2018-2019** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'arte anarchica di Enrico Baj** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Le verità** Film Drammatico
23.00 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.50 **Genesis, When In Rome**
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **L'arte anarchica di Enrico Baj** Documentario

## Rete 4

6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Giovani si diventa** Film Commedia
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

## Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Scelta - The Choice** Film Drammatico. Di Ross Katz. Con Benjamin Walker, Teresa Palmer
22.15 **Tgcom24 Breaking News** Attualità
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Quello che so sull'amore** Film Commedia

## Italia 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.20 **Zelig Lab** Show. Condotto da Davide Paniate
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Informazione
2.50 **Civiltà Sepolte: I Misteri Del Nilo** Documentario

## Iris

6.55 **Don Luca** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **The Prestige** Film Drammatico
11.35 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
14.15 **Sfera** Film Fantascienza
17.10 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Posta grossa a Dodge City** Film Western. Di Fielder Cook. Con Henry Fonda, Joanne Woodward, Jason Robards
23.15 **La legge del fucile** Film Western
1.00 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
5.05 **Baila guapa** Film Commedia

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.55 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.10 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Claudio Cupellini, Stefano Sollima. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.25 **La vita di Adele** Film Drammatico
2.45 **Le fabbriche del sesso** Documentario

## Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Melancholia** Film Drammatico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

## DMAX

8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **I pionieri dei cristalli** Doc.
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

## La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.35 **Palio di Siena. L'attesa**
17.10 **Palio di Siena** Equitazione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il momento di uccidere** Film Dramm. Con Sandra Bullock, Samuel L. Jackson
0.05 **Tg La7** Informazione

## TV 8

13.40 **Omicidio al college** Film Thriller
15.30 **Le radici dell'amore** Film Commedia
17.15 **Puoi baciare la damigella** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Sex and the City** Serie Tv
2.00 **Indiavolato** Film Commedia

## NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
16.10 **Little Big Italy** Cucina
17.50 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
23.35 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
1.35 **Naked Attraction UK** Show

## 7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Mercy** Film Giallo

## Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

## Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.00 **Europeada** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale FVG** Informazione

## TV 12

17.25 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.55 **Case da Sogno in FVG** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film** Film
22.30 **Cook Accademy** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è una bella energia scoppiettante e dinamica nell'aria oggi, un'energia che ti rende più ardito nelle tue aspirazioni, consentendoti anche di mettere a segno una mossa vincente a livello **economico** e che in altri momenti avresti considerato forse troppo spregiudicata. Ma oggi le cose sono diverse, anche tu sei più aperto e comunicativo e ti senti pronto a sperimentare nuove modalità di seduzione.

## Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione della Luna con Urano favorisce un atteggiamento insubordinato, inducendoti a cambiare programma all'ultimo momento per lasciare spazio ai nuovi desideri che emergono. Senti infatti la necessità di muoverti con maggiore libertà, forse anche per sovvertire alcune dinamiche nel **lavoro** che tendono ad appesantire la situazione e ti affaticano, soprattutto dal punto di vista psicologico.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei entrato in un'altra fase, che ti consente di muoverti in maniera decisa e determinata, ubbidendo a una chiarezza interna che ti dà forza. Alcuni nodi vengono al pettine, rivelando la fondatezza dei dubbi che avevi individuato, e ti obbligano a cambiare direzione. Nel **lavoro** la situazione è incerta, evita di interpretare gli eventi e accetta questa fase di dubbi. Anche il buio può essere utile.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione viene in tuo aiuto, offrendoti delle opportunità piuttosto interessanti a livello **economico**, opportunità che sbloccano una situazione e ti restituiscono un potere che avevi perduto. Per godere pienamente delle possibilità che si aprono davanti a te sarà necessario accettare anche una dimensione di sfida. Punta le tue fiches sul progetto in cui credi davvero, la fortuna ti premia.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che hai Mercurio nel tuo segno sei più disponibile a entrare in contatto con gli altri, forte anche di una maggiore agilità che ti consente di uscire da un atteggiamento troppo ossessivo. Approfitta di questa capacità di andare oltre quelle spiegazioni che sembrerebbero scontate ma che non spiegano nulla. Ora l'**amore** che ti anima ti aiuta a superare i tuoi limiti e ti consente di reinventarti.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Mercurio, il tuo pianeta, che va dal Cancro al Leone, ti rende più baldanzoso e temerario, incoraggiandoti a giocare le tue carte dato che non hai nulla da perdere. Questo atteggiamento mentale diverso è incoraggiato anche dalla congiunzione di Luna e Urano, che allarga i tuoi orizzonti mentali. Nel **lavoro** ti diverti a uscire dai soliti atteggiamenti e sperimentarne di nuovi.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti permette di ridurre la tensione nervosa nel **lavoro**, abbassando il volume del cicaleccio mentale che a volte invade i tuoi pensieri. Lascia che quella voce si faccia sempre meno presente e asseconda invece la tua capacità di prendere decisioni anche in maniera repentina, approfittando di un precedente momento di riflessione che fa decantare le cose. Il cambiamento è favorevole.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da oggi inizia una nuova fase nel **lavoro**, i pianeti ti mettono a disposizione altri strumenti con cui avrai modo di scardinare le situazioni problematiche e superarne le difficoltà. Potrai fare appello al tuo particolare acume, che ti consente di andare direttamente al punto nevralgico e operare chirurgicamente. Questi sono giorni piuttosto particolari, potrebbe anche esserci un evento risolutivo.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna con Urano ti offre delle possibilità di sblocco nel **lavoro**, consentendoti di beneficiare di nuovi ingredienti o dinamiche differenti che favoriscono il cambiamento. Evita comportamenti troppo vistosi e cerca di privilegiare invece azioni piccole e apparentemente insignificanti, attraverso le quali potrai seminare qua e là le novità che intendi fare crescere in un futuro.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione potrebbe portarti in dono una piacevole quanto inaspettata sorpresa legata in qualche modo con l'**amore**. A meno che non sia tu che, ubbidendo a un forte stimolo passionale, ti impegni per movimentare la tua giornata e rendere la relazione frizzante con il partner. Peraltro, qualora fossi single, potrebbe essere la giornata giusta per rompere il ghiaccio e azzardare un primo passo...

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione della Luna con Urano, il tuo pianeta, favorisce la sensibilità rendendoti più ricettivo e attento anche alla dimensione interiore, fatta di percezioni non sempre facili da riconoscere. Metti in preventivo qualche sbalzo di umore ed evita di fare troppi programmi per la giornata: le cose potrebbero cambiare. In **amore** la comunicazione è facilitata, fai in modo di favorire il dialogo.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

Con la nuova posizione di Mercurio e la retrogradazione di Nettuno inizi una serie di manovre per aggirare una situazione complessa nel **lavoro** e trovare il bandolo della matassa, riprendendo le redini della situazione. Si tratta di una manovra che richiede tutta la tua capacità di muoverti nelle contraddizioni, interverrai a punta di fioretto, con una certa raffinatezza in cui sei davvero maestro.

# I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 6 | 119 | 41 | 65 | 24 | 60 | 57 | 60 |
| Cagliari | 17 | 93 | 77 | 88 | 40 | 87 | 41 | 69 |
| Firenze | 7 | 120 | 39 | 86 | 83 | 71 | 89 | 59 |
| Genova | 1 | 73 | 31 | 72 | 4 | 63 | 36 | 43 |
| Milano | 19 | 77 | 42 | 72 | 68 | 56 | 10 | 50 |
| Napoli | 75 | 93 | 2 | 93 | 16 | 80 | 85 | 75 |
| Palermo | 29 | 81 | 10 | 71 | 26 | 59 | 70 | 44 |
| Roma | 3 | 81 | 19 | 79 | 44 | 75 | 2 | 73 |
| Torino | 43 | 80 | 45 | 64 | 34 | 52 | 77 | 47 |
| Venezia | 8 | 125 | 73 | 67 | 17 | 63 | 2 | 54 |
| Nazionale | 29 | 93 | 44 | 54 | 50 | 53 | 52 | 52 |

WITHUB

Sport

**GLI ARBITRI 2024-25: ENTRA ANCHE PERRI**

**Definiti gli arbitri per la prossima stagione: entrano nella Can Arena (Torre del Greco), Crezzini (Siena), Galipò (Firenze), Perri (Roma1), Scatena (Avezzano). Dismessi Barone, Camplone, Gualtieri, Minelli e Volpi.**

# MOSSA DI GRAVINA FISSATE LE ELEZIONI

▶Il presidente della Figc anticipa al 4 novembre la data, tempi strettissimi per i rivali
L'Antitrust multa la federazione di 4 milioni: posizione dominante nelle gare giovanili

IL CASO

ROMA Quattro mesi e due giorni, a partire da oggi, per scegliere e definire il futuro del calcio italiano. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, ha convocato l'assemblea elettiva per il prossimo 4 novembre, in un hotel dell'aeroporto di Fiumicino, suscitando una certa sorpresa, specie per la tempistica. Il calcio, dunque, sarà chiamato a eleggere un nuovo presidente della Federcalcio oppure a confermare l'attuale, sempre che abbia la voglia e l'interesse di ricandidarsi. Come una scossa tellurica, l'umiliante eliminazione dell'Italia dagli Europei ha prodotto onde sismiche che si sono riverberate e propagate nei giorni e nelle decisioni dei dirigenti. Gravina, al pari del ct Luciano Spalletti, ha ricevuto quintali di critiche sia dall'esterno che dall'interno del mondo del calcio, riscuotendo soprattutto un mare di inviti a dimettersi. Ha preferito evitare, ma già nelle ore seguenti la partita con la Svizzera aveva capito che le settimane e i mesi prossimi sarebbero diventati il tempo della condanna e della disapprovazione. Così ha deciso di scombussolare i piani e lo scenario. Le elezioni federali, del resto, si sarebbero potute tenere tranquillamente all'inizio del 2025, ma decretando l'anticipo a novembre Gravina, di fatto, sottrarrà ai propri avversari il tempo utile ad allestire un'opposizione e a individuare un nome forte. Non solo. Aver indicato un orizzonte temporale, nella sostanza, soffocherà le possibili lotte intestine alla Figc e certo attenuerà il grido di chi invoca le dimissioni del presidente. «Non tocca a me affrontare la questione sul vertice della Figc», ha precisato il vicepremier Antonio Tajani dopo diverse sortite della politica (mentre in Parlamento presto si discuterà dell'emendamento Mulè al dl Sport, relativo ai diversi pesi elettorali per le Leghe). Non è tutto. Perché, a questo punto, ben prima del 4 novembre si dovranno tenere anche le elezioni dei presidenti delle leghe; ovvero la Serie A ora presieduta da Lorenzo Casini, la B di Mauro Balata, la Lega Pro di Matteo Marani e la Lega nazionale dilettanti di Giancarlo Abete. Tutti dovranno occuparsi e preoccuparsi in particolare della campagna elettorale personale e poco tempo - o nulla - potranno dedicare alle grandi manovre legate alla Federcalcio. Quanto a Gravina, in via ufficiale non ha annunciato la ricandidatura alla presidenza della Figc. E non è da escludersi che voglia attendere di osservare il quadro che si sarà delineato, prima di sciogliere la riserva. Conteranno, al solito, gli appoggi delle diverse componenti che andranno al voto. Uno dei possibili candidati potrebbe essere proprio Mauro Balata, anche se in più di qualche ragionamento informale è emerso il nome di Beppe Marotta, presidente e amministratore delegato dell'Inter, oltre che membro appena nominato, proprio dalla Figc, della commissione di saggi che agiranno da mediatori tra la Nazionale e i club della Serie A. Nell'assenza di candidati solidi, però, a Gravina potrebbe anche essere chiesto di presentarsi di nuovo (e per la terza volta). E, in fondo, è logico immaginare che l'attuale presidente non aspetti altro che una nuova legittimazione e un'ulteriore investitura. Ieri, poi, è arrivata anche una decisione dell'Antitrust che, in ogni caso, non preoccupa via Allegri: multa di oltre quattro milioni di euro alla Figc per «abuso di posizione dominante».

**IL DIRIGENTE NON HA ANCORA ANNUNCIATO LA RICANDIDATURA, MA C'È POCO MARGINE PER CHI SI FARÀ AVANTI L'IPOTESI BALATA**

FIGC Gabriele Gravina, 70 anni, è il presidente della Federcalcio dal 2018

### LA MULTA

Nel merito: nel momento in cui un ente di promozione sportiva decide di organizzare un torneo, i tesserati della federazione devono ricevere un nulla-osta per potervi partecipare, soprattutto per il livello di copertura sanitaria che la stessa Figc nel momento in cui si firma il tesseramento annuale va a coprire. Il nodo è la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica. È una storia di qualche mese fa, con una decisione arrivata ieri: non viene visto – trapela - come un altro attacco nei confronti di Gravina. Forse si sarebbe potuto aspettare un'altra settimana, però l'Europeo è finito in anticipo e quindi, secondo l'Antitrust, è arrivato il momento di pensare ad altro. «Sanzione ingiustificata, basata su argomentazioni confutabili e su un ragionamento giuridico errato», è stata la nota della Figc, che ha annunciato anche ricorso con richiesta di sospensiva al Tar del Lazio. In un analogo procedimento era stata sanzionata pure la Federazione sport equestri, ma il Consiglio di Stato, con una sentenza passata in giudicato, aveva accolto l'appello, annullando la sanzione.

**Benedetto Saccà**



# Da Perrotta a Scalvini e Calafiori i tutor azzurri che scovano i talenti

IL FOCUS

ROMA Sono tutor, saggi. O addirittura commissione. Le quattro figure scelte dal presidente della Figc, Gabriele Gravina, avranno un compito importante: cucire i rapporti tra la nazionale e i club e, magari, andare a scovare e segnalare a chi non ci arriva perché nascosti in qualche settore giovanile, quei talenti sparsi in Italia (o anche italiani che giocano all'estero), dai quali può partire la rifondazione. Sempre la stessa parola, anche se stavolta forse se ne è abusato un poco di meno, ma il concetto rimane identico dopo l'imbarazzante prestazione contro la Svizzera che ci ha buttati fuori dall'Europeo.

### IL RE DELLO ZERO

Beppe Marotta, presidente dell'Inter, ha iniziato a far capire il suo valore quando era alla Sampdoria. In Liguria porta Cassano e Pazzini e conquista la qualificazione alla Champions League. La Juventus ha l'intuizione, lo scippa ai blucerchiati e gli fa fare il direttore generale: era presente al debutto della Juve Under 23 nel 2018. Con lui inizia il ciclo e diventa il re dei colpi a parametro zero o quasi. Da Pirlo a Pogba (poi rivenduto per una delle più clamorose plusvalenze della storia del calcio), passando per Calhanoglu e chiudendo adesso con Taremi e Zielinski. L'uomo del portafoglio, o una cosa simile. Dopo un primo anno in bianconero, Cristiano Giuntoli ha iniziato la rivoluzione: taglio netto con il passato e l'ultimo tassello con la vecchia dirigenza, Massimiliano Allegri, cacciato via dopo la finale di Coppa Italia. Senza guardare in faccia a nessuno: da Carpi al Napoli dove con Luciano Spalletti (che ritroverà) ha costruito il terzo scudetto azzurro, ha il merito di aver scovato Osimhen (che farà guadagnare qualche milione a De Laurentiis) e Kvaratskhelia, che ha portato la Georgia agli ottavi all'Europeo. Quando decide che non può dare di più, va via: l'esperienza in Campania si è chiusa dopo il trionfo. Impossibile alzare l'asticella, meglio salutare.

**I MEMBRI DELLA NUOVA COMMISSIONE FIGC (MAROTTA, SARTORI, GIUNTOLI E MARINO) SONO TRA I MIGLIORI A TROVARE I CAMPIONI**

VOLTI In alto Giovanni Sartori Qui sopra Cristiano Giuntoli

### GAVETTA

Il Chievo Verona delle meraviglie, quello che al primo anno di Serie A fece i preliminari di Champions, ha come simbolo Giovanni Sartori: Perrotta, Legrottaglie, Barone e Corradi – solo per citarne alcuni - facevano parte di quella squadra costruita da un dirigente che ha continuato a produrre risultati all'Atalanta e che sta facendo incredibilmente bene a Bologna. In nerazzurro ha rimesso in piedi il settore giovanile valorizzando calciatori che ora sono in pianta stabile in prima squadra, vedi Scalvini e Ruggeri. E in Emilia ha rilanciato Calafiori, ha preso Fabbian dall'Inter (che arrivava dalla Reggina in B) e ha trovato Ndoye e Aebischer, che sappiamo benissimo – ahinoi - chi sono. Il lavoro di Sartori, alla Dea, è stato continuato in questi anni da Umberto Marino, preso dallo Spezia: ha pescato Koopmeiner e Lookman, gli ultimi esempi di una carriera in crescendo. Una commissione di talent scout, insomma. Serve tutto.

**Giuseppe Mustica**



# Aspettando Zirkzee, Milan su Dovbyk Lazio: c'è Noslin

MERCATO

Zirkzee è diventato un rebus. Mentre da Manchester un sito di sostenitori dello United dà per già avvenuta la firma dell'olandese, il Milan cerca di capire come si possa Chiudere l'operazione fermatasi sulla questioni delle commissioni e anche sulla decisione del centravanti olandese di aspettare la fine dell'avventura europea. Intanto la dirigenza rossonera tiene in caldo altre piste, e in primis quella per Dovbyk del Girona, per il quale il club catalano vorrebbe il pagamento della clausola rescissoria di 40 milioni di euro. Un altro nome caldo per il Milan è Lukaku, in uscita dal Chelsea: il belga è corteggiatissimo da Conte, ma l'operazione è bloccata da Osimhen che al momento non trova acquirenti e tiene occupato il posto. Dalle parti di Milanello si riflette anche su Abraham, che la Roma può cedere di fronte ad un'offerta adeguata. La società è intenzionata a rafforzare anche il centrocampo e qui l'obiettivo rimane Fofana, per il quale il Monaco chiede 25 milioni di euro. L'asse tra Milan e Chelsea potrebbe invece portare in rossonero Chukwuemeka, altro centrocampista, classe 2003. È molto attiva anche la Juventus, che dopo l'arrivo di Douglas Luiz si sta concentrando sull'operazione Khephren Thuram con il Nizza, sulla base di 17-18 milioni di euro. La Juve vuole fare questo colpo a prescindere dal rinnovo o meno di Rabiot. Il club bianconero invece rimane in fase di attesa sul fronte Calafiori. Tornando al team degli attaccanti, sfuma per i club italiani la possibilità di prendere Pavlidis dell'Az Alkmaar che per 17 milioni di euro più 2 di bonus è passato al Benfica. Il bomber greco piaceva fra gli altri alla Lazio, che si è rifatta annunciando tre colpi: Noslin dal Verona, Tchaouna dalla Salernitana e Cristo Munoz dal Barcellona. In uscita potrebbe andare Castellanois, perché il Girona rivorrebbe l'argentino: l'offerta è di 15 milioni di euro, cifra al momento ritenuta bassa dal presidente Lotito, che stando alle voci starebbe provando con il Genoa a fare il colpo Gudmundsson. La Roma ha chiesto Busio al Venezia e annunciato l'arrivo del giovanissimo Buba Sangarè dal Levante. Cuadrado lascia l'Inter mentre per lo svincolato Spinazzola si è mosso il Napoli.

**I ROSSONERI NON MOLLANO LA PISTA LUKAKU. LA JUVENTUS STRINGE PER KHEPHREN THURAM, BUSIO PIACE ALLA ROMA**

LA DISPERAZIONE Cristiano Ronaldo, 39 anni, disperato dopo l'errore dal dischetto durante il primo tempo supplementare

# RONALDO SBAGLIA IL PIANTO E LA FESTA

▶Cristiano si fa respingere un rigore da Oblak nei supplementari e scoppia in lacrime
Ma la Slovenia si arrende ai penalty: Costa ne para tre e il Portogallo passa il turno

| | |
|---|---|
| PORTOGALLO | 3 |
| SLOVENIA d.c.r. | 0 |

**PORTOGALLO** (4-3-3): Diogo Costa 9; Cancelo 6,5 (12' sts Semedo ng), Ruben Dias 6, Pepe 6 (12' sts R. Neves ng), Nuno Mendes 6,5; Bruno Fernandes 5,5, Palhinha 6, Vitinha 6 (20' st Diogo Jota 6,5); Bernardo Silva 6, Cristiano Ronaldo 5,5, Rafael Leao 6 (31' st Conceicao 6). In panchina: Rui Patricio, Sa, Diogo Dalot, Neto, J. Neves, Inacio, Nunes, Pereira, Goncalo Ramos, Joao Felix, André Silva. All.: Martinez 7
**SLOVENIA** (4-4-2): Oblak 8; Karnicnik 5,5, Drkusic 5, Bijol 7, Balkovec 5,5; Stojanovic 6 (42' st Verbic 5), Gnezda Cerin 6,5, Elsnik 6,5 (1' pts Ilicic 5), Mlakar 6 (29' st Gorenc Stankovic 6,5); Sporar 5,5 (29' st Celar 6), Sesko 5. In panchina: Belec, Vekic, Blazic, Brekalo, Horvath, Kurtic, Lovric, Vipotnik, Zeljkovic, Zugelj. All.: Kek 6,5
**Arbitro**: Orsato 5

**Sequenza rigori**: Ilicic (S) parato; Cristiano Ronaldo (P) gol; Balkovec (S) parato; Bruno Fernandes (P) gol; Verbic (S) parato; Bernardo Silva (P) gol
**Note:** ammoniti Drkusic, Karnicnik, Gorenc Stankovic, Bijol, Balkovec, Cancelo, Martinez. Angoli 10-5. Spettatori 50mila

In una sola notte non si erano mai viste lacrime dal sapore diverso. Cristiano Ronaldo si prende anche questo record. Prima sono colme di disperazione per il rigore parato da un meraviglioso Oblak, poi per la qualificazione ai quarti (e dagli 11 metri non ha più fallito). Con lui in tribuna piangeva anche mamma Dolores, sempre presente quando deve sostenere il figlio. Cristiano Ronaldo, intanto, veniva consolato dai compagni di squadra. A dimostrazione di come il calcio regali sempre emozioni incredibili. Certo, non è la prima volta che vediamo CR7 in lacrime. In carriera gli è già capitato: tantissime sono state le vittorie, ma molte sono anche state le sconfitte. In carriera Cristiano Ronaldo ha vissuto tutto questo e quando ha sbagliato il rigore ha creduto di aver condannato il suo Portogallo. Invece, sarà la sua Nazionale a sfidare la Francia nei quarti di questo Europeo. Battuta la Slovenia, che torna a casa a testa alta per aver resistito agli assalti lusitani. Decisive le parate di Diogo Costa su Ilicic, Balkovec e Verbic. Adesso il cammino si fa più complicato. Non sarà facile per niente sfidare i Bleus, ma la strada verso Berlino è piena di ostacoli ormai per tutti.

## BOTTA E RISPOSTA

Onore alla Slovenia. Gioca con coraggio, si difende e quando può, attacca. Lo fa spesso con Sesko, oggetto del desiderio di mezza Europa. Tra i migliori in campo, c'è Oblak, il portiere sloveno dell'Atletico Madrid. Si conferma uno dei più forti in circolazione. Il Portogallo attacca fin dall'inizio. L'asse di destra – con Cancelo, Bruno Fernandes e Bernardo Silva – è tra i migliori di questo Europeo e le azioni più insidiose dei lusitani arrivano da quella parte. Karnicnik è bravo ad anticipare su Rafael Leao, poi ci prova Ruben Dias che non inquadra lo specchio della porta. La Slovenia controlla bene il campo, ma non riesce a ripartire. Tira un sospiro di sollievo su un colpo di testa, troppo debole, di Cristiano Ronaldo (che poi sfiora la traversa su punizione) e si fa vedere per la prima volta al 39' quando Stojanovic scappa e mette in mezzo per Sporar, ma a salvare il Portogallo ci pensa Nuno Mendes con un grande intervento. La risposta lusitana arriva in pieno recupero: Rafael Leao va via a Drkusic e serve Vitinha, che centra il palo esterno. Nella ripresa non può sbagliare nessuno.

## IL FINALE

La Nazionale di Roberto Martinez inizia come aveva terminato il primo tempo, in attacco. Bernardo Silva manda sopra la traversa il prezioso cross di Cancelo. Ed è ancora Cristiano Ronaldo a impegnare Oblak su punizione, ma all'improvviso la Slovenia crea scompiglio con Sesko. L'attaccante supera Pepe in velocità, ma il suo mancino si spegne sul fondo. A un minuto dal gong CR7 sbaglia davanti a Oblak. Si va ai supplementari e l'attaccante fallisce un rigore. Sesko si divora il vantaggio, poi dagli 11 metri festeggia il Portogallo. E le lacrime di Cristiano Ronaldo adesso sono di gioia.

**Salvatore Riggio**



## Inchiesta Uefa

### Bellingham rischia lo stop dopo il gestaccio con la Slovacchia

**La Uefa ha aperto un'indagine sul gesto di Jude Bellingham, che dopo aver segnato al 96' il gol del pari contro la Slovacchia, negli ottavi di finale di domenica, avrebbe portato le mani all'inguine all'indirizzo dei tifosi . Il codice della Uefa prevede l'espulsione, e dunque la squalifica, per gesti del genere: Bellingham potrebbe saltare i quarti con la Svizzera. L'attaccante ha postato: «Era solo un gesto scherzoso indirizzato ad amici in tribuna. Verso la Slovacchia e la sua bella partita, solo rispetto».**

# Ancora autogol: Francia ai quarti Flop di Lukaku

ESULTANZA Kolo Muani, 25 anni, gioisce con Kylian Mbappé, 25 anni

| | |
|---|---|
| FRANCIA | 1 |
| BELGIO | 0 |

**FRANCIA** (4-3-1-2): Maignan 6,5; Koundé 6,5, Upamecano 6, Saliba 6,5, Theo Hernandez 6,5; Kanté 6,5, Tchouameni 6, Rabiot 5,5; Griezmann 5,5; Thuram 5 (17Ø st Kolo Muani 7,5), Mbappé 5,5. In panchina Pavard, Mendy, Clauss, Konaté, Fofana, Zaire-Emery, Camavinga, Dembélé, Giroud, Barcola, Coman, Samba, Areola. All. Deschamps 6,5
**BELGIO** (4-4-2): Casteels 6; Castagne 6 (43' st De Ketelaere ng), Faes 6, Vertonghen 5, Theate 6; Carrasco 6 (43' st Lukabakio ng), Onana 6, De Bruyne 6, Doku 6,5; Openda 6 (18' st Mangala 5,5), Lukaku 4,5. In panchina De Cuyper, Debast, Witsel, Vranckx, Vermeeren, Tielemans, Trossard, Bakayoko, Kaminski, Sels. All. Tedesco 5,5
**Arbitro**: Nyberg 5
**Reti**: 40' st Vertonghen (aut.)
**Note**: ammoniti Tchouameni, Griezmann, Rabiot, Vertonghen, Mangala. Angoli: 5-2. Spettatori: 55 mila

Serve una giocata di Kolo Muani a 5 minuti dai supplementari per risolvere l'ottavo di finale più equilibrato degli Europei (fino ad ora): il suo tiro sbilenco deviato dalla coscia di Vertonghen (impietrito e in lacrime a fine gara) diventa imparabile per Casteels e condanna il Belgio a un'eliminazione crudele. Il destino sorride ai francesi, grazie alla seconda autorete decisiva del loro torneo, ma Deschamps fa di tutto per portarlo dalla sua parte, pescando il jolly dalla panchina e meritando ai punti più di Tedesco. Deludente il duello Lukaku - Mbappé (con la maschera protettiva), disinnescati da due difese di ferro, francesi ai quarti senza brillare mentre i Diavoli Rossi si confermano eterni incompiuti anche grazie al flop fragoroso dell'ex centravanti giallorosso che chiude il torneo con zero reti, tre gol annullati dal Var contro Slovacchia e Romania e molti rimpianti.

## LA GARA

Bastano 120 secondi per capire il senso di una partita giocata sul filo del rasoio: al minuto 83 de Bruyne ha sui piedi il pallone del vantaggio, ma il suo missile dal limite dell'area è respinto da Maignan. Due minuti più tardi invece Kolo Muani - entrato dalla panchina - trova il guizzo vincente, con un destro sporco reso letale dalla deviazione di Vertonghen. La Francia è la prima squadra ad approdare ai quarti di finale di un Europeo senza segnare nemmeno un gol su azione se non grazie a due autoreti (più un rigore di Mbappé). Al momento è difficile paragonarla a una Spagna di un altro livello e una Germania solidissima, eppure le favorite sono loro. Si segna poco ma fioccano gli autogol: in totale sono già 9 in questa edizione di Euro 2024. Deschamps vira sul 4-3-1-2 con Griezmann alle spalle di Mbappé e Thuram. Tedesco risponde con Openda e Lukaku in attacco, ma la differenza la fanno soprattutto gli esterni e la gamba di Doku, imprendibile. Nel primo tempo Maignan si salva con i piedi su punizione di De Bruyne, e Theo Hernandez risolve una situazione delicata su Carrasco lanciato a reti, mentre la Francia si rende pericolosa con un colpo di testa di Thuram e un desto alto di Tchouameni, che prova a replicare poco dopo da ottima posizione ma non inquadra la porta. Gara bloccata nel primo tempo con poche occasioni tra due squadre che non vogliono correre rischi, nella ripresa si alza l'intensità francese ma il Belgio ha due ottimi spunti con Mangala e De Bruyne, mentre la Francia prova a lanciare Mbappé (senza riuscirci) e fatica a legittimare il vantaggio fino all'azione avvolgente per l'1-0: a differenza del Belgio i francesi si dimostrano letali nel momento decisivo della partita. «È una serata bellissima - le parole di Deschamps a fine gara - Abbiamo disputato una partita importante, equilibrata, con molto più possesso palla e occasioni del Belgio. E poi Kolo è Kolo. Abbiamo avuto molte situazioni che non siamo riusciti a concretizzare, ma abbiamo fatto tante cose buone. Dobbiamo godercela: noi siamo ai quarti, loro tornano a casa».

**Alberto Mauro**



## La fase finale

TENNIS

# SINNER E BERRETTINI SI REGALANO IL DERBY

▶Domani a Wimbledon la sfida tra i due azzurri che debuttano con qualche brivido
Jannik supera Hanfmann al quarto set, noie alla schiena per Matteo contro Fucsovics

La prima volta sull'erba ci sarà. Il derby Sinner-Berrettini di domani nel secondo turno di Wimbledon è sembrato all'improvviso in forse, sul 7-6 6-2 3-6, quando, per l'ennesima volta, Matteo ha chiamato time-out medico per un problema muscolare a quel suo tronco da toro sempre sollecitatissimo perché senza gambe altrettanto forti. Undici mesi fa lo storico primo finalista italiano a Wimbledon 2021 aveva urlato di dolore per la storta alla caviglia nel secondo turno degli US Open contro Rinderknech ed era piombato nell'ennesimo inferno. Ma il Rinascimento del tennis italiano è talmente forte e magico che ha cauterizzato il "fastidio alla schiena" e soprattutto all'anima del suo sfortunato eroe romano: «Mi sono spaventato e sono uscito completamente dal match. Mi faccio i complimenti per come ho gestito la situazione, non è facile staccare e rientrare come ho fatto io al quarto set». Col decisivo 6-1 contro il monocorde Fucsovics e quindi - con 42 vincenti e 25 gratuiti, e 9/10 sulle palle break - promuoversi alla sfida contro Jannik Sinner: «Un amico, un ragazzo che gioca divinamente ed è numero 1 del mondo».

**BRIVIDO**

Anche Il primo italiano di sempre della classifica e del tabellone dei Championships ha provato un brivido. Contro Hanfmann, noto più che per il tennis completo per i problemi d'udito al 60%, già col primo break dopo mezz'oretta e il facile 6-3 6-4 sembrava destinato ad andare in discesa come tante altre volte. Facendo leva sulla Maginot servizio-risposta, per firmare il successo numero 39 dell'anno, contro 3 sole sconfitte, e rimpolpare le nuove certezze sul verde dopo il primo urrà ad Halle. Ma, quand'ha abbassato il ritmo, ha perso l'iniziativa e il terzo set per 6-3. Anche se poi, chiuso il tetto del campo 1, il profeta di capelli rossi è tornato a spingere di forza imponendo la sua legge al numero 86 del mondo. «Questa è l'erba, non si riesce a controllare sempre tutto, il mio avversario a un certo punto ha giocato benissimo, ha servito al meglio e non è stato facile superarlo, ringrazio la mia risposta nel quarto set. Spero di alzare il livello nel prossimo match e vediamo che succederà: contro Matteo, sarà dura, qui ha fatto finale, sa bene come giocare su questi campi, è una bella sfida ma ogni giorno è diverso e si riparte da 0-0. Vediamo che succederà».

**IL DEBUTTO Jannik Sinner, 23 anni, impegnato contro Hanfmann, che si è arreso al quarto set**

**L'ALTOATESINO: «SARÀ DURA, LUI QUI È ARRIVATO IN FINALE E SA COME GIOCARE, IO DOVRÒ ALZARE IL LIVELLO»**

**IL ROMANO: «È UN AMICO, GIOCA DIVINAMENTE ED È IL NUMERO 1. IO SONO CONTENTO DI COME MI SONO GESTITO»**

**IL NUOVO FOGNINI**

Che sanguinosa rimonta subisce Matteo Arnaldi da Tiafoe per 6-7 2-6 6-1 6-3 6-3: colpa della fretta che gli prende in certi momenti topici e dell'inesperienza. Mentre Fabio Fognini, senza più le gambe alate, a 37 anni, ma biondo e saggio, domina proprio di esperienza baby Van Assche per 6-1 6-3 7-5 con 12 ace e soprattutto a 45 punti in risposta: «Ripensandoci, mi rammarico di non averci creduto abbastanza negli anni, sull'erba, avrei potuto fare molto meglio. La superficie mi piace, ho una buona mano, sono veloce, leggo bene il gioco anche se non servo bene... ma non si possono avere tutte le qualità! "Mamma, potevi farmi ho più alto di 7/8 centimetri"».

**SUPER JAS**

Il tennis che sorride di Jasmine Paolini sigla, con 34 vincenti, il primo successo a Wimbledon dell'allieva di Renzo Furlan (7-5 6-3 contro Sorribes Tormo): «Sto giocando più vicino al campo, mi diverto, ho capito che sull'erba posso giocare bene». Invece, da pronostico, l'amica Martina Trevisan cede 6-4 7-6 contro bum bum Keys, come Sara Errani contro Noskova. Mentre Lorenzo Sonego, col 6-4 7-6 6-4 contro Navone, vede un po' di luce nel tunnel della crisi. Oggi altri 5 italiani: Musetti e Darderi con chance, Nardi, Cobolli e Bronzetti contro pronostico. Con Matteo Bellucci che riprende dal match sospeso avanti due set a uno contro Shelton.

**Vincenzo Martucci**



# L'Italbasket in Portorico: caccia al pass per i Giochi

**COACH Gianmarco Pozzecco**

LA CHANCE

È tempo di conquistare le Olimpiadi. Come tre anni fa in Serbia, l'Italia dei canestri ci proverà questa volta a San Juan, in Portorico, in un torneo pre olimpico che la vedrà esordire questa sera alle 23.30, ora italiana, contro il Bahrein, poi il 4 luglio sarà la volta dei padroni di casa, i "Boricuas". Superando il primo girone, si accede alle semifinali contro le squadre dell'altro mini girone. Il 7 luglio la finale, presumibilmente contro la fortissima Lituania. «Nonostante il roster sia molto diverso da quello dello scorso anno ai Mondiali, la squadra ha capito l'importanza di togliersi qualcosa a livello individuale per metterlo a disposizione del collettivo – ha detto coach Pozzecco alla vigilia -. Il Bahrain, il Portorico e tutte le altre squadre che eventualmente seguiranno sono solo parte di un percorso che desideriamo affrontare passo dopo passo per provare a meritarci un traguardo storico». Gli altri tornei pre olimpici si giocano a Valencia (Libano, Angola, Spagna e Finlandia, Polonia, Bahamas), Atene (Slovenia, Nuova Zelanda, Croazia e Grecia, Egitto, Repubblica Dominicana) e Riga (Georgia, Filippine, Lettonia e Brasile, Camerun, Montenegro). Ogni torneo qualificherà una vincitrice.

**STASERA CONTRO IL BAHREIN SCATTA IL TORNEO PREOLIMPICO POZZECCO: «PROVIAMO A MERITARCI UN TRAGUARDO STORICO»**

**Marino Petrelli**



CICLISMO

# Tour, Girmay fa sprintare l'Eritrea «Finalmente anche noi tra i grandi»

È la prima volta dell'Eritrea al Tour de France. L'ultima tappa interamente italiana di questa edizione ha visto il trionfo di Biniam Girmay, corridore che ha già scritto delle gesta importanti di questo sport, ma vincere alla Grande Boucle è qualcosa che cambia la carriera di ogni ciclista che riesce nell'impresa. In una giornata sonnacchiosa dopo le prime due frazioni corse con il coltello tra i denti, è bastato attendere gli ultimi metri per vivere emozioni e colpi di scena.

**IL BLITZ**

Dopo una caduta che ha coinvolto diversi corridori della Israel-Premier Tech, il campione del mondo Mathieu Van der Poel resta vittima di una foratura a circa 6 km dall'arrivo. Poco dopo, anche il suo compagno, il grande favorito della vigilia Jasper Philipsen, assaggia l'asfalto. La volata viene quindi tirata dai corridori della Intermarchè-Wanty: nonostante Girmay non sia alla loro ruota, riesce a indovinare il momento giusto per lanciare la volata, imponendosi così sul traguardo di Torino. La terza e ultima tappa del Grand Depart del Tour de France dall'Italia va quindi in archivio con la prima storica vittoria dell'Eritrea al Tour de France. Girmay è già nella storia del ciclismo per aver vinto la Gand-Wevelgem nel 2022, primo africano capace di vincere una classica del nord. Poche settimane dopo riuscirà a vincere anche una tappa del Giro d'Italia, ma il giorno seguente aveva rinunciato a partire in quanto vittima di un incidente particolare: sul palco delle premiazioni, il tappo della bottiglia dello spumante lo aveva colpito in un occhio. Nel 2023, per Girmay, sono arrivati molti piazzamenti, ma dopo aver vinto una Gand-Wevelgem, tutti aspettavano un successo di peso, che è arrivato ieri a Torino. «Voglio ringraziare mia moglie, la mia famiglia e la gente dell'Eritrea e dell'Africa. Devono essere orgogliosi, ora facciamo davvero parte delle grandi corse».

**PRIMA VOLTA** **Biniam Girmay svetta a Torino. Aveva già vinto al Giro**

**È IL TERZO AFRICANO A IMPORSI NELLA CORSA, CHE DOPO L'ARRIVO A TORINO OGGI LASCIA L'ITALIA CARAPAZ IN GIALLO**

Prima di Girmay, solo due africani erano riusciti ad imporsi al Tour: Robert Hunter nel 2007 e Daryl Impey nel 2019, entrambi del Sudafrica. Girmay è però diventato il primo africano di colore in grado di vincere alla Grande Boucle. Un bel biglietto da visita anche per la scelta dell'Unione Ciclistica Internazionale di premiare l'Africa, che organizzerà il mondiale del 2025, per la prima volta in Ruanda. Oggi il Tour de France lascia l'Italia per approdare in Francia con la Pinerolo-Valloire. I corridori dovranno affrontare il Col du Galibier, la vetta più alta di questa edizione: siamo solo alla quarta tappa, ma potrebbero arrivare delle indicazioni importanti nella lotta tra Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar. Quest'ultimo, ieri, ha ceduto la maglia gialla a Richard Carapaz, in virtù dei piazzamenti conquistati fino ad oggi. Il San Luca ha mostrato un Vingegaard in grande forma nonostante la preparazione non ottimale. Quel che è certo, è che la Visma-Lease a Bike non potrà utilizzare la Control Room che aveva annunciato alla vigilia della grande partenza da Firenze: questo laboratorio itinerante che aveva la possibilità di controllare tutti i dati dei corridori è stato dichiarato irregolare dall'UCI.

**Carlo Gugliotta**

**La 4ª Tappa: Pinerolo-Valloire (139,6 Km)**

**TERZA TAPPA - ORDINE D'ARRIVO** (Piacenza-Torino, 230.8 km): 1. B. Girmay (Eri) in 5h26'48", media 42.3 km/h; 2. F. Gaviria (Col) st; 3. A. De Lie (Bel) st; 4. M. Pedersen (Dan) st; 5. D. Groenewegen (Ola) st... 8. D. Ballerini (Ita) st. **CLASSIFICA**: 1. R. Carapaz (Ecu) in 15h20'18"; 2. T. Pogacar (Slo) st; 3. R. Evenepoel (Bel) st; 4. J. Vingegaard (Dan) st; 5. R. Bardet (Fra) a 6"... 14. G. Ciccone (Ita) a 21". **OGGI**: Tappa 4, Pinerolo-Valloire (139 km).

# Lettere&Opinioni

«QUANDO HO VISITATO PER LA PRIMA VOLTA L'ITALIA, A 22 ANNI, È STATO COME ENTRARE IN UN MONDO MAGICO ED HO AVUTO LA SENSAZIONE DI ENTRARE IN UN LUOGO DOVE LA CREATIVITÀ NON AVESSE LIMITI»
**Charlotte Rampling,** *attrice*

La frase del giorno

G | Martedì 2 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'esito delle elezioni

## Anche se Le Pen non avrà la maggioranza, Macron dovrà convivere con un governo non scelto da lui

**Roberto Papetti**

*Caro direttore, quello che sta succedendo in Francia mi lascia un po' perplesso. Il Presidente Macron indice delle elezioni anticipate in linea con i principi basilari di ogni democrazia ma poi in barba agli stessi principi scatena una campagna all'ultimo sangue contro il partito di Rassemblement National. Questo non stride un po'? Inoltre il Presidente della Repubblica non dovrebbe essere super partes e quindi il garante di tutti i francesi? Che senso ha indire delle elezioni quando a vincere deve essere solo una parte politica...*

**R.L.**

Caro lettore,
le elezioni di domenica ci dicono con certezza una cosa sola: che la Francia nei prossimi anni è destinata a convivere con un elevato tasso di instabilità politica. Il presidente della Repubblica Macron si è infatti ritrovato dopo le elezioni europee, e a tre anni dalla conclusione del suo mandato (maggio 2027), senza maggioranza e con l'opposizione di destra della Le Pen in forte crescita. Ha cercato quindi di ribaltare il tavolo convocando in tempi strettissimi le elezioni legislative. Lo ha fatto prendendo atto dei mutati rapporti di forza in Francia dopo il voto europeo, ma soprattutto con l'obiettivo di giocare d'anticipo, fermare l'avanzata lepenista e rafforzarsi facendo leva sulla "paura" per una vittoria della destra e dell'estrema destra. Anche se solo dopo i ballottaggi di dimentica 7 luglio si potrà davvero capire quali sono i nuovi equilibri parlamentari in Francia, già ora si può già affermare che Macron ha sbagliato in larga parte i suoi calcoli. Alle elezioni legislative la coalizione di destra è risultata la più votata, seguita da quella di sinistra, mentre Macron si è fermato al terzo posto con circa il 20%. A questo punto l'ultima carta da giocare di cui il Presidente dispone è quella di un appello all'unità repubblicana contro il Rassemblement national (Rn), nel tentativo di mettere insieme tutti quelli che si oppongono alla coalizione guidata dalla Le Pen e strappare così la maggioranza del nuovo Parlamento. Per Macron però non sarebbe comunque una vittoria, ma piuttosto il male minore. Infatti anche se questa operazione dovesse avere successo e Rn non riuscisse a conquistare il 50% più uno dei membri del parlamento, Macron dovrà accettare una complicata coabitazione con un premier, cioè con il capo operativo del governo, che non sarà lui a scegliere: se vince la destra sarà un uomo della le Pen (quasi certamente il giovane Bardella): se prevale l'unità repubblicana auspicata dallo stesso presidente, sarà un esponente scelto dal partito di Melanchon, il leader di France Insoumise, prima forza di sinistra in Francia e da sempre fortemente critica verso Macron. Insomma un bel rebus.

**Calcio / 1**

### Solo tante scuse niente dimissioni

Mentre noi spettatori increduli assistevamo ad una delle prestazioni più squallide nella storia della Nazionale italiana di calcio, mentre i telecronisti delle varie reti andavano alla disperata ricerca di parole adeguate allo scempio, i due numi tutelari dello scombiccherato gruppo, i signori Spalletti e Gravina , si preparavano alla singolar tenzone che sarebbe seguita tra loro e gli sbigottiti giornalisti. Dimissioni? Macché, è una parola che mal si concilia con cadrega, quindi lauti guadagni, quindi... Ecco allora che il capo deve continuare il suo "progetto", non si capisce quale, mentre il querulo tecnico si affida, tra le altre, a una frase sibillina: "Faceva troppo caldo!". In effetti gli svizzeri, essendo abituati a climi torridi, se la sono passata meglio. Conclusione: un'ulteriore dimostrazione di certa "italianità".

**Tiziano Lissandron**

**Calcio/ 2**

### Un disastro annunciato

Disastro annunciato ed inevitabile della nazionale di calcio, frutto di quello che si è seminato nsgli ultimi 15 anni,con la parentesi degli ultimi fortunosi Europei. Ora per tornare competitivi, a mio modesto parere, la Figc, che da troppo tempo si sta prostituendo al business delle società di A e B, deve imporre una semplice regola: nessuna squadra, dalla terza categoria alla serie A, deve scendere in campo con meno di 6 giocatori italiani. Solo così i nostri giovani con talento (e ce ne sono) potranno imporsi, senza trovare la porta sbarrata dallo straniero di turno. Non è accettabile che una squadra primavera scenda in campo con 11 stranieri, come mi è capitato di vedere recentemente. Da tempo, il calcio non è più passione come lo era per i Berlusconi, i Fraizzoli, i Ferlaino ecc... ma è diventato solo business per le troppe società straniere ormai dominanti nelle nostre serie A e B; che alla formazione di un giovane italiano preferiscono il ragazzotto africano che comunque costa poco o niente. Inutile dare la colpa a Spalletti, anche se poteva fare qualcosa di meglio, e non terrà a galla questa barca, destinata al naufragio se non verrà aiutato dalla politica, che per quanto fatto, da troppo tempo, è bocciata in toto.

**Gerardo**

**Calcio / 3**

### Il campionato degli speculatori

L'Italia da diversi anni viene eliminata dalle competizioni europee e mondiali. La nostra federazione ci capisce poco. Mancini l'ha capito e ha preferito espatriare a suon di milioni arabi. Spalletti abbandona il Napoli per passare dalla padella alla brace. Il campionato è strapieno di stranieri mediocri e prendono il posto di nostri molti giovani anche bravi. Il nostro calcio è ormai allo sbando anche a causa dei milionari che speculano acquistando le squadre blasonate italiane...fatti i soldi...Ciao.

**Ermenegildo Cendron**
Istrana

**Calcio / 4**

### Quei cartelloni pubblicitari

Guardando la partita Italia Svizzera mi sono accorto che la pessima figura della squadra italiana mi aveva distratto inducendomi a preferire di guardare i cartelloni pubblicitari e non più la dolorosa partita. Tra le pubblicità spiccava quella di Qatar Airway. Allora ho pensato. Ma che fine ha fatto lo scandalo Qatargate o Eurotangentopoli? Arresti di politici italiani e stranieri, di vip, belle donne, parenti con borsoni pieni di soldi. Pareva che i colpevoli colti con le mani nel sacco fossero talmente tanti che si sarebbe resa necessaria l'edificazione di un nuovo carcere. Ho l'impressione che sia passato tutto nel dimenticatoio. E poi la partita.....

**Luigi Barbieri**

**Calcio / 5**

### Ricordando Gianni Brera

Questa mattina mi sono svegliato ricordandomi il titolo di Gianni Brera: "Battuti dai postelegrafonici svizzeri". Il quel tempo la squadra svizzera era composta da molti impiegati postali che, a tempo perso, giocavano al calcio. Noi italiani avevamo già il calcio miliardario. Non mi pare che tra ieri e oggi ci sia molta differenza: il nostro lo chiamiamo il "più bel campionato del mondo" e non c'è confronto con i miliardi che spendiamo. Nei teatri italiani si potevano selezionare ballerini migliori; con un ballerino come Bolle si vinceva sicuramente.

**Umberto Corrà**
Venezia

**Calcio/ 6**

### Lo scotto del business

La nazionale di calcio italiana ha fatto una figura grama, venendo eliminata da una squadra come la Svizzera, certamente non una stella del calcio internazionale. La squadra ha dimostrato scarsità di inventiva, assenza di visione di gioco e di capacità tattica. L'allenatore Spalletti non ha grosse responsabilità, disponendo di giocatori prime donne, pagati come l'amministratore delegato della Fiat ma con capacità la di raggiungimento degli obiettivi di un manovale. La nazionale paga lo scotto di un calcio diventato puro affare economico, dove il gioco, la passione, lo slancio, la fantasia e il coraggio hanno ceduto il passo agli sponsor. E adesso, pubblicità.

**Paride Antoniazzi**
Conegliano

**Maturità**

### Il messaggio di quelle ragazze

Vedo la risposta del direttore a una lettrice che incredibilmente dice "brave!" alle tre ragazze ammutinatesi all'orale della maturità... Come si possa appoggiare il gesto delle tre studentesse lascia davvero basiti, anzitutto chiediamoci cosa succederebbe se per un esame, che sia la maturità o l'esame per la patente, o per un concorso di lavoro, o un qualsiasi altro esame ci riservi la vita, noi ci valutassimo da soli in un crescendo surreale di presunzione e di delegittimazione verso chi ci deve giudicare, si presenterebbero situazioni paradossali con l'esaminato che diventerebbe esaminante dell'esaminatore, praticamente le comiche; molto meno comico è invece il messaggio sbagliatissimo che si dà ai ragazzi legittimandoli e appoggiandoli su tutto, così si pensa di responsabilizzarli? Così si pensa di insegnar loro che nella vita non tutto è dovuto? Quando ero al liceo, e poi all'università, se prendevo un brutto voto, mi arrabbiavo solo con me stesso, e mi ripromettevo di studiare di più.

**Riccardo Gritti**
Venezia

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 02/7/2024 è stata di **39.690**

Martedì 2 Luglio 2024
www.gazzettino.it


L'analisi

# Il sistema bipolare rivitalizza il centro

Mario Ajello

*segue dalla prima pagina*

(... ) che hanno sempre caratterizzato questo spazio politico. Più disponibili a non radicalizzarsi nei propri recinti perché soltanto uscendo da questi si vince e (forse) si governa.

La logica bipolarista tornata in grande spolvero impone insomma, sia al di là sia al di qua delle Alpi, che le due parti dell'arco parlamentare abbiano una maturazione in senso moderato e si facciano il più possibile centriste, pur non rinunciando alle culture originarie, non solo per raccogliere più voti ma anche per raccogliere più idee e più stimoli per la concretezza dell'agire politico.

Il centro che non c'è è il centro che occorre profondamente. Serve, in Francia, a Le Pen nel senso che solo un tragitto sempre più convinto (tragitto già iniziato) fuori da certo estremismo e una visione più aperta verso culture esterne a quella della destra-destra può fornire alla leader del Rassemblement National strumenti e credibilità per guidare quel grande Paese. Lo stesso discorso vale per la parte opposta: se la sinistra è l'ultra-populismo rosso di Mélenchon, e non un enorme agglomerato in cui convivono diversi riformismi compreso quello di Macron che tornerebbe alle origini (proviene dai socialisti), l'ingovernabilità è assicurata e la regressione da decrescita felice sarà incubo reale. Venendo a noi, lo scenario è simile. Sia la destra sia la sinistra devono attrarre a sé, e vivificarle vivificandosi, le istanze di quella zona elettorale di centro e frequentare quello spazio non solo come riserva di caccia di voti ma come area di innovazione e possibilità per dialogare con i ceti sociali che vogliono concretezza e stabilità, con le forze produttive che vogliono competenza e sviluppo, con il popolo degli elettori che pretende una politica fattiva e non ingessata da appartenenze troppo rigide e paralizzanti.

Andare al centro per la nostra sinistra di marca Schlein significa per esempio guardare con interesse e speranza alla nascita eventuale di una nuova Margherita (Francesco Rutelli dice di non volere, ma non c'è una questione di nomi, c'è una questione di necessità) oppure riprendere la vocazione maggioritaria e riformista che portò il Pd al 34 per cento, massimo storico, nel 2008. Maturazione politica moderata vuol dire - per questa parte politica che rispolverando la baldanza estrema da Fronte popolare del '48 non potrebbe che perdere proprio perché priva di una costola liberale - fare anzitutto chiarezza con M5S. Spingendo il movimento contiano a emanciparsi una volta per tutte dai residui grillismi, dalla retorica delle bandierine arcobaleno sventolate propagandisticamente, dalla demagogia modello reddito di cittadinanza che è inadatta a un Paese bisognoso di crescita reale e non di costosi espedienti narrativi. Un'identica chiarezza andrebbe pretesa dagli alleati rosso-verdi, sollecitando Avs a rompere con le pose anti-capitaliste e ideologiche del tipo: le case si possono occupare (a dispetto del diritto di proprietà e dell'osservanza delle leggi) e l' ecologismo è un credo fideistico.

Per la destra, nel nuovo bipolarismo che guarda al centro, c'è tutto un campo da arare ancora di più. Quello della collocazione europeista e atlantista sempre più convinta e della spinta a un rinnovamento di classe dirigente delle attuali forze di governo nel senso di capacità di attrarre personale politico e competenze e interessi dai mondi circostanti. Pescando nella società anche al di fuori dei recinti dei partiti e nel vasto mondo di chi dalla politica si è allontanato perché la vede chiusa e militarizzata e dunque improduttiva.

E così, dalla Francia all'Italia, un vento di rinnovamento può generarsi. L'importante è avere il coraggio di saperlo cogliere e tradurre positivamente. Se invece, nello schema binario, vince la vicendevole scorciatoia da sguardo breve (ovvero: metto insieme tutto e il contrario di tutto pur di battere l'avversario e poi si vedrà), a pagarne le spese non potrà che essere la nazione oltre che la dignità della politica. Perciò Romano Prodi - che conosce perfettamente dai tempi dell'Ulivo nel 1996 e dell'Unione nel 2006 quanto le contraddizioni interne siano deleterie e impediscano ai governi di governare - sta consigliando alla sua parte politica di preparare da subito un programma coerente e un'alleanza coesa che non sia un'ammucchiata elettoralistica. Lo stesso rigore costruttivo non può che valere dall'altra parte, dove si è più bravi a stare insieme ma i cambiamenti in Europa e nel mondo rischiano di allargare e non di restringere le diversità esistenti tra i vari partiti del centrodestra.

Così in Francia come in Italia, il neo-bipolarismo con sguardo al centro sarà una fatica pazzesca. Ma il bello della politica sta proprio nel continuo rimettersi in gioco, con vivacità e reattività. E chissà se questo sforzo di energia e di coraggio non venga colto dai cittadini e premiato con un ritorno di fiducia nelle classi dirigenti.



La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO Martedì 2, Luglio 2024

**Santi Processo e Martiniano.** A Roma nel cimitero di Damaso al secondo miglio della via Aurelia, santi Processo e Martiniano, martiri.

18°C 27°C

**Il Sole** Sorge 5:18 Tramonta 21:00
**La Luna** Sorge 2:02 Cala 17:59

TRE AUTORI NOIR RACCONTANO LE LORO STORIE NELLE CANTINE DEL PORDENONESE

A pagina XIV

**Arte di strada**

**Festival a Ceolini con Alex Gigli e Alberto De Bastiani**

A pagina XIV

**Dedica festival**

## In "Bastiancontrarie" Oscuro e Floramo ricordano Grimaz

Il recital a due voci, con musiche dal vivo di Matteo Sgobino, va in scena questa sera, alle 21, nel giardino della Biblioteca di Fontanafredda.

A pagina XIV

# Superbonus, truffa da due milioni

▶Denunciati dalle Fiamme Gialle i titolari della Agm-Group Nell'Udinese 107 vittime, altre 213 quelle nel Friuli Occidentale

▶Dopo l'accordo soltanto "cantieri fantasma": raggirati circa duemila clienti in tutto il Nord Italia tra 2020 e 2022

FINANZA Inchiesta chiusa

Oltre duemila clienti truffati e circa due milioni di euro raggranellati in modo illecito. La Guardia di Finanza di Treviso ha chiuso l'indagine sull'operato di Agm-Group, società che dal 2020 al 2022 si è occupata di superbonus edilizio del 110% previsto nel decreto bilancio. I due titolari - Marco Ruzza e Claudio Paradisi - sono stati denunciati per truffa. Il raggiro ha coinvolto clienti di varie regioni: 368 denunce sono state presentate da trevigiani, 559 da residenti in provincia di Venezia, 123 da Verona, 102 da Vicenza, 101 da Belluno, 213 dal Pordenonese, 107 da Udine.

**Calia** a pagina VII

## Tominaga, omaggio in Comune e corteo per la sicurezza

▶Il 4 luglio il commiato in sala Ajace L'8 invece la marcia del comitato

Un corteo «ordinato e silenzioso» per chiedere più sicurezza a Udine, dopo il gravissimo episodio di via Pelliccerie, dove Shimpei Tominaga, per aver cercato di fare da paciere, ha ricevuto un pugno e poi è morto in ospedale. E proprio davanti alla casa dell'imprenditore di origini nipponiche, il comitato Udine sicura l'8 luglio deporrà dei fiori bianchi «per rispettare la tradizione giapponese». Il 4 luglio un momento di commiato aperto a tutta la cittadinanza in sala Ajace.

**De Mori** a pagina VII

**Maltempo**

### Tetti scoperchiati e alberi caduti sulle strade

**Tetti scoperchiati, alberi caduti sulle strade, allagamenti, grandinate. Ha colpito anche diverse zone della provincia di Udine il maltempo di ieri.**

A pagina VI

**Aree verdi** Gli assessori: «È stato un lavoro di squadra»

## Da teatro dello spaccio a palcoscenico dell'estate: il Parco Moretti cambia volto

**Da teatro dello spaccio a palcoscenico dell'estate udinese. La nuova vita del parco Moretti è cominciata: parola dell'amministrazione De Toni, che ci ha lavorato ai fianchi, unendo quattro assessorati e mettendo mano alla cassa.**

**De Mori** a pagina VI

## Emergenza sotto accusa: gli errori in un libro bianco regionale

Nue 112: tubo dell'acqua rotto, mandano l'ambulanza invece dei pompieri". "Si rompono le acque e chiede l'ambulanza in via Alighieri, il 112 la manda in via Vaglieri". Ed ancora "Un uomo morente ha atteso i soccorsi per 23 minuti". Sono solo alcuni dei titoli comparsi sulla stampa locale e riportati nel Libro bianco "Sette anni di disservizi e ritardi di soccorsi in Fvg dopo l'attivazione del Nue 112 e della Sores a Palmanova".

A pagina II

**Detenuti**

## «Serve un centro di reinserimento Il Municipio sia parte attiva»

La protesta per dire basta ai suicidi dei detenuti, con la maratona oratoria che anche a Udine come in tutta Italia ha dato voce a chi non ne ha, ma anche la proposta concreta della Camera penale friulana. Non solo a sostegno dei due progetti normativi, ma anche con l'applicazione pratica a Udine. Che potrebbe partire dalla realizzazione di un carcere mandamentale in città.

A pagina VI

## Cinque amichevoli per l'Udinese

Domani mattina i giocatori dell'Udinese, sotto la guida di Kosta Runjaic, riprenderanno la preparazione domattina con una serie di test fisici che si protrarranno fino a sabato. I bianconeri dovranno essere a Udine entro la mezzanotte di oggi. Saranno assenti giustificati i nazionali Bijol, Perez e Samardzic. Tutti e tre si uniranno al gruppo nel ritiro carinziano di Bad Kleinkirchheim, che scatterà il 19 luglio, durante il quale l'Udinese disputerà 5 amichevoli. Probabilmente arriveranno con un paio di giorni di ritardo Kamara, Okoye e Abankwah, rimasti a disposizione delle rispettive Nazionali sino a metà giugno.

**Gomirato** a pagina IX

PRONTI A RIPARTIRE
Il tecnico Runjaic tra i dirigenti Collavino e Nani

## Stefanelli è la nuova guardia dell'Oww

I tifosi dell'Old Wild West Udine confidavano nell'ufficializzazione del club bianconero sull'ingaggio della guardia Francesco Stefanelli. Il "via libera" è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri. L'ingaggio del giocatore era stato dato per certo anche domenica, ma quest'anno il mercato di serie A2 è caotico, poco decifrabile e propenso ai "colpi di teatro", complice il ricco portafogli di alcune nobili decadute che vogliono assolutamente risalire, in primis Fortitudo e Cantù. Di sicuro è un mercato non facile per l'Apu, che aveva finora mancato i principali obiettivi, tranne forse Xavier Johnson, sul quale si era virato in corso d'opera.

**Sindici** a pagina X

GUARDIA
Francesco Stefanelli

**Ciclismo**

### Zanutta e Pegolo sul podio nazionale

**Due medaglie di bronzo per i ciclisti del Friuli Venezia Giulia sono arrivate dai Tricolori Juniores disputati in Liguria. La pasianese Chantal Pegolo (Conscio Sile), già leader un anno fa tra le Allieve, è salita sul podio tra le donne e l'udinese David Zanutta (Tiepolo) fra i maschi.**

**Loreti** a pagina XIII

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# La sanità in bianco e nero

# Emergenza sotto esame «Il numero unico non va Tanti errori, alcuni gravi»

▶L'ex senatrice Stabile e l'ex consigliere Zalukar presentano il libro bianco in Regione

▶«C'è un tubo dell'acqua rotto». Arriva l'ambulanza Sotto la lente i soccorsi per i tre ragazzi sul Natisone

L'EMERGENZA

PORDENONE/UDINE «Nue 112: tubo dell'acqua rotto, mandano l'ambulanza invece dei pompieri". "Si rompono le acque e chiede l'ambulanza in via Alighieri, il 112 la manda in via Vaglieri". Ed ancora "Un uomo morente ha atteso i soccorsi per 23 minuti". Sono solo alcuni dei titoli comparsi sulla stampa locale e riportati nella terza edizione del Libro bianco "Sette anni di disservizi e ritardi di soccorso in Friuli Venezia Giulia dopo l'attivazione del Nue 112 e della Sores a Palmanova", a cura di Laura Stabile (affiancata da Walter Zalukar) dell'associazione Costituzione 32. Accanto a loro – durante la presentazione di ieri in Consiglio regionale a Trieste – alcuni esponenti delle opposizioni: Furio Honsell (Open Sinistra), Simona Liguori (Patto-Civica), Francesco Russo (Pd) e a distanza Serena Pellegrino (Avs) e Rosanna Capozzi (M5s).

### LIBRO BIANCO

Tutto parte nel 2022 con la prima edizione del libro che vuole essere una raccolta di «disservizi e ritardi di soccorso a fronte di decine e decine di segnalazioni pervenute dalle forze dell'ordine e dagli operatori stessi della sanità» ha premesso Stabile che all'epoca era senatrice. Si tenne anche un convegno sul tema: «Non salviamo più nessuno, non facciamo più in tempo» venne detto in quell'occasione. «Il problema è che il modello organizzativo ormai si è dimostrato inefficace e dovrebbe essere cambiato il prima possibile, sono passati sette anni e non si può più parlare di rodaggio» ha spiegato Zalukar che ha ribadito la necessità di fare «come il resto d'Europa, ovvero tenere parallelamente al 112, che è un obbligo europeo, anche i numeri di soccorso nazionale che vadano nelle rispettive centrali operative».

### L'ATTESA

Dunque ha aggiunto: «Pensate ad una persona che chiede aiuto o che viene aggredita o ha un famigliare morente. Viene messa in attesa e deve ripetere tutto di nuovo nel secondo passaggio di chiamata. È assurdo». Secondo gli esponenti dell'associazione Costituzione 32 «c'è anche un problema di non conoscenza del territorio e in caso di eventi che scatenano moltissime telefonate al 112, basti pensare al maltempo, i sette, otto operatori di Palmanova poi mettono le chiamate in coda». Dunque «servono accertamenti nel mondo sanitario, va analizzato il motivo per cui il disservizio si è verificato di modo da ricorrere ai correttivi» ha sottolineato Zalukar richiamando i cosiddetti "eventi sentinella" ossia quegli eventi avversi di particolare gravità – potenzialmente indicativi di un serio malfunzionamento del sistema – che possono comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario.

«SONO TRASCORSI SETTE ANNI DALL'INTRODUZIONE NON SIAMO PIÚ NELLA FASE DI RODAGGIO»

### LE INDAGINI

«Per la loro gravità – ha spiegato - è sufficiente che si verifichi una volta sola perché da parte dell'organizzazione si renda opportuna un'indagine immediata e l'implementazione di misure correttive adeguate». Ed è lo stesso Ministero della Salute a metterlo nero su bianco: «La morte o il grave danno subiti dal paziente a seguito di malfunzionamento del sistema di trasporto sia in ambito ospedaliero che extra ospedaliero rappresenta un evento sentinella spesso indicativo di carenze organizzative». Un appunto anche sugli operatori del 112: «Sono persone laiche provenienti da call center commerciali mentre le centrali di solito impiegano operatori esperti del settore». Riguardo, invece, ai possibili ritardi nei soccorsi dei tre ragazzi annegati nel fiume Natisone (la Procura di Udine sta indagando), Zalukar ha fatto sapere: «Non abbiamo ancora dati documentali esaustivi, ma abbiamo posto l'attenzione su due aspetti ossia l'apparente mancanza di protocolli operativi tra vigili del fuoco e Sores e poi risulta strano che una volta accertata la competenza sanitaria, l'elicottero sia partito 21 minuti dopo».

«CHI VIENE AGGREDITO DEVE ATTENDERE IN LINEA IL PASSAGGIO ALLE FORZE DELL'ORDINE»

EMERGENZA Libro bianco per sottolineare gli errori del Nue

### GLI OPERATORI

Se Honsell ha parlato di «indifferenza e scenario immutato dopo oltre sei anni», Liguori ha ribadito l'importanza di non lasciare soli gli operatori della sanità che «se ascoltati raccontano» ma «i professionisti si sentono esclusi dalle decisioni organizzative». Russo, dal canto suo ha chiesto all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi «l'umiltà di ammettere che molto si sta sbagliando e di sedersi attorno ad un tavolo con cittadini, professionisti e consiglieri per migliorare il sistema». Secondo Pellegrino «sempre più persone non si curano e all'ultimo momento si chiede l'intervento dell'emergenza urgenza» mentre Capozzi ha ribadito la necessità di «ottimizzare la gestione delle emergenze, valorizzando le competenze e migliorando gli ambiti di intervento per tutelare al massimo operatori e persone da soccorrere».

**Elisabetta Batic**



# Riccardi: «È arrivato il tempo delle scelte» Moretti: «Lo dice da anni, non cambia nulla»

LA POLEMICA

PORDENONE Lo ha detto in tono quasi solenne l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, nel corso di un convegno sull'intelligenza artificiale. «Questo è il tempo delle scelte che sconta decisioni non assunte negli ultimi 30 anni: da una cultura ancora troppo ospedale centrica, al riequilibrio delle competenze e delle responsabilità nelle professioni fino ad una regolamentazione diversa rispetto all'attuale, fra la sanità pubblica e la medicina generale e le criticità di risorse umane. La politica ha la responsabilità di affrontare questi nodi e di decidere, ma per farlo ha bisogno della forza dei professionisti del sistema sanitario, almeno la parte che non guarda ai particolarismi». Non è la prima volta che l'assessore spiega che il sistema sanitario regionale, pena la sua sopravvivenza, deve essere "rivoluzionato". Anzi, lo dice da almeno un anno. «Ci sono competenze e processi ma anche prese di pozione responsabili che devono essere assunte. Senza questa voce - ha sentenziato Riccardi - la politica non avrà, da sola, la forza per adottare le decisioni necessarie per un sistema che, così com'è, non potrà continuare a reggere». Tutto giusto, ma perché allora non si inizia ad affrontare la questione? Una domanda che si è posto anche il capogruppo del Pd, Diego Moretti, che ha messo il dito nella piaga.

CAPOGRUPPO Diego Moretti guida in Regione il gruppo del Pd: attacco all'assessore

### APPENA ARRIVATO

«Che ci sia necessità di una svolta nel sistema sanitario pubblico lo sentiamo da tempo, da chi governa il Friuli Venezia Giulia. Chi ha il timone della salute pubblica regionale ormai da sei anni continua però a promettere una riorganizzazione che vediamo solo nei tanti annunci, come fosse appena arrivato alla guida della sanità del Fvg». È questa la prima entrata a gamba tesa dell'esponente Dem. Che poi va avanti. «Nell'ultimo anno abbiamo sentito annunci, tentativi di riorganizzare seguiti da retromarce, chiusure di reparti ospedalieri effettuate dopo che queste venivano smentite solo poco prima: eppure Riccardi è assessore da sei anni (non sei mesi) e continua a parlare di "rivoluzione" del sistema salute nonostante due riforme (quelle del 2018 e 2019) che alla fine hanno determinato solo una nuova geografia delle aziende sanitarie, con una marginalizzazione dei territori più piccoli».

### IL PRIVATO

«Quello che sta contraddistinguendo questa guida politica – continua il capogruppo del Pd Moretti - è un continuo aumento della quota del privato convenzionato senza che i problemi della nostra sanità, primo tra tutti quello della riduzione delle liste d'attesa, veda un'inversione di tendenza. A quanti ci accusano di carenza di proposte, ricordo che in questi anni, anche nell'ultima legge di Stabilità, il gruppo Pd, per esempio sul versante della valorizzazione del personale, ha presentato un pacchetto di proposte, tutte cassate, tese a migliorare il sistema, trovando dalla maggioranza un muro di indifferenza e contrarietà. Quando la Giunta presenterà qualcosa di concreto, faremo le nostre valutazioni e, come sempre, non ci tireremo indietro». Ultimo dato. Avrebbe dovuto partire la riorganizzazione dei punti nascita. In realtà è stato chiuso solo San Vito che tra l'altro aveva le performance che rispettavano i numeri previsti a differenza di altre strutture, ancora aperte, che erano decisamente sotto. Da allora però, la questione è sparita dall'agenda dell'assessore.

PUNTO NASCITA Doveva essere la rivoluzione dei punti nascita invece è finita che ha chiuso solo San Vito

DOVEVA INIZIARE LA RIVOLUZIONE DEI PUNTI NASCITA, MA ALLA FINE HA CHIUSO SOLO SAN VITO

**ldf**

# Guardia medica, percorso a ostacoli

▶Problemi per l'accesso in tutta la regione
Il segretario Fimmg illustra il nuovo modello

▶Agrusti: «Centrale operativa per il territorio che indirizzi gli utenti al servizio più utile»

### LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Quello che si è appena concluso è stato un week end particolarmente complicato in provincia di Pordenone sul fronte della continuità assistenziale, o, detto come era sino a tempo fa, per quanto riguarda la presenza sul territorio delle guardie mediche. Più o meno gli stessi problemi, anche se meglio attuti sul territorio della provincia di Udine perché i numeri delle presenze di camici bianchi sono superiori e quindi è più facile smistare i pazienti che seppur in tempi lunghi hanno trovato risposte per la continuità assistenziale. Nel Pordenonese, invece, la carenza di professionisti nel servizio della guardia medica, ha creato decisamente più intoppi e mancate prestazioni (oppure la necessità di andare a intasare il pronto soccorso) . Del resto a Pordenone da venerdì sera fino a domenica notte anziché quattro medici di continuità assistenziale erano presenti solo in due e domenica scorso a San Vito l'ambulatorio è rimasto chiuso costringendo gli utenti a chiamare Pordenone (senza risposta) o Sacile.

### IL FUTURO

Tutto fa pensare, però, che almeno sino alla fine dell'estate le cose non cambieranno e i disagi potrebbero pure diventare maggiori per la medicina del territorio nei fine settimana. Dopo la difesa d'ufficio del presidente dell'Ordine dei medici del Friuli Occidentale, Guido Lucchini che ha "coperto" le guardie mediche, pur riconoscendo la difficoltà degli utenti ad avere l'accesso, a fare il quadro della situazione ora è il segretario regionale della Fimmg, il sindacato maggiore dei medici di famiglia, Fernando Agrusti. «Si deve partire da una questione che in questo momento è veramente il problema principale di parecchie disservizi del servizio sanitario regionale, ossia il fatto che mancano medici, in particolare in quei ruoli di cui si discute tanto. Nel week end a Pordenone avrebbero dovuto esserci quattro medici a coprire il servizio di Continuità assistenziale. Erano in due. È evidente che a fronte del grande numero di chiamate - e posso assicurare che hanno lavorato molto - era impossibile star dietro alla mole di lavoro. Quello che però è possibile fare - spiega ancora - è organizzare la medicina territoriale e inserire all'interno anche la continuità assistenziale».

### IL MODELLO

«Ovviamente - va avanti - nessuno ha la ricetta in tasca e neppure una soluzione semplice da trovare. Di sicuro le indicazioni emergono dal decreto nazionale 77, quello che ha indicato, tra le altre cose, le case di comunità, l'infermiere di quartiere e altri servizi per organizzare la medicina del territorio. Intanto l'organizzazione prevede la realizzazione delle Cot, le Centrali operative territoriali che hanno il compito di prendere in carica i pazienti non ospedalizzati e attivare il servizio necessario per rispondere alle esigenze. All'interno, poi, c'è anche una sorta di centrale operativa che risponde ai numeri 116 e 117 e riguarda, proprio, la continuità assistenziale. In pratica - spiega il sindacalista Fimmg - al centralino rispondono direttamente medici che si fanno carico di una sorta di triage, come al pronto soccorso. Una volta capito il problema, indirizzano il paziente o alla guardia medica più vicina, o a quella che si libera per prima, oppure fanno scattare altri tipi di servizi. In questo modo chi opera nell'ambulatorio della continuità assistenziale non deve rispondere al telefono, ma si occupa essenzialmente delle visite ai pazienti. In più il protocollo prevede anche la possibilità di avere anche un altro gruppo di medici che si occupa delle visite domiciliari per chi allettato non è in grado di muoversi. Questo è il modello che la Fimmg vuole mettere in campo e posso dire che abbiamo già spinto i nostri a fare squadra, compresi i giovani medici per il servizio di continuità assistenziale».

### GLI ORGANICI

«Capiamo benissimo che in questo momento il problema dei problemi è la carenza di organici - va avanti Agrusti - e su questo fronte posso dire che su un bando per 190 posti di continuità assistenziale non si è presentata neppure una persona, però solo con una riorganizzazione che va in questa direzione sarà possibile dare risposte, prima che i privati, come sta già accadendo in altre parti d'Italia, non spingano anche per un modello di sanità territoriale legato a codi bassi. Sarebbe veramente la fine del servizio sanitario nazionale universalista che garantisce a tutti l'accesso alle cure gratuitamente». L'ultimo aspetto riguarda i tempi. «Con la Regione abbiamo già iniziato a discutere delle centrali operative del 116 e 117 - conclude il segretario Fimmg - e credo che si potrebbe iniziare con una sperimentazione. Serve solo la buona volontà da parte di tutti. Noi ci siamo».

**Loris Del Frate**



GUARDIA MEDICA Week end complicato per chi si è rivolto alla continuità assistenziale. Nel tondo Fernando Agrusti

## Polo riabilitativo

## Conficoni: «Il riferimento per l'area dell'Asfo a Sacile è un miraggio»

**«Quello che si poteva fare per il presidio sanitario di Sacile, ossia renderlo un polo riabilitativo di riferimento nell'area dell'Asfo per arginare la fuga di pazienti verso il Veneto, è rimasto un miraggio, fermo negli impegni presi e sbandierati dalla giunta Fedriga con la legge di riforma del 2019». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) a margine della risposta all'interrogazione attraverso la quale chiedeva alla Giunta regionale di chiarire la situazione del polo riabilitativo nel presidio ospedaliero di Sacile.**

**«Dopo sei anni di governo e a fronte delle promesse, messe nero su bianco nella legge di riforma sanitaria, di implementare la funzione riabilitativa nel presidio di Sacile creando un vero e proprio polo restano solo le intenzioni» rincara Conficoni ricordando che «dopo che le preoccupanti dichiarazioni dell'ex primario di cardiologia riabilitativa sull'indebolimento del servizio, l'Asfo ha cercato di correre ai ripari, ma il bando per assumere tre cardiologi è andato deserto. Questo – sottolinea Conficoni – evidenzia la carenza di personale che ovviamente finisce per compromettere l'operatività dei servizi ambulatoriali». Nel frattempo, ricorda inoltre Conficoni, «Sacile ha perso anche il servizio di medicina sportiva e il distretto di Livenza è diventato uno di quelli che sconta più di altri la mancata sostituzione dei medici di medicina generale, senza dimenticare che l'atto aziendale ha stralciato la previsione di potenziare il csm h 24».**



# Droga, Novelli (Fi) ora lancia l'allarme «Numeri impressionanti, si deve agire»

### L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Denuncia un trend "di allarmante e una progressiva crescita nel consumo di sostanze stupefacenti. Aggiunge che "il Friuli Venezia Giulia non è un'isola felice, ma un territorio che sta trasmettendo segnali di cedimento sul fronte della lotta alla droga, anche e soprattutto tra gli studenti". E spiega che "la Regione affronterà concretamente il tema, visto che ho presentato una mozione ad hoc a maggio e in assestamento di bilancio intendo proporre un emendamento per creare un edugame finalizzato a sensibilizzare i giovani rispetto ai rischi legati sia al consumo di droghe che allo stile di vita".

### LA RISPOSTA

I dati sulla diffusione della droga tra gli studenti friulani elaborati dal rapporto presentato nei giorni scorsi al Parlamento e riportati nell'edizione di ieri del Gazzettino di Pordenone Udine, hanno messo in moto Forza Italia. Roberto Novelli, infatti, consigliere regionale azzurro, torna su un tema a lui molto caro "ammesso e non concesso che il concetto di caro possa essere associato alle droghe. Al limite va avanti il consigliere - caro, anzi, carissimo è il prezzo che paga chi le assume, visto che ci sono sostanze sintetiche che possono portare alla morte".

### GLI ZOMBI

Sotto la lente di ingrandimento di Novelli, in particolare, c'è "il Fentanyl, nota come droga degli zombie, ma anche tutte le sostanze sintetiche che vengono assunte in modo improprio e senza prescrizione medica. Più di un ragazzo su cinque (il 21%) nel 2023 ha consumato almeno una sostanza illegale secondo una relazione al Parlamento sul fenomeno della tossicodipendenza. Cannabis e derivati, di fatto, fanno saltare il banco, visto che coprono il 95% del totale, ma risulta esserci un aumento anche per cocaina e crack. Ricordo inoltre i dati che dell'ultimo rapporto dell'Oms/Europa su un campione di 280mila adolescenti intervistati: l'alcol risulta essere consumato con una certa frequenza, con il 57% dei quindicenni intervistati che l'ha provato almeno una volta. Circa un adolescente su 10 (9%) di tutte le fasce d'età ha sperimentato un significativo stato di ubriachezza, essendo stato ubriaco almeno due volte nel corso della sua vita, un tasso che sale in modo allarmante dal 5% all'età di 13 anni al 20% all'età di 15 anni, dimostrando una tendenza in aumento nell'abuso di alcol tra i giovani".

**IL CONSIGLIERE REGIONALE PREANNUNCIA UN EMENDAMENTO NEL BILANCIO CONSUNTIVO**

### NUMERI INQUIETANTI

Novelli affronta poi un altro ambito, ma sempre con il collegamento stretto con l'uso di droghe. Numeri inquietanti sono emersi dal report di un'importante società che si occupa di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. «Dei 3500 lavoratori obbligati agli accertamenti per alcol e droghe di aziende dei settori manifatturiero, servizi ed edilizia, in 147 sono risultati positivi alle droghe nel 2023, per lo più cannabinoidi e oppioidi". Novelli chiude. «La parola chiave è prevenzione, da fare anche a scuola. Nel 2012 avevo presentato una legge per prevenire la diffusione delle droghe leggere in Regione e nel 2019 avevo posto l'accento proprio su questi aspetti come deputato del Parlamento italiano. In questo assestamento di bilancio proporrò la formula dell'edugame, ovvero un videogioco che tratta intenzionalmente temi educativi, per approfondire i rischi legati alle dipendenze da sostanze stupefacenti, per poi allargare il compasso ad altri aspetti della quotidianità». Il videogioco educativo dovrebbe entrare nelle scuole, ma un altro aspetto fondamentale sarà quello di controllare se anche in regione arriva in quantità considerevoli il pericolosissimo Fentanil, la droga degli Zombi.

**ldf**



DROGA Dopo i numeri del report si muove la Regione

G
Martedì 2 Luglio 2024
www.gazzettino.it

# L'ambiente da salvare

IL FUTURO

# Gli alberi "parlano" Una rete tecnologica per sentire cosa dicono

▶Parte la sperimentazione in tre foreste del territorio, voluta dall'Università friulana

▶Utilizzati strumenti di ultima generazione per capire le risposte biologiche delle piante

**PORDENONE/UDINE** Misurare in tempo reale le dinamiche di accrescimento, stabilità e vitalità degli alberi e comprendere la loro risposta al cambiamento climatico su scala nazionale. È l'obiettivo cui sta lavorando l'Università di Udine nell'ambito della rete italiana dei TreeTalker Italian TreeTalker network. In pratica si tratta di un progetto importante perchè utilizzerà la tecnologia più all'avanguardia per avere in tempo praticamente reale lo stato di salute degli alberi.

### LA RETE

La rete all'interno della quale partiranno le sperimentazioni è costituita da una serie di aree sperimentali distribuite tra le Alpi e gli Appennini seguendo "Il sentiero Italia", la più famosa infrastruttura a livello nazionale. Ogni area sperimentale prevede il monitoraggio di tre tipologie di bosco: un bosco sottoposto a gestione forestale ordinaria, un bosco al limite superiore della vegetazione (sentinella) e un bosco che si è insediato su terreni agricoli abbandonati. Una divisione che consentirà di avere tre tipi di verifiche in modo da dividere le conoscenze secondo le tipologie e ottenere risultati più precisi.

### I SITI IN FRIULI

Alcuni di questi siti che sono stati scelti per la sperimentazione sono presenti anche in Friuli Venezia Giulia e si trovano nel tarvisiano, nelle valli del Natisone e del Torre. I siti sono gestiti dai ricercatori del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo friulano, coordinati da Giorgio Alberti.

### LE MODALITÁ

Proprio in questi giorni i ricercatori hanno completato l'allestimento dei siti dove hanno installato una serie di sensori tecnologici, chiamati "Tree-Talker" (l'albero che parla), un'innovazione tutta italiana nel campo della tecnologia ambientale e forestale. Questi dispositivi sono progettati per essere installati sugli alberi e raccogliere una varietà di dati cruciali per il monitoraggio della salute delle foreste. In particolare, l'umidità del suolo, la temperatura dell'aria, l'accrescimento della pianta e la quantità di acqua che scorre attraverso il fusto (traspirazione). Queste informazioni vengono poi trasmesse in tempo reale a piattaforme di raccolta dati, permettendo a scienziati e forestali di ottenere

**PROGETTO** In tempo reale si conoscerà lo stato di salute degli alberi

una comprensione dettagliata e dinamica delle condizioni ambientali e delle risposte biologiche degli alberi.

### GESTIRE LE FORESTE

«L'utilizzo dei tree talkers – spiega il professor Alberti – sta rivoluzionando il modo in cui vengono gestite le nostre foreste, offrendo strumenti preziosi per la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse forestali». Questo, tra le altre cose, consente una diagnosi tempestiva con interventi altrettanto celeri. I dispositivi, infatti, permettono di individuare subito stress ambientali come siccità o malattie, consentendo interventi mirati e tempestivi. Inoltre, i dati raccolti dai tree talkers contribuiscono a migliorare le previsioni climatiche e a sviluppare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. L'intera iniziativa è finanziata dai progetti Geoscience Ir e Centro nazionale per la biodiversità finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

### INCENDI

Anche se non è certo quello lo scopo con questa sperimentazione sarà possibile capire in anticipo se ci sono zone in cui si alza il rischio degli incendi estivi. Intanto per il 2023 arriva dall'Ispra una notizia importante per il Friuli Venezia Giulia. Solo 15 regioni su 20 sono state interessate da grandi incendi boschivi lo scorso anno e tra le regioni che non presentano superfici percorse da incendio c'è anche il Friuli Venezia Giulia in compagnia di Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Umbria. Confrontando i dati con l'anno precedente, la superficie percorsa da incendio diminuisce nel 2023 nelle regioni del Nord, del Centro-Nord e del Centro, mentre aumenta nelle regioni del Sud e in Sicilia e Sardegna. Sempre ieri la regione ha dato il via al ciclo di incontri su strumenti e risorse disponibili per accrescere le imprese del settore agricolo, a partire dall'appuntamento di venerdì 5 luglio a Cordenons. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier che spiega l'iniziativa con l'intento di «dare agli imprenditori consapevolezza su strumenti e risorse per crescere e restare competitivi». Le opportunità che la Regione offre a tutela del sistema produttivo primario, del paesaggio e della biodiversità saranno al centro dell'incontro.

ldf

# Una nuova vita al Parco Moretti Da piazza di spaccio a palco dell'estate

▶Il vicesindaco: «Un lavoro corale fra assessorati e sodalizi»
Pirone: «Trentamila euro per gli eventi e 20mila per Terminal»

PARCO MORETTI **Il polmone verde cittadino a due passi dal centro storico udinese. Tanti eventi per l'estate**

## GLI EVENTI

UDINE Da teatro dello spaccio a palcoscenico dell'estate udinese. La nuova vita del parco Moretti è cominciata: parola dell'amministrazione De Toni, che ci ha lavorato ai fianchi, unendo quattro assessorati e mettendo mano alla cassa, nell'intento di cambiare volto all'ampio spazio verde che il vicesindaco ama chiamare «il piccolo Central Park udinese». Un lavoro di squadra per scrollargli di dosso la percezione di insicurezza legata a tanti episodi del passato, quando i pusher sembravano aver eletto il parco Moretti a proprio territorio di "caccia".

Dopo il fortunato debutto dell'estate inaugurato con gli spettacoli di circo contemporaneo del festival Terminal, fra luglio e agosto si susseguiranno una serie di eventi (una trentina in totale su tutti i tre mesi estivi), dai concerti alle marionette, dal teatro agli spettacoli folk.

### GLI ASSESSORI

«È stato un lavoro corale fra gli assessorati, le associazioni, il terzo settore, il mondo del sociale - dice il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Sotto il profilo della sicurezza il Parco Moretti era molto differente un anno fa. Noi abbiamo voluto riempirlo di eventi. La nostra filosofia è quella di popolarlo di tutte queste attività per togliere spazio a chi non intende come noi il tema della socialità», dice Venanzi, con un elegante giro di parole per non parlare di delinquenti, spacciatori e sbandati.

Per mettere a terra la filosofia, la giunta detoniana ha messo mano al portafoglio. «Abbiamo investito circa 30mila euro per gli eventi al parco, in alcuni casi legati al bando, e 20mila euro per il festival Terminal - chiarisce l'assessore alla Cultura Federico Pirone -. L'anno scorso, quando ci siamo insediati, il Parco Moretti era oggetto di cronache negative per lo spaccio e la microcriminalità, abbiamo fatto un ragionamento e da amministratori abbiamo cercato di invertire la rotta. È uno dei tasselli fondamentali di Udinestate, in cui viene incluso per la prima volta, con circa 25 eventi, fra cui anche spettacoli in lingua friulana e slovena». Insomma, si è puntato a restituire il polmone verde alle famiglie, ma anche agli sportivi e ai tanti "popoli" che

animano il parco. «La nostra ricetta è quella di combattere l'abbandono e il degrado anche con la cultura», aggiunge Pirone.

### SPORT

«Abbiamo "ascoltato" questo luogo e la sua natura multifunzionale, perché è un luogo per singoli, sportivi e famiglie, a due passi dal centro storico. Trasformandolo in uno spazio di aggregazione, gli episodi di microcriminalità non trovano più posto. Quel che mi fa piacere è essere riuscita a far rete fra le associazioni, come accaduto con la Staffetta Runlab del 6 luglio, a favore di realtà che si occupano di ricerca sulla Sla», gli fa eco l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. Lei, ex calciatrice, ricorda che il parco vive in qualche modo il suo centenario, rammentando «l'inaugurazione del campo polisportivo Moretti. Prima che fosse costruito lo stadio Friuli è stato la sede del primo campo di calcio dell'Udinese. Oggi il parco, che è anche un simbolo della nostra storia sportiva e della memoria collettiva della città, è più sicuro», grazie anche al lavoro silenzioso del servizio Verde pubblico e Impianti sportivi, che prima di ogni evento preparano letteralmente il "terreno" e poi lo risistemano a cose fatte.

### L'ILLUMINAZIONE

Non da ultimo, cruciale è anche l'illuminazione, grazie al potenziamento dei punti luce all'interno del parco (tanto invocato dai suoi frequentatori, anche a beneficio della sicurezza), che sarà possibile con i fondi dell'ultima variazione di bilancio, come ha ricordato l'assessore Ivano Marchiol. «Il Parco è un esempio di come stiamo lavorando in maniera diffusa su tutto il territorio cittadino. In questo caso è stata potenziata anche l'illuminazione complessiva. Ogni azione va a comporre una tessera del mosaico. Le attività che stiamo predisponendo servono proprio a rivitalizzare tutti i parchi cittadini, che devono ritornare ad essere un bene comune di tutti».

Il calendario di eventi è stato realizzato con la collaborazione dei servizi comunali dedicati a Cultura, Sport e Turismo, grazie anche al contributo di alcuni sponsor, fra cui quelli istituzionali (Regione e Fondazione Friuli) e quelli privati (Amga Hera, Banca 360, Shi's, Despar e MD System).

**Camilla De Mori**



DAZZAN: «OGGI È PIÙ SICURO, I BRUTTI EPISODI NON TROVANO PIÙ SPAZIO» MARCHIOL: «IMPORTANTE L'ILLUMINAZIONE»

# «Carcere mandamentale il Comune sia parte attiva»

## LA MARATONA

UDINE La protesta per dire basta ai suicidi dei detenuti, con la maratona oratoria che anche a Udine come in tutta Italia ha dato voce a chi non ne ha, ma anche la proposta concreto della Camera penale friulana. Non solo a sostegno dei due progetti normativi che attendono il vaglio parlamentare, ma anche con l'applicazione pratica a Udine. Che potrebbe partire dalla realizzazione di un carcere mandamentale in città. Ma prima serve il via libera di Roma. Il presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte, organizzatore e primo relatore della maratona udinese a cui hanno partecipato una quarantina di persone, ha evidenziato il «pesante sovraffollamento» di via Spalato, «con 86 posti disponibili e 165 detenuti», una struttura che «ha visto due suicidi di detenuti nell'ultimo anno». Per migliorare la situazione dei reclusi in città «un passo in avanti c'è stato con la ristrutturazione del carcere che offrirà nuove prospettive anche lavorative ai detenuti. Il Fvg è la regione che offre meno lavoro di tutta Italia ai detenuti». Per il futuro, «ci sono due proposte di legge. Una sulla liberazione anticipata speciale fatta da Giachetti a cui ha aderito recentemente Fi, che sarebbe estremamente importante. Poi c'è la proposta fatta anche da Corleone, sulle carceri mandamentali che un tempo esistevano e sono state abolite. Erano carceri in cui le persone che avevano da scontare una pena inferiore a un anno venivano allocate senza regime carcerario e affidate ai Comuni: si cercava di reinserirle socialmente per evitare il gap. Molte persone si suicidano anche prima di uscire dal carcere perché non hanno un futuro, una famiglia», ha spiegato Conte, ricordando che «un detenuto su cinque si suicida nei primi dieci giorni, ma alcuni lo fanno prima di uscire, perché non hanno nessuno che li aspetti». Posto che arrivi il via libera da Roma, la realizzazione di una struttura di reinserimento richiederebbe che il Comune si facesse parte attiva. «Ne abbiamo parlato, li abbiamo sollecitati e continueremo a farlo - ha chiarito Conte -, ma prima ci dev'essere ovviamente il Parlamento che decide». Come ha spiegato, all'epoca «si parlava di un immobile che c'è vicino al teatro, una villa prospiciente viale Trieste». Uno spazio che però oggi sembra destinato ad altro. Fra i luoghi finiti invece sotto la lente dell'ex garante Franco Corleone per l'ipotesi di una casa di reinserimento sociale un edificio fra viale Duodo e viale Trieste. Per Conte «occorre uno sforzo da parte degli enti locali e in particolar modo del Comune. Senza il Comune non c'è niente da fare». Anche l'attuale garante dei detenuti Andrea Sandra si è soffermato sulla riqualificazione del carcere udinese e sui tempi meno rapidi del previsto: «Aspettiamo tutti la realizzazione di queste opere». Per chi vive dietro le sbarre i problemi sono «il sovraffollamento che genera suicidi - è di oggi la notizia di un'altra vittima - la sanità in carcere e soprattutto la deriva ulteriormente restrittiva che sta dando questo governo alla salute dei reclusi».

**C.D.M.**



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE «SENZA IL MUNICIPIO NON SI FA NULLA MA PRIMA DEVE LEGIFERARE ROMA»

# Maltempo, diversi interventi fra la Bassa e le Valli

## NTERVENTI

UDINE (d.z.) Tetti scoperchiati, alberi caduti sulle strade, allagamenti, grandinate. Ha colpito anche diverse zone della provincia di Udine l'ondata di maltempo che ieri ha nuovamente interrotto bruscamente l'estate friulana. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale, messi in atto a seguito delle chiamate dei residenti tra la bassa friulana e le valli del Natisone, oltre una cinquantina le richieste di intervento arrivate alla sala operativa della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con decine di volontari impegnati sul territorio. Il comune più colpito quello di Ronchis, dove sono state cinque le abitazioni che hanno subito danni alle coperture a causa della forza del vento, allagamenti registrati nella scuola primaria e nella palestra pubblica, riscontrata inoltre l'interruzione di una linea telefonica a causa di piante divelte dalle raffiche che hanno spirato con una forza superiore ai 90 km/h. Dalle 14 infatti una convergenza si è sviluppata a nord di Latisana tra venti da sud molto umidi provenienti dall'Adriatico e venti da nord in uscita dai temporali posizionati sulla media pianura. Su questo confine una cella temporalesca si è generata spostandosi progressivamente verso est e portando a numerose fulminazioni, rovesci localizzati intensi, grandine di piccole dimensioni. Dalle 12 di ieri si sono accumulati fino a 113 mm di pioggia a Pantianicco (49 dei quali in un'ora), 73 mm a Ariis (57 dei quali in un'ora), 59 mm a Malga Rest, 52 mm a Pesariis (38 dei quali in un'ora). Le forti precipitazioni del pomeriggio di ieri hanno causato allagamenti ed alberi caduti anche nei comuni limitrofi di Varmo, Latisana e Rivignano – Teor dove numerose sono state le richieste di supporto con squadre di volontari di Pc dotati di motopompe e sacchi di sabbia per l'acqua che ha invaso scantinati, strade, garage e anche le sedi municipali; pure qui tetti scoperchiati, danneggiamenti alle attrezzature sportive. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco dei distaccamenti di Codroipo, Latisana, Lignano con più mezzi. Per quanto riguarda la zona del cividalese alberi o rami caduti sono stati segnalati a San Leonardo, Drenchia e Grimacco mentre nell'hinterland udinese a Pasian di Prato, Pavia di Udine, Reana del Rojale e nella zona del tribunale del capoluogo friulano, così come, sempre a Udine, alcuni tratti di via Baldasseria Media sono finiti completamente sotto acqua. I temporali, preannunciati dall'allerta meteo della Protezione civile sono poi proseguiti anche durante il corso della serata e della nottata. In seguito al passaggio del fronte, sulla regione è attesa la cessazione delle piogge almeno fino alle ore centrali di oggi.



VIGILI DEL FUOCO **Molte chiamate dei residenti tra la Bassa e le Valli**

# Superbonus edilizia, truffati 2mila clienti della Agm Group

▶La Guardia di Finanza denuncia i due titolari Marco Ruzza e Claudio Paradisi

«Soldi per gli studi di fattibilità, ma i lavori non partivano. Incassati 2 milioni di euro»

L'INCHIESTA

UDINE-TREVISO Oltre duemila clienti truffati in tutto il nord Italia, ma soprattutto nel trevigiano e in Veneto, e circa due milioni di euro raggranellati in modo illecito. La Guardia di Finanza di Treviso ha chiuso l'indagine sull'operato di Agm-Group, società che dal 2020 al 2022 si è occupata di superbonus edilizio del 110% previsto nel decreto bilancio. I due titolari, Marco Ruzza, 44 anni della provincia di Venezia e Claudio Paradisi, trevigiano, sono stati denunciati per truffa.

LA MODALITÀ

Lo schema adottato per raggirare i clienti era molto semplice: la società, con sedi a Conegliano e Mogliano, si presentava come un "general contractor" in grado di seguire tutto il percorso che avrebbe consentito di accedere alle agevolazioni fiscali. Quindi non solo superbonus, ma anche ecobonus, bonus facciate, bonus ristrutturazioni, sismabonus, e via elencando. Al potenziale cliente offriva un pacchetto "chiavi in mano", garantendo di potersi occupare di ogni singolo aspetto della pratica: i lavori di riqualificazione edilizia compresi nelle agevolazioni e la cessione dei relativi crediti d'imposta, garantendo il buon fine dell'istruttoria per l'ottenimento del bonus. «In realtà - spiegano gli investigatori - dopo avere incassato il corrispettivo per lo studio di fattibilità dei lavori i servizi promossi non venivano forniti, impedendo ai clienti di ottenere i benefici fiscali previsti per legge». In secondo luogo la società enfatizzava quale «unica forma di pagamento, da sostenersi quindi esclusivamente a fine lavori di riqualificazione, la cessione del credito di imposta maturato, omettendo, però, di informare le vittime che la restituzione della somma di denaro corrisposta anticipatamente per l'avvio dell'istruttoria sulla fattibilità, compresa tra 300 e 2.500 euro, sarebbe avvenuta unicamente ad ultimazione dei lavori di riqualificazione».

GUARDIA DI FINANZA Chiuse le indagini su un'azienda trevigiana

LE VERIFICHE

Dopo le prime denunce arrivate da clienti che avevano pagato quanto richiesto per lo studio di fattibilità senza però veder mai attivato un solo cantiere, Le indagini dei finanzieri hanno un po' alla volta portato alla luce la truffa. «Non si è trattata una truffa ai danni dello Stato - spiega Francesco De Giacomo, comandante delle Fiamme Gialle trevigiane - ma fatta direttamente ai danni dei clienti, cui venivano chieste somme per lo studio di fattibilità. Poi però sparivano tutti e i lavori non iniziavano mai. Venivano chiesti dai 300 agli 800-1000 euro. Moltiplicati per circa 2mila clienti fanno una bella somma». Gli investigatori hanno sentito circa 350 clienti e perquisito la sede del "general contractor", oltre alle abitazioni degli amministratori e degli agenti di vendita dimostrando che l'impresa trevigiana, in realtà, non ha mai iniziato un solo lavoro. La società è già stata destinataria di un provvedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per pratiche commerciali scorrette ed ora si trova in stato di insolvenza. Lo scorso 19 giugno il Tribunale di Treviso ha condannato Agm Group a risarcire 50 clienti che si erano affidati all'Assoutenti. La truffa ha coinvolti clienti da varie regioni: 368 denunce sono state presentate da trevigiani, 559 da residenti in provincia di Venezia, 123 da Verona, 102 da Vicenza, 101 da Belluno, 213 dal pordenonese, 107 da Udine e 5 da Trieste. Fuori regione ben 42 dall'Emilia Romagna, 265 dalla Lombardia, 12 dal Piemonte.

**Paolo Calia**



## Palazzo D'Aronco

# La dirigente si dimette, servizio "spacchettato"

IL CASO

**(cdm) Dopo le dimissioni dal ruolo di una dirigente tecnica a partire dalla giornata di ieri, la giunta comunale è dovuta correre ai ripari smantellando il servizio Transizione ecologica e sostenibilità ambientale e "spacchettando" le varie competenze per ridistribuirle fra altri uffici. Al Servizio verde pubblico e impianti sportivi andranno le competenze in materia di sostenibilità ambientale, con l'istituzione di una nuova posizione organizzativa e una riorganizzazione interna fra le varie unità operative del settore Cimiteri e onoranze funebri. Alle Opere pubbliche passeranno le incombenze relative alle politiche energetiche, mentre il servizio Viabilità si occuperà di Protezione civile e difesa del suolo e il servizio amministrativo Appalti seguirà le attività amministrative dell'ormai soppresso Servizio Sostenibilità ambientale e transizione energetica. Vista la strategicità e la portata dell'operazione Experimental city, che si avvia alle battute finali, la giunta ha valutato l'opportunità, come si legge nella delibera, di «mantenere in capo all'ingegner Cristina Croppo il ruolo di Rup (responsabile unico del procedimento ndr)» di questo poderoso progetto, «la cui conclusione risulta essere imminente».**

**La decisione segue la riorganizzazione che c'era stata già all'inizio di quest'anno, quando l'amministrazione De Toni aveva ritenuto di procedere con una diversa attribuzione di deleghe ai vari funzionari e la dirigente oggi dimissionaria era stata "dedicata" al settore Ambiente ed energia.**



PALAZZO D'ARONCO **La sede centrale dell'Amministazione comunale di Udine, alle prese con le dimissioni di una dirigente**

# Tominaga, il commiato pubblico del Comune e il corteo del comitato

IL CASO

UDINE Un corteo «ordinato e silenzioso» per chiedere più sicurezza a Udine, dopo il gravissimo episodio di via Pelliccerie, dove Shimpei Tominaga, per aver cercato di fare da paciere, ha ricevuto un pugno e poi è morto in ospedale. È proprio davanti alla casa dell'imprenditore di origini nipponiche, il comitato Udine sicura deporrà dei fiori bianchi «per rispettare la tradizione giapponese». Quindi, la manifestazione, in programma l'8 luglio dalle 18.30 alle 21, si snoderà per le vie cittadine fino a raggiungere Palazzo D'Aronco, proprio in concomitanza con il consiglio comunale. Intanto il Comune ha deciso di ospitare un momento di commiato aperto a tutta la cittadinanza il 4 luglio in sala Ajace dalle 17.30 alle 19.30, per dare l'ultimo saluto a Tominaga prima del ritorno della salma in Giappone. Al momento non sono previste cerimonie istituzionali o interventi da parte delle autorità.

LA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA L'8 LUGLIO SI SNODERÀ LUNGO LE VIE CITTADINE

IL CORTEO

«Arriveremo sotto il municipio - spiega il presidente del comitato Federico Malignani - l'8 luglio proprio durante il consiglio straordinario dedicato alla sicurezza. Ci aspettiamo che i consiglieri scendano. Credo che la minoranza scenderà. Ci auguriamo anche la maggioranza. Prevediamo anche il coinvolgimento di associazioni di categoria. Il corteo, che sarà silenzioso, serve a richiedere più sicurezza in città. La misura è colma. Il fatto che sia di lunedì dovrebbe favorire una certa affluenza. Abbiamo avuto tante richieste per fare iniziative di questo tipo». Nel preavviso di manifestazione al questore si prevedono quasi mille persone. Il corteo partirà da piazzale XXVI Luglio per proseguire in via Marangoni, via Poscolle e vicolo Raddi «perché qui abitava Tominaga e qui verranno deposti dei fiori bianchi». Quindi, i partecipanti riprenderanno la marcia in via Canciani, piazza San Giacomo e piazzetta Belloni per raggiungere Palazzo D'Aronco. «Shimpei Tominaga - si legge in una nota del comitato - ci ha insegnato che il senso civico deve prevalere sull'individualismo, che la paura si supera sapendo di essere nel giusto e che la sicurezza della nostra comunità si difende giorno dopo giorno, senza mai voltare lo sguardo dall'altra parte».

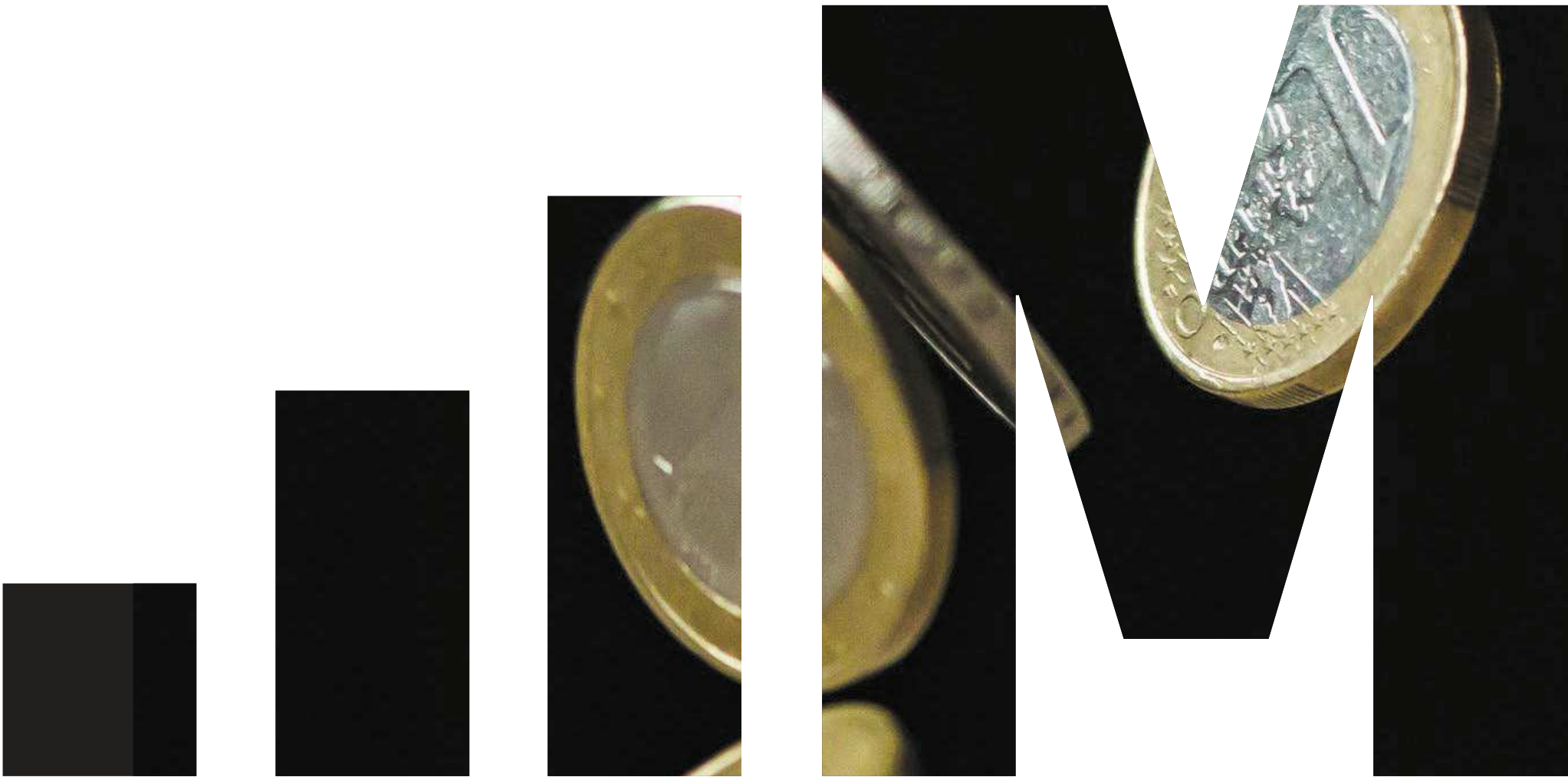
Se la capogruppo della Lista Fontanini Giulia Manzan assicura che è sua intenzione scendere per ricevere i partecipanti, come Loris Michelini (Ic), anche Luca Onorio Vidoni (FdI) fa sapere che «chiederemo la sospensione della seduta per scendere e ricevere una delegazione del comitato e di cittadini». «Ringraziamo il comitato per aver organizzato questo corteo silenzioso per ricordare Tominaga, ma anche per sollecitare tutte le istituzioni a fare di più - dice Vidoni -. Sicuramente chiederemo e speriamo di ottenere la disponibilità di tutto il consiglio e della giunta a sospendere la seduta per ricevere una delegazione di cittadini e del comitato». Ma il Pd (vedi altro articolo ndr) è di tutt'altra idea. «La città è spaccata in due e nessuno vuol fare alcun passo indietro - rileva Francesca Laudicina (Lega) -. È successo per la questione Maignan» e, secondo lei, «sta succedendo anche in questa occasione», fra «il commiato a Tominaga» e il corteo del comitato. Laudicina chiede al sindaco «di organizzare un incontro tra tutte le parti in modo tale che si organizzi una sola occasione» per ricordare Tominaga «tutti insieme». Malignani, comunque, ritiene che il commiato pubblico vada bene: «Oggi (ieri ndr) ho parlato coi parenti di Tominaga. Molto composti, ammirevoli. Credo che la città che lui aveva scelto perché tranquilla e che amava tanto gli debba questo riconoscimento e questo saluto».

**Camilla De Mori**



## Presa di distanza del Gruppo

# Il Pd: «No alla marcia. Non si strumentalizzi il fatto»

**Questo è «il momento in cui rendere omaggio a un uomo coraggioso e cercare di stare vicino ai suoi familiari». «Non ci interessano quindi strumentalizzazioni politiche o manifestazioni che utilizzino la morte di un uomo per delegittimare l'azione di un'amministrazione che molto si sta impegnando sul tema della sicurezza. Per questo motivo, l'8 luglio, resteremo in Aula e non parteciperemo a una marcia sileziosa organizzata guarda caso proprio mentre si tiene il consiglio comunale» dedicato alla sicurezza. Iacopo Cainero (Pd) spiega così la volontà dei consiglieri di non partecipare all'iniziativa di Udine sicura. «Sindaco, vicesindaco, assessori e diversi consiglieri comunali hanno già portato le condoglianze di tutta la comunità alla famiglia e non vogliamo in alcun modo strumentalizzare politicamente una tale tragedia. Durante la seduta, quindi, resteremo in Aula». E aggiunge: «Saluteremo invece Shimpei giovedì 4 in Sala Ajace, luogo aperto per volontà di questa amministrazione per un equilibrato e silenzioso abbraccio».**

DEM Iacopo Cainero

# Sport Udinese

**IL MERCATO**

## L'ex Ingelsson ha firmato per lo Sheffield

Lo svedese Svante Ingelsson va in Inghilterra. Il possente centrocampista, che ha vestito la maglia dell'Udinese dal 2017 al 2019, dopo alcune esperienze in club tedeschi ora ha scelto l'Inghilterra. È stato lui stesso ad annunciare sui social di essere un nuovo tesserato dello Sheffield Wednesday in Championship.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 2 Luglio 2024
www.gazzettino.it

# IL FUTURO È GIOVANE CON PEJICIC E PALMA

Runjaic vuole aggregare i due ragazzi al gruppo della prima squadra udinese

Domani il ritrovo, poi i primi test Lavoro a parte per Davis e Success

**LA SITUAZIONE**

La politica dei Pozzo non cambia: resta prevalentemente indirizzata verso i potenziali talenti che lo scouting bianconero da sempre scopre in tutto il mondo. L'arrivo di un tecnico come Kosta Runjaic rappresenta un'ulteriore garanzia su questa strada, anche se si sa che accanto ai giovani ci saranno sempre 4-5 "senatori" di sicuro affidamento. Runjaic da domani inizierà ufficialmente la nuova avventura che ha definito "affascinante" e non avrà che l'imbarazzo della scelta per far crescere alcuni ragazzi. Anche se alcuni di loro sono reduci da un campionato deludente, in cui hanno pagato dazio a una serie di problematiche che nessuno credeva di dover affrontare.

**SCELTE**

Non è un caso che il primo acquisto dell'Udinesae sia il diciannovenne Damian Pizarro, punta centrale cilena, dotato di fisico, velocità e buona tecnica. Nei prossimi giorni arriveranno altri under 21, a partire dall'attaccante Iker Bravo, pure lui classe 2005, dal Bayer Leverkusen. Ma anche dalla Primavera mister Runjaic "attingera" qualche elemento. Entreranno così a far parte stabilmente della prima squadra alcuni elementi dell'Under 19 che tornerà a disputare il campionato di Primavera Uno. Si tratta di Matteo Palma, 16 anni compiuti il 13 marzo, difensore centrale dalla notevole fisicità (è alto 194 centimetri), ma dotato pure di buoni piedi, e del centrocampista sloveno David Pejicic, 17 anni compiuti il 14 gennaio. Entrambi hanno firmato nella stagione scorsa il contratto da professionisti e rappresentano il futuro dell'Udinese. Palma, uno degli elementi che hanno dato una spinta poderosa per il successo della Primavera, è anche la trave portante della Nazionale Under 16 della Germania, mentre Pejicic è il punto di forza dell'Under 17 della Slovenia. Kosta Ruanjaic si è informato subito sulle qualità di entrambi e ha visionato dei filmati: li vuole subito a disposizione per plasmarli ulteriormente. Già un anno fa Pejicic, un ragazzo dotato di notevole tecnica abbinata alla velocità e a una fisicità esplosiva, iniziò la stagione allenandosi con la prima squadra. Sottil lo chiamò anche in ritiro a Bad Kleinkirchheim, dove disputò tutte le gare precampionato e fu utilizzato nei sedicesimi di Coppa Italia contro il Cagliari (1-2). Poi rimanese in pianta stabile con la Primavera di Bubnjic.

**TALENTI** David Pejicic (a sinistra) e Matteo Palma

**A DARUVAR**

A proposito dell'Under 19: da lunedì scatterà la stagione degli allievi di Igor Bubnjic, che sino al 12 si alleneranno sui campi del Bruseschi. Dal 13 al 25 luglio saranno in ritiro a Daruvar, in Croazia, dove Bubnjic ha iniziato a giocare a calcio. Il campionato della Primavera scatterà il 17 agosto e la squadra sarà rinforzata anche dai elementi che hanno militato nella passata stagione nell'U17 di Mirko Stefani.

**RADUNO**

I "fratelli maggiori" di Runjaic riprenderanno ufficialmente la preparazione domattina, con una serie di test fisici che si protrarranno fino a sabato. I bianconeri dovranno essere a Udine entro la mezzanotte di oggi. Saranno assenti giustificati i nazionali Bijol, Perez e Samardzic. Si uniranno al gruppo nel ritiro carinziano di Bad Kleinkirchheim che scatterà il 19 luglio, per concludersi l'1 o il 2 agosto, durante il quale l'Udinese dovrebbe disputare 5 test. Probabilmente arriveranno a Udine con un paio di giorni di ritardo Kamara, Okoye e Abankwah, rimasti a disposizione delle rispettive Nazionali sino a metà giugno. Nei prossimi giorni verranno attentamente valutate le condizioni del bomber inglese Davis, "stiratosi" a Frosinone mentre segnava in acrobazia il gol della salvezza. Nulla di grave, ma Davis inizialmente dovrebbe lavorare a parte. Lo stesso discorso vale per Success, pure vittima di un malanno muscolare dopo nemmeno 10' contro l'Empoli.

**Guido Gomirato**



**I cugini inglesi**

## Il Watford si apre all'azionariato popolare

**Il Watford, che punta fortemente a tornare in Premier League al termine della stagione 2024-25, sta cercando di cedere un 10% delle azioni del club ai tifosi e ad altri investitori privati. Se il progetto andrà in porto sarà un'assoluta novità per un club dell'Inghilterra, dove l'azionariato popolare a livelli alti (le prime quattro Leghe) è del tutto assente. Un articolo del sito calcioefinanza.it informa che il club britannico controllato dalla famiglia Pozzo ha collaborato con il fondo d'investimento Republic per facilitare e velocizzare il processo. Il Watford, che ha militato fino a tre stagioni fa in Premier League, ha una valutazione di 175 milioni di sterline e ha registrato un utile di 24 milioni durante l'ultimo esercizio economico. Ma come dovrebbe svolgersi l'operazione? I fan non avranno diritti di voto con il loro investimento, anche minimo, ma riceveranno gli eventuali dividendi annuali. Un'ulteriore innovazione (almeno nel mondo del football) che arriva da una famiglia che era stata tra le prime in Europa a sostenere il modello delle multiproprietà nel calcio, in virtù del quale i giocatori possono essere spesso scambiati tra squadre dello stesso gruppo. «Noi cerchiamo sistematicamente di perseguire - ha dichiarato Scott Duxbury, presidente e amministratore delegato degli hornets che militano in Championship - tutte le modalità migliori per aiutare a far crescere il Watford e a realizzare i nostri ambiziosi progetti societari».**



# Fener e Lazio mollano "Laki" Lignano applaude Bob Sinclar

**TRA CALCIO E TENNIS**

**EMPOLI, CAGLIARI E PARMA SU SILVESTRI INTANTO L'ARTISTA E DJ DÀ SPETTACOLO NEL TENNIS: POMARÈ LO INTERVISTA**

Dopo la partenza di Walace, al Cruzeiro, in attesa di ufficializzazione, e il mancato rinnovo con Pereyra, sembra che anche per Silvestri tiri aria di saluti. Empoli e Cagliari che si sono mosse sulle sue tracce e c'è pure il Parma nel novero delle pretendenti, anche se il ds dei crociati Mauro Pederzoli ha spento l'entusiasmo. «Fare nomi adesso diventa difficile - ha dichiarato -. La nostra politica è abbastanza conosciuta: puntiamo su giocatori giovani, con grandi margini di miglioramento. L'approccio a questo mercato è lo stesso di quelli precedenti. Certo un po' d'esperienza la metteremo, ma soprattutto cerchiamo profili promettenti».

**FRENATA**

Intanto all'improvviso si è freddato in sede di mercato il nome di Lazar Samardzic, in particolare per quelle che erano le due principali pretendenti del centrocampista: Lazio e Fenerbahce. Per ora i capitolini sono da considerare fuori dai giochi per "Laki". Non ancora del tutto i turchi di Mourinho, che però nel frattempo continuano a muoversi su diversi tavoli, compreso quello di Weston McKennie della Juventus.

**LIGNANO SHOW**

Grande pomeriggio di sport, musica e solidarietà sui campi da tennis di Lignano Sabbiadoro, dove al Club "Tennismo" si sono sfidati due pezzi da 90: Bob Sinclar, dj e produttore superstar di fama globale, e Paolo Lorenzi, già numero 33 del ranking Atp mondiale, numero uno italiano nel 2017, da quest'anno direttore degli Internazionali d'Italia. I due si sono affrontati sotto il sole cocente, a poche ore dal Dj set dell'artista francese, che ha infiammato la notte del Mr. Charlie, storico disco club che ha celebrato il mezzo secolo L'originale incontro è stato reso possibile grazie a Claudio Colussi, fondatore dell'associazione Fight club Tennis Project, alla complicità di Max, il gestore titolare del centro sportivo, e di Adriano titolare della discoteca lignanese, davanti a pochi intimi. Sugli spalti c'era pure l'indimenticata tennista azzurra Maria Elena Camerin, ora tecnico federale e maestra, con una piccola delegazione del Fight club Tennis Project, sempre pronta a sensibilizzare sul tema dell'autismo, raccogliendo fondi e promuovendo iniziative.

**EXPLOIT**

**A LIGNANO** Paolo Lorenzi e Bob Sinclar (al centro)

Alla fine dell'incontro, al microfono di Alessandro Pomarè (il "Poma", pr e speaker dell'Udinese Calcio), Bob Sinclar (ancora con la racchetta in mano) ha dichiarato che Sinner è meritatamente numero mondiale: «Finalmente un italiano». Alla domanda se avesse preferito la carriera da tennista a quella da dj, ha ammesso spiritosamente di essere un campione mancato (e Lorenzi ha confermato). Sinclar, grande amico di Roger Feder, si è dimostrato un dj attento alla salute parlando della sua rigida dieta, dove non manca mai la frutta, in primis le banane prima di un dj set. L'artista internazionale ha sottolineato poi che, nonostante i suoi molteplici impegni, non può astenersi dallo sport praticando il tennis, che ama fin da ragazzo. Ancora una volta si è dimostrato un campione di vita, generoso e umile. Ha ricordato in maniera simpatica che l'ultima volta che aveva suonato a Lignano Sabbiadoro era stato nel lontano 2008, aggiungendo che non ha alcuna intenzione di andare in pensione e che spera «di tornare in Friuli Venezia Giulia quanto prima». Magari per quell'occasione qualcuno in Friuli gli organizzerà una sfida con Jannik Sinner per lo slam della vita tra due grandi numeri uno.

**S.G.**

# STEFANELLI DICE SÌ OWW HA LA GUARDIA

▶Ufficializzato l'arrivo del rinforzo, in un mercato che resta molto difficile

▶Cambia la SuperCoppa: niente da fare per i bianconeri e la Gesteco Cividale

BASKET A2

Dopo una domenica in cui è successo davvero di tutto, nell'immediato ai tifosi dell'Old Wild West Udine toccava solo attendere che fosse ufficializzato dal club bianconero l'arrivo della guardia Francesco Stefanelli. La cosa è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. L'ingaggio del giocatore era in precedenza stato dato per certo anche sul sito di Superbasket da un Giuseppe Sciascia che però di cantonate ultimamente ne ha prese pure lui, a testimonianza del fatto che quest'anno il mercato di A2 è davvero caotico, poco decifrabile e propenso al coup de theatre. Di sicuro un mercato non facile per l'Apu, che ha mancato i principali obiettivi, tranne forse Xavier Johnson. Sarebbe bello capire il perché all'improvviso Udine sia diventata così poco appetibile come destinazione per i top player.

### CAMBI

Durante la conferenza stampa di presentazione della squadra, un anno fa, il diesse Andrea Gracis e il tecnico Adriano Vertemati spiegarono quanto fosse stato facile convincere i nuovi acquisti a firmare con l'Apu. Nessuno aveva detto "no". Qualcosa quindi dovrà pur essere successo, se non si è trovato il playmaker desiderato pur avendo praticamente scandagliato il mercato in lungo e in largo, rimediando via via i "due di picche" dei vari Fontanelli, Imbrò, Cinciarini, eccetera. Può essere una questione di budget, o può essere che davvero le richieste economiche dei giocatori siano diventate folli. E per questo sarebbe facile indicare come colpevole Trapani, per tutti i soldi che ha speso l'estate scorsa e pure a campionato in corso, quando si è rinforzata con Stefano Gentile e Amar Alibegovic. Noi crediamo piuttosto che ciò sia dovuto alla concorrenza spietata di diverse squadre - tra cui alcune nobili decadute - che hanno fretta di (ri)salire al piano di sopra.

### SUPERCOPPA

La Lega nazionale pallacanestro ha intanto reso nota la nuova formula della SuperCoppa di A2, che torna all'antico, ossia all'ultima edizione pre-Covid (quella del 2019). Viene di conseguenza abolita la fase di qualificazione e si passerà direttamente alle Final four in sede unica. Per molti aspetti è un peccato, perché negli ultimi anni la SuperCoppa allargata a tutte le squadre di A2 aveva offerto succosissime anteprime di campionato, a cominciare dai derby tra Udine e Cividale, ma anche quelli tra Udine e Trieste e Cividale e Trieste della passata stagione. Ad accedervi di diritto saranno esclusivamente le formazioni vincitrici dei trofei Lnp nella stagione 2023-24 e con loro le migliori classificate al termine dei playoff, con l'ovvia esclusione delle promosse ai campionati superiori. Nello specifico, sono la Pallacanestro Forlì, detentrice della Coppa Italia 2024, l'OrziBasket Orzinuovi, finalista della SuperCoppa 2024 (in sostituzione di Trapani Shark, promossa in A1), nonché la Fortitudo Bologna e la Pallacanestro Cantù, entrambe finaliste ai playoff. Niente da fare, quindi, per Oww e Gesteco. Semifinali sabato 21 settembre con Cantù-Orzibasket e Fortitudo Bologna-Forlì; domenica 22 la finale. La Lega provvederà prossimamente a indicare l'impianto ospitante.

### DONNE

In serie A2 femminile, alla corte della Women Apu Udine, è stato ufficializzato il prolungamento di Adele Maria Cancelli sino al termine della stagione 2025-26. La lunga bianconera, classe 2004, ha disputato un buonissimo campionato, facendo pesare la presenza all'interno del pitturato in coppia con Lydie Katshitshi. I numeri dicono molto (7.6 punti e 8.5 rimbalzi in media a gara), ma non tutto sull'apporto fornito alla squadra in campionato, non dimenticando la trionfale Coppa Italia. La cestista sarà presto impegnata con la Nazionale agli Europei, in programma dal 6 al 14 luglio a Vilnius, in Lituania.

**Carlo Alberto Sindici**



Nel torneo americano 3 contro 3

## Tre ragazzi del Dlf sul parquet di Spokane

BASKET GIOVANILE

Ettore Cantarutti, Giuliano Zuliani e Giovanni Parpinel, tutti nati nel 2006, sono stati i tre portacolori del Friuli Venezia Giulia al più grande torneo di basket giovanile 3 contro 3 al mondo. L'Hoopfest di Spokane è stato disputato nella città dello Stato americano di Washington. I tre ragazzi in forza al Dlf Basket Udine, reduci dal campionato U19 Gold regionale, erano stati accompagnati dal coach Giancarlo Stradolini e hanno dato il loro contributo alla selezione del Pistoia Basket Project, l'unica italiana chiamata alla competizione americana in virtù dell'accordo stretto tra il Pistoia Basket che milita in A1, che ha un rapporto di collaborazione con il Dlf. I tre giovani friulani sono scesi sul parquet dell'enorme palazzetto della Gonzaga University di Spokane per un evento che ha ogni anno una grandissima risonanza sui media statunitensi. Tutto ciò è stato possibile grazie anche all'impegno dello sponsor Tekna, società di costruzioni di Tricesimo. «È stata un'esperienza straordinaria, per un'emozione unica. Il basket americano è completamente diverso da quello italiano – ha affermato Ettore Cantarutti, intervistato da una tv americana a margine della competizione – e ha pure regole diverse. Speriamo che questa passione ci apra una nostra carriera in futuro. Spokane è stata per noi una possibilità di renderci virali, così le persone potranno seguirci e magari contattarci». «Ci siamo sentiti davvero onorati di poter partecipare a questa esperienza – ha aggiunto Giancarlo Stradolini, del Dlf Basket Udine – e voglio sottolineare quanto siano stati fortunati i ragazzi che hanno vissuto quest'avventura. Là si va solo per giocare, non c'è niente da allenare, ma è una cosa che non è data a tutti e per noi è stato importantissimo esserci con i nostri ragazzi della classe 2006, reduci dal campionato Under19 Gold friulano. Ringrazio anche Tekna». Un'opportunità che, come detto, si è potuta concretizzare grazie all'accordo che il Dlf Udine ha sottoscritto nel dicembre 2023 con l'Estra Pistoia Basket, la prima società non toscana ad aderire al mondo biancorosso che punta sul settore giovanile. Ciò anche grazie alla presenza, ora pure in Italia, della Gonzaga University, co-organizzatrice della Hoopfest, dalla quale provengono molti campioni della Nba che in questi giorni hanno stretto la mano ai cestisti friulani. È una collaborazione prestigiosa, rimarcata con entusiasmo dallo stesso Stradolini. Il club di Pistoia, dopo i contatti iniziali con il "mondo Gonzaga" e le prime visite al palasport, ha vissuto ora, con la trasferta "a stelle e strisce" il punto più alto nell'ottica di una visione americana del basket, delle strutture e di tutto il movimento. I tre giovani cestisti del DLF sono volati a Spokane assieme agli altri due terzetti, maschile e femminile, del sodalizio pistoiese. Lo scambio di esperienze sportive e sociali a livello internazionale avrà un ulteriore step quando prossimamente alcuni studenti di Gonzaga University rimarranno in Toscana per trascorrere alcune settimane alla scoperta del mondo del basket italiano in tutte le sue sfaccettature, dal parquet al marketing, passando per la comunicazione, il merchandising e l'attvità di settore giovanile.

IN FORMA Ettore Cantarutti, Giuliano Zuliani e Giovanni Parpinel

**David Zanirato**



# Rally Fvg Alpi Orientali sul percorso "storico"

MOTORI

È un percorso ispirato alla tradizione, quello che la Scuderia Friuli Acu ha allestito per la cinquatanovesima edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia e per il ventottesimo "atto" del Rally Alpi Orientali Historic. La doppia gara è in programma sabato 13 e domenica 14 luglio nelle Valli del Torre e del Natisone, con partenza comune da Cividale. La prima competizione è riservata alle auto moderne e vale come sfida d'apertura della Coppa Rally di Zona 5, mentre la seconda corsa fa parte del calendario del Campionato italiano Rally auto storiche (Ciras).

### PRIMO GIORNO

Due i giorni di competizione previsti, lungo un tracciato che vedrà gli equipaggi darsi battaglia lungo prove speciali che hanno fatto la storia del rally, atteso nella parte orientale del Friuli con grande entusiasmo. Otto le "ps" che dovrà affrontare la prova storica e sei quelle su cui saranno impegnate invece le vetture moderne. Si partirà da Cividale del Friuli alle 14.20 di sabato 13 luglio, quando sono previsti due passaggi per entrambe le competizioni sulla mitica "Trivio-Stregna" di 13,05 chilometri. Il tratto viene riproposto nella versione 2023 dell'evento, che prevede il via proprio all'uscita dell'abitato di San Leonardo. Si toccano le frazioni di Altana, Ianich e si raggiunge il famoso "Trivio", punto d'incontro di tutti gli appassionati dei motori, non soltanto friulani. Da lì gli equipaggi prendono la parte bassa del Trivio, che propone l'inversione più stretta. Si arriva al confine del comune di Stregna e dopo l'inversione a gomito si tocca Tribil inferiore. La chiusura della "ps" è prevista a Presserie.

### SECONDO GIORNO

Il giorno successivo si correrono "Valle di Soffumbergo" (7,48 km) e "Canebola-Masarolis" (14,16 km). Su questi tratti sono previsti due passaggi per le vetture moderne e quattro per le storiche, con arrivo a Cividale per le prime previste per le 13.31 e per le seconde programmato alle 16.40. La prova più breve è un altro grande classico del rally: si parte a Colloredo di Soffumbergo e si arriva a Valle di Soffumbergo, il cosiddetto "Balcone sul Friuli". Dopo l'inversione a sinistra e la discesa si arriva al fine prova di Costalunga. "Canebola-Masarolis" prende il via nell'abitato di Canl di Grivò, da cui si raggiunge Gradischiutta e successivamente Canebola. Dopo il paese e una serie di tornanti e rettilinei gli equipaggi arrivano alla "Bocchetta di Sant'Antonio", altro punto di raccolta di appassionati. Possibile la previsione di un rallentamento per imboccare la strada in sicurezza. Da lì si procede all'inversione a destra della "Madonnina del Domm", quindi la discesa sino all'abitato di Tamoris e il fine prova previsto a Masarolis.

Un programma spettacolare, insomma, che piace a piloti e navigatori. C'è tempo sino a mercoledì 3 luglio per iscriversi alla gara.



# Staffette, Buja è super anche a Premariacco

PODISMO

Sono state complessivamente 66 le squadre partecipanti alla tredicesima edizione della Staffetta 3x3000, organizzata a Premariacco dal Gruppo sportivo Natisone, in collaborazione con l'associazione Simpre Chei, nell'ambito del 24° torneo Bad Boys Ovunque. Sul nuovo tracciato il successo è andato all'Atletica Buja (ribattezzata nell'occasione "Quelli forti"), con il terzetto composto da Fabio Stefanutti, Dario Bertolin e Alessandro Forte. Il team ha chiuso la prova in 30'30", precedendo di 18" la prima squadra dell'Aldo Moro Paluzza, che schierava nell'ordine Marco Marcuzzi, Maiko Mattiussi e Mattia Preschern. Sul podio anche la Jalmicco Corse (sempre con un'aggiunta al nome, ovvero "Quelli che vanno"), terza a 58" con Daniele Virgolin, Raffaele Sdrigotti e Matteo Fantin. Completano la top 5 l'Aldo Moro B, quarta a 1'21" con Patrick Di Centa, Jacopo Preschern e Moreno Carniello, e la Prealpi Giulie, che taglia il traguardo dopo 1'36" con il terzetto Cimenti-Gavini-Danelon.

Nella prova femminile si impongono le grandi favorite dell'Aldo Moro, ovvero Antonella Franco, Chiara Banelli e Sara Nait, che chiudono in 37'34", precedendo di 4'46" il trio della Mostrorun (diventate nella circostanza "Bingo Girls") Sonia Bortoluzzi, Micaela Bonessi e Maria Elena Misir. Le compagne di squadra Martina Turco, Barbara Taciani e Federica Ceroi, in lizza nel nome di Help Haiti, chiudono terze a 5'55", vincendo tra le Over 50. Primo posto di categoria anche per Igor Patatti, Giovanni Pascolo e Luca Bonanni (la squadra mista che ha chiuso al settimo posto assoluto a 2'20" dalla vetta), per l'Aldo Moro con Alessandro De Cillia, Dario De Reggi e Roberto Clarig negli Over 50 maschili e sempre per le società di Paluzza con Greta Mainardis, Alessia Martin e Chiara Dereani nella classifica giovanile femminile. In quella maschile brindano invece i padroni di casa del Natisone con Elia Nascimben, Emanuel Korenfeld e Andrea Barbiani.

Poco prima della corsa c'era stato l'appuntamento "Atletica per gioco", ovvero un avvicinamento alla disciplina riservato ai bambini dai 6 agli 11 anni, preceduta da una dimostrazione e seguita da una staffetta 3x1000 riservata alla categoria Esordienti. Restando in ambito podistico, sabato Paluzza ospiterà il Campionato regionale Fidal di corsa in montagna individuale e di società per giovanili, Assoluti e master, valida per la quarta prova del Trofeo Gortani del Csi. La prova per le categorie maggiori si svilupperà sullo stesso percorso utilizzato in occasione dei Mondiali Master 2011, con una distanza di 5490 metri e un dislivello complessivo di 310. Si parte alle 15.30 da in piazza 21-22 luglio.

STAFFETTE La partenza

**Bruno Tavosanis**



# Nuria Brancaccio al top La Tarvisio Cup 2024 sorride alla campana

TENNIS

È Nuria Brancaccio la vincitrice della decima edizione della Città di Tarvisio Tennis Cup, il torneo Itf femminile di categoria W35 con un montepremi di 25 mila dollari, disputato sui campi in terra battuta del centro della Valcanale. In finale la ventitreenne di Torre del Greco, numero 271 Wta e prima favorita del seeding, si è aggiudicata piuttosto nettamente (6-4, 6-2, in un'ora e 21' di gioco) il derby contro Dalila Spiteri, ventisettenne siciliana, 308 al mondo e terza testa di serie.

Le due racchette si erano presentate all'appuntamento decisivo con lo stesso numero di vittorie nelle sei sfide dirette disputate fino a quel momento, con Brancaccio che si era imposta in tre delle ultime quattro partite. Il risultato di Tarvisio conferma quindi il trend. Per Brancaccio si tratta del terzo trofeo Itf conquistato in carriera dopo Antalya 2021 (15 mila dollari) e Buenos Aires 2023 (25 mila dollari). In doppio il titolo è andato alle russe Anastasia Sukhotina e Anna Zyryanova, in campo a titolo individuale, che hanno sconfitto 7-6, 6-2 l'italiana Miriana Tona e la slovena Ziva Falkner.

«Siamo orgogliosi di aver ospitato uno dei più importanti appuntamenti tennistici della regione, che arricchisce l'offerta turistica e sportiva della nostra località - commenta il sindaco tarvisiano Renzo Zanette, presente alla premiazione -. Un plauso al presidente del Tennis club Tarvisio, Giuseppe Montanaro, e a tutto il suo staff per l'ottima organizzazione. Ringrazio inoltre il Comitato regionale della Federtennis, e in particolare il presidente Antonio De Benedittis, per l'attenzione dimostrata nei confronti del Tc Tarvisio e della nostra località».

**B.T.**

# Sport Pordenone

**CALCIO DILETTANTI**

## Le scadenze burocratiche da rispettare

Le istanze di mutamento di denominazione sociale, cambio di sede, fusione o scissione di società, da inviare esclusivamente tramite il portale anagrafe della Figc, hanno come termine di scadenza lunedì 15 luglio. Per ogni necessità di supporto, i club potranno inviare un'e-mail all'indirizzo supportotecnico@figc.it.



**CAMBI IN CORSA** Un'entrata decisa di Julian Ahmetaj (a sinistra), ora granata; qui sopra Carlo Mazzarella

# CORDENONESE RICOSTRUITA SONO NOVE LE FACCE NUOVE

▶Il ds Giuseppe Calderone protagonista di un'autentica rivoluzione di mercato

▶I veterani Mazzarella e Santovito regalano esperienza al Prata Calcio Fg

**CALCIO DILETTANTI**

In attesa che si aprano le iscrizioni (succederà da lunedì 15 luglio), prosegue la campagna di rafforzamento delle squadra, tra ufficialità e "rumor" dalle antenne di radio mercato.

**PUNTELLI**

In Promozione si muove il Calcio Aviano, sempre molto attivo. Vestirà il giallonero dei pedemontani, guidati dal neomister Mario Campaner, anche il centrocampista Adelajo Dulaj, già portacolori di Fontanafredda, Prata Falchi e da ultimo della Sacilese. Via Tamai (serie D), poi, al "Cecchella" approda l'attaccante Federico Pescante.

**RITMI SERRATI**

Sempre in Promozione, dopo una sorta di fuggi fuggi generale, la Cordenonese 3S si rifà il look. L'arrivo di Giuseppe Calderone (già alla Sanvitese) a capo delle manovre di mercato ha portato soprattutto nuovo entusiasmo. Alla corte di Pierangelo Moso, neotimoniere dai trascorsi recenti alla Sacilese e prima ancora nel settore giovanile del Fontanafredda, sono giunti Nourdine Bara (difensore) e i fratelli Ahmetaj. Jurgen (difensore) e Julian (attaccante) salutano così il Rivolto e proseguono la strada assieme, con addosso la maglia granata. A centrocampo approda Sebastiano Perissinotto dal Calcio Bannia, via Sanvitese, in prestito. Meccanismo analogo per i pari ruolo Mattia Tomasi (Spal Cordovado), Mattia Zecchin (ancora dalla Sanvitese, a confermare i buoni rapporti mantenuti dallo stesso Calderone con il club biancorosso in riva al Tagliamento) e Giovanbattista Lala (dal Sarone 1975-2017). In attacco ecco Jordan Domi (Liventina Opitergina) e il calabrese Andrea Rotolo, giunto nel Pordenonese per motivi legati al lavoro. Intanto, in attesa di altri rinforzi, la società raddoppia: al via ci sarà pure una squadra Juniores. Della serie: la quiete dopo la tempesta.

**A VOLTE RITORNANO**

In Seconda categoria è il Prata Calcio Fg a fare la voce grossa. Giampaolo Moro è il nuovo condottiero, che subentra al tandem composto da Tullio Colicchia e Massimo Lunardelli nella seconda parte della stagione scorsa. Colicchia adesso ha ripreso il solo ruolo di direttore sportivo. In casa dei gialloblù del presidente Paolino Zanutto sono poi rientrati sia il terzino Davide Triadantasio che la mezzala Marco Piccolo, che nella passata tornata avevano vestito i colori del Cavolano. Con loro si rivede anche il metronomo Gabriele Lorenzon, dalla Liventina San Odorico. È un trio che, allora sul campo di via Opitergina, aveva dato lustro al Futuro Giovani. Continuando la lista dei nuovi, ecco il difensore Gianluca Diana e l'attaccante Riccardo Martin (sempre dalla Liventina S.O.). Dal Portomansuè invece giungono il centrocampista Nicola Maccan e il centravanti Giovanni Zaccarin. Una campagna estiva di tutto rispetto, insomma, che ha poi negli esperti Carlo Mazzarella in attacco e Aniello "Nello" Santovito in difesa le classiche ciliegine sulla torta. Mazzarella ha girato i campi dell'intero Friuli Venezia Giulia, con fermata antecedente ad Aviano. Santovito ha un passato diviso tra Maniago Vajont, San Quirino, Virtus Roveredo, Tiezzo e non solo.

**ALL'AVIANO DI CAMPANER ARRIVANO ANCHE IL CENTROCAMPISTA DULAJ E L'ATTACCANTE PESCANTE**

**Cristina Turchet**



# Sei rinforzi alla corte del Vigonovo

▶Torna Mortati Zanette: «Aumentata la competitività»

**CALCIO DILETTANTI**

Molto attivo, in questa "finestra" di calcio mercato estivo, appare il Vigonovo. Il sodalizio della frazione di Fontanafredda vuole ripartire dopo un campionato che ha visto svanire il sogno promozione soltanto nelle ultime giornate, nonostante sia rimasto per buona parte della stagione in testa o al secondo posto del girone A di Prima categoria.à+

Il club gialloblù dunque riparte dalle sue certezze, con mister Fabio Toffolo in panchina e il direttore sportivo Andrea Zanette in veste di uomo mercato del sodalizio, che con la consueta abilità sta assemblando un gruppo squadra completo in tutti i reparti.

A "sostegno" di Fabio Toffolo si rivedranno l'affiatato vice Nicola Mortati, che rientra in società dopo due stagioni, e il preparatore dei portieri Jacopo Basso, proveniente dall'Union Rorai. Per quanto riguarda il campo, il ds Zanette si è assicurato le prestazioni del portiere classe 2005 Alessandro Flaiban, dalla Liventina San Odorico; dei difensori Andrea Pezzot (nato nel 1996), dalla Purliliese; Alan Bruseghin (altro '96), dal Ceolini e di Davide Bongiorno (classe 2000), dal Sarone 1975-2017; degli attaccanti Mattia Casetta (altro 2000), prelevato sempre dal Sarone 1975-2017 e Mattia Bidinost (2001), dall'Union Rorai.

Si aggiungeranno ai consolidati difensori Enrico Giacomini, Luca Liggieri, Davide Ferrara, Simone Daneluzzi e Fabio Corazza; ai centrocampsti Luca Paro, Luca Zat, Andrea Possamai, Davide Piccolo e a capitan Stefano Biscontin; agli attaccanti Manuel Zanchetta, Massimiliano Rover, Imad Kramil e Francesco Falcone. Hanno lasciato il sodalizio dell'orgogliosa frazione di Fontanafredda Giovanni Carrer, che si congeda dal calcio giocato a livello agonistico; Kevin De Riz, che passa al Calcio Aviano; Andrea Zanzot e Samuele Cimolai per fine prestito; Gianluca Menegoz, Lorenzo Furlanetto e Francesco Frè, che hanno fatto altre scelte.

«Abbiamo concluso un campionato che rimane positivo, sia pure con un po' di rammarico per l'epilogo: la volontà della società è quella di migliorare questo risultato - premette il direttore -. Di conseguenza abbiamo optato per un mercato oculato, finalizzato a incrementare la qualità di questo gruppo che a mio avviso è già importante e ben allenato. La maggior parte della squadra è stata confermata con forza e sono stati fatti acquisti mirati, per aumentare la competitività tra gli stessi ragazzi - conclude Zanette -, in modo da garantire a mister Fabio Toffolo più pedine in ogni ruolo».

Il nuovo "roster" del Vigonovo, che avrà sempre a capo della società il presidente Stefano Pusiol, si ritroverà al campo sportivo della frazione il 19 luglio per la presentazione ufficiale ai tifosi e agli sponsor della squadra che prenderà parte al campionato di Prima categoria 2024-25 con grandi ambizioni. La fase dedicata alla preparazione atletica invece inizierà, sempre nella stessa area sportiva, il 19 agosto. La Coppa Regione sarà il primo banco di prova.

**Giuseppe Palomba**



# Chions, amichevoli con FiumeBannia e Maniago Vajont

▶Giovedì 25 ritrovo del gruppo gialloblù di mister Lenisa

**CALCIO D**

Luglio è il mese di avvio della preparazione pre campionato. Cominceranno per prime le formazioni interregionali, ossia le (attualmente) due squadre friulgiuliane che saranno impegnate in serie D. L'esordio spetta al Brian Lignano, la cui tabella di marcia indica in agenda come primo giorno lunedì 22 luglio. Giovedì 25 si ritroverà il Chions. Al Cjarlins Muzane si attendono maggiori informazioni sulla categoria da affrontare, prima di stilare la lista d'impegni. A tutti comunque non mancano i "compiti per casa" come risveglio muscolare.

**MANCATI TESSERAMENTI**

Intanto quella di ieri è stata una giornata nominalmente importante, perché teoricamente si poteva già procedere ai tesseramenti in vista della stagione 2024-25. In realtà ci sono stati problemi tecnici e burocratici che, al momento, non permettono alle società di ratificare le intese. Pertanto tutti gli accordi anche economici presi fino a questo momento non possono ancora essere ufficializzati dalle società della Lnd: dovrebbe diventare possibile soltanto dal 4 luglio. Le "rose" sono in via di definizione, mentre è più avanti quella del Brian Lignano. A Chions cercano ancora un centrocampista (oppure due, se Ferchichi non dovesse rimanere), oltre a un fuoriquota (2004) da inserire come esterno mancino nella lista dei disponibili per mister Alessandro Lenisa.

**TEST**

Fanno parte della preparazione anche le partite amichevoli, o allenamenti congiunti che dir si voglia, che vengono affrontate inizialmente non con formazioni pari grado. Al momento il Brian Lignano sta definendo il calendario. Da parte del Chions, che effettuerà gran parte delle sedute di preparazione a Villotta, la prima amichevole sarà sabato 3 agosto in famiglia, con la propria Juniores nazionale, alla cui conduzione è stato confermato Claudio Moro. Faranno seguito mercoledì 7 il test a Conegliano (Eccellenza veneta) e sabato 10 il confronto con il Maniago Vajont (Eccellenza friulana). Dopo la pausa ferragostana, con 3 giorni di riposo, impegni tutti in fila da sabato 17 (doppio), passando per domenica 18 compresa (mattina), fino al 24. In questa parentesi di calendario sarà la volta delle amichevoli con il FiumeBannia, mercoledì 21, e a Tolmezzo, sabato 24. Il primo settembre sarà già Coppa Italia, contro un avversario da definire, e dopo aver saltato il turno preliminare. Da lì in avanti i punti in palio cominceranno davvero a contare.

**Roberto Vicenzotto**



## Calcio Terza

### Tre ex del Pravis alla Pro Fagnigola

**Da portiere a preparatore dei numeri uno, e adesso anche uomo mercato. Michele Furlanetto resta a dare una mano alla Pro Fagnigola del presidente Franco Marangon che, scesa in Terza categoria, ha espresso la sua disponibilità al ripescaggio in caso di posti liberi in Seconda. Nel frattempo lo stesso Furlanetto ha trovato l'accordo con Lorenzo Strasiotto (difensore, dal Pravis) e con i centrocampisti Matteo Moretti e Francesco Moro, pure ex Pravis, che tornano in campo dopo una stagione di stop. Dal Bannia arriva invece l'attaccante Eros Lenisa, che farà coppia con il confermato fratello Manuel. Sempre in avanti ecco Emanuele Capraro dalla Gorghese (Prima veneta). Hanno poi seguito il neomister Alberto Marzinotto, Alessio Lazzarotto (punta), Alex Basso (centrocampista) e Riccardo Dal Ferro (difensore), salutando la Vigor Cintese. Nuovo preparatore dei portieri sarà Enrico Battistutta.**



**NUOVA GUIDA** Alessandro Lenisa del Chions (Foto Scortegagna)

CICLISMO

# PEGOLO E ZANUTTA SUL PODIO TRICOLORE

▶Terzi posti in Liguria per la pasianese del Conscio Sile e l'udinese del Tiepolo

▶Tra i maschi il genovese Lorenzo Finn "cavalca" al comando per 27 chilometri

Due medaglie di bronzo per il Friuli Venezia Giulia ai Tricolori Juniores in Liguria: la pasianese Chantal Pegolo tra le donne e l'udinese David Zanutta fra i maschi.

### MASCHILE

Lorenzo Mark Finn è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada dei diciottenni, mentre il friulano David Zanutta è giunto terzo. La corsa ligure ha esaltato il beniamino di casa, che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 2'30" sul secondo, l'umbro Proietti Gagliardoni. Per Finn è il secondo titolo in pochi giorni, dopo la gara contro il tempo di Grosseto. Nei 123 chilometri di percorso, con partenza e arrivo a Casella (1580 i metri di dislivello attraverso la Valle Scrivia e il territorio piemontese), Finn ha ripreso un gruppetto di quattro fuggitivi (tra i quali Zanutta, del Team Tiepolo Udine) a 42 chilometri dall'arrivo. Staccato successivamente un quintetto d'inseguitori è arrivato al secondo Gran premio della Montagna con 2'40" di margine. Nel complesso il genovese è stato autore di una cavalcata solitaria di 27 chilometri. La prima ascesa di Crocefieschi è stato il momento decisivo, con Finn capace di rientrare sul drappello dei fuggitivi. Poi, lungo la discesa, sfruttando un cambio di pendenza, il ligure ha rilanciato l'azione guadagnando una cinquantina di metri. Un vantaggio che si è dilatato chilometro dopo chilometro, permettendo al nuovo campione italiano di godersi in solitaria la passerella del rettilineo d'arrivo. Nulla da fare per gli inseguitori. Ordine d'arrivo: 1) Lorenzo Mark Finn (Liguria), 2) Mattia Proietti Gagliardoni (Toscana), 3) David Zanutta (Friuli Venezia Giulia).

### FEMMINILE

Tra le donne ha primeggiato Giada Silo, che nell'appuntamento più importante dell'anno ha piegato la resistenza delle avversarie sulla salita di Crocefieschi. La corsa si è decisa negli ultimi 15 chilometri. Sulle sei fuggitive di giornata Virginia Iaccarino (Biesse Carrera), Matilde Cenci e Claudia Comacchio (Conscio), Eleonora Deotto (Breganze), Asia Sgaravato (Bft Burzoni) e Dalia Buzzi (Racconigi) sono rientrate a doppia velocità la stessa Silo (al primo anno in categoria), la bergamasca Silvia Milesi (Biesse Carrera) e la laziale Eleonora La Bella (Bft Burzoni Vo2 Team Pink). Nell'ultimo chilometro di salita la vicentina ha "aperto il gas" con un attacco irresistibile. Transitata per prima al Gpm di Crocefieschi, la classe 2007 ha affrontato la discesa senza voltarsi indietro, andando a prendersi la sua prima maglia tricolore della carriera. Secondo posto per Silvia Milesi, che ha tagliato il traguardo con 37" di ritardo, mentre la terza posizione è andata a Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile). La pasianese con Alessia Zambelli (Biesse Carrera) era "rientrata" in discesa su Eleonora La Bella, per poi superarla allo sprint. Il podio: 1) Giada Silo (Breganze Millenium), 2) Silvia Milesi (Biesse Carrera), 3) Chantal Pegolo (Conscio pedale del Sile).

**Nazzareno Loreti**



TERZA Chantal Pegolo (a destra) sul podio nazionale

Ciclismo femminile Juniores

## Elisa Natalia Mare di Chions è campionessa della Romania

CICLISMO

Exploit di Elisa Natalia Mare, laureatasi campionessa della Romania su strada tra le Juniores a Sibiu e ha conquistato l'argento nella prova contro il tempo a Mandra. Nata nel 2007, abita a Villotta di Chions, è in forza al Team Lady Zuliani e frequenta l'Ite Sarpi di San Vito. Corre dal 2021, "stimolata" dall'impegno del fratello minore, da Stefano Zanin (ds della Borgo Molino Vigna Fiorita) e dalla mamma Delia, giudice di gara. Mare, che compirà 17 anni il 25 ottobre, al primo anno tra le Juniores, si è imposta nella prova in linea disputata a Ocna Sibiu davanti alle connazionali Iana Baltes e Ana Gheorghe.
«Ho iniziato da Esordiente del secondo anno e non pensavo certo di riuscire a mettermi alla pari con le mie coetanee - sorride -. Le prime corse le ho fatte con il Pedale Sanvitese, dell'allora presidente Albano Francescutto: era la società più vicina a casa e i componenti dello staff erano molto coinvolgenti. Sono rimasta in maglia biancorossa anche nel biennio da Allieva, per poi passare, da Junior, al Team Lady Zuliani del vicepresidente Silvano Trentin, società che mi ha dato la possibilità di partecipare ai Campionati nazionali in Romania».

AL TOP Elisa Natalia Mare

Dopo mesi di preparazione con il ds Roberto Botter, Elisa Mare a giugno era riuscita a ottenere il secondo posto in una gara a cronometro su un percorso ondulato. Subito dopo è arrivato il gradino più alto in una gara in linea, tenendo sempre un buon ritmo di fronte ad altre atlete di categorie superiori, giungendo al traguardo in solitaria.
«Sono molto felice di questi traguardi - assicura Elisa Natalia Mare -. Naturalmente il merito va condiviso con la squadra che mi supporta, con il dirigente Trentin, con il direttore sportivo Botter, con il meccanico Vettorello e con la mia famiglia, che ha sempre creduto in me».
Per il Team Lady Zuliani si tratta di un successo storico: è il primo titolo nazionale straniero conquistato dal sodalizio di Maserada di Piave. Un risultato che premia una ragazza di talento, che sta crescendo in maniera graduale e senza pressioni, spinta dalla grande passione.
Grazie alle ottime prestazioni, la brillante Elisa Natalia Mare si è conquistata già un posto ai prossimi Campionati europei Juniores su pista che si disputeranno a Cottbus in Germania (dal 9 al 14 luglio) e ai Campionati europei su strada in programma, dall'11 al 15 settembre, in Belgio.

**Na.Lo.**



# Coach Milli "promuove" il play Dalcò Due ex del Sistema scelgono Udine

BASKET

La ricerca del "numero 4" titolare è al centro delle operazioni di mercato del Sistema Basket Pordenone, dopo che anche la casellina del playmaker è stata felicemente occupata dall'ingaggio di Luca Dalcò, il ventiduenne playmaker bresciano che arriva dalla Pallacanestro Gardonese con alle spalle una discreta esperienza in serie B nazionale (quando giocava con il Lumezzane godeva di ampio minutaggio).

Si tratta un ragazzo che, come sottolinea il tecnico biancorosso Massimiliano Milli, «ha molta voglia di crescere e assumersi responsabilità, un play che gioca per la squadra, dotato di grande tecnica e pure di capacità realizzative». Nella passata stagione Dalcò ha affrontato due volte il Sistema, mettendosi in luce specialmente al Forum di via Rosselli con una performance da top scorer assoluto del match (17 punti a referto), comunque vinto dalla formazione di casa.

Oltre all'ex Gardonese nel ruolo di regista, lo starting five di Pordenone al momento include Alessandro Cassese in quello di guardia (con Andrea Cardazzo a fargli da cambio) e Pietro Elia Cecchinato come ala piccola. Manca come si diceva l'ala forte, mentre "l'Imperatore" Aco Mandic sarà infine il pivot di riferimento, con Tommaso Contini, ex Sutor Montegranaro, pronto a fungere da primo cambio sia per il "quattro" titolare che per lo stesso Mandic. I giovani a completamento del roster biancorosso saranno tre o quattro.

COACH Terza stagione al Sistema Pordenone per Max Milli

Si muovono intanto - invero abbastanza lentamente - pure le altre formazioni regionali di serie B interregionale. La Falconstar Monfalcone, dopo avere affidato al tecnico Andrea Beretta (ex Corno di Rosazzo, ex Intermek 3S Cordenons ed ex tante altre cose) la panchina della sua prima squadra. Ha inoltre annunciato il rientro del playmaker Marco Bacchin, reduce da una stagione in B nazionale a Rieti. Il "frutto" delle giovanili Ubc, classe 1997, disputerà dunque la sua quarta stagione con la casacca della Falconstar, portandovi punti, energia e una difesa d'élite.

«Sono entusiasta di tornare a vestire la maglia della Falconstar - commenta Bacchin -. È un ambiente nel quale mi sono sempre trovato a meraviglia e, una volta esaurita l'esperienza a Rieti, tornare in biancorosso è stato il mio primo pensiero. Il progetto tecnico prospettatomi parla di playoff ed è lì che vogliamo arrivare».

In uscita dovrebbe esserci quasi sicuramente Michele Antonutti, ex capitano dell'Apu Udine, che nella passata stagione ha prodotto statistiche decisamente impattanti nella categoria, ma sembra adesso voler chiudere la carriera. Quanto allo Jadran Trieste, dopo avere sciolto il rapporto che lo legava a Gianluca Pozzecco, ha ufficializzato che il nuovo allenatore sarà l'ex Pallacanestro Trieste: Nicholas Bazzarini.

**BACCHIN TORNA ALLA FALCONSTAR MONFALCONE, CHE PERÒ DEVE SALUTARE ANTONUTTI**

Scenderanno in C unica due giocatori che probabilmente avrebbero fatto comodo al Sistema Basket: il primo è il fresco ex Marco Venuto, che da Pordenone si è appena allontanato sostanzialmente per ragioni lavorative, mentre il secondo è Michele Ferrari, nelle ultime sei stagioni alla Virtus Padova in B nazionale. Proprio lì, a dispetto dell'anagrafe con 37 anni compiuti a fine aprile, ha dimostrato di essere ancora integro fisicamente, producendo 12.5 punti di media a partita nel corso della passata stagione. Entrambi i giocatori a quanto pare andranno a far parte della formazione che l'Apu Udine sta allestendo per partecipare al nuovo campionato di serie C unica.

Si tratta di un torneo che, a cominciare da quest'anno, non sarà più una competizione a carattere regionale, ma assumerà invece una veste interregionale. Venuto e Ferrari fungeranno dunque da "chioccè" per i tanti giovani che andranno a completare il roster. E chissà che magari non venga pure coinvolto nell'operazione lo stesso brand ambassador del club, Michele Antonutti. Messa così sembra una pura e semplice sparata, ma nel basket mai dire mai.

**Carlo Alberto Sindici**



# La Pesistica Pordenone batte le Fiamme Oro ai Campionati Assoluti

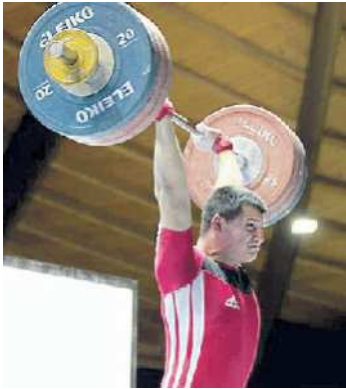
PESISTICA

Manca ancora l'ufficialità (che dovrebbe arrivare a giorni), ma con i risultati conseguiti agli ultimi campionati italiani assoluti, ultima gara ufficiale prima delle Olimpiadi, la Pesistica Pordenone si è aggiudicata il titolo di miglior società sportiva della Federpesistica per l'ultimo quadriennio, superando gli eterni rivali delle Fiamme Oro.

A concorrere allo storico risultato sono state dunque le medaglie conquistate agli Assoluti, da poco conclusi. Dalla pedana tricolore sono arrivate quattro medaglie d'argento e un bronzo, oltre ad altri importanti piazzamenti, che hanno scavato un solco nella classifica a squadre tra il sodalizio della presidentessa Maria Rosa Flaiban e del direttore tecnico Dino Marcuz e gli altri club in lizza.

Erano 8 gli alfieri della Pesistica Pordenone che, sotto la guida dei tecnici Luigi Grando ed Elisa Crovato, si erano qualificati per i Campionati italiani. Con loro pure Martina Bomben, che oggi appartiene al Gs Esercito e che ha vinto l'oro nella sua categoria, "tirando" 81 kg di strappo e 100 di slancio, mostrando grande maturazione e i frutti tecnici di una continua evoluzione.

Per il club di via Rosselli c'è stato pure il sorprendente argento di Mauro Gasparotto, classe 1993, che tornava alle gare dopo sei anni di stop. Il veterano della Pesistica Pordenone ha sollevato 127 e 169 chili, mostrando di avere ancora i numeri per competere. Argento anche per Eleni Battistetti, che ha sollevato 66 e 83, fermandosi a un solo chilo dall'oro. Per lei potrebbe arrivare una convocazione agli Europei Juniores. Ottimo secondo Paride Dragna nella 55 kg maschile, che ha sollevato 91 e 113. Stesso risultato finale per Lisa Lotti, che ha conquistato l'argento nella -71 kg con uno slancio poderoso da 107 chili. Bronzo poi per Tommaso Protani nella 61 kg, con 88 e 122, nonostante fosse reduce dalla mononucleosi. A questi podi vanno aggiunti i quinti posti di Federico Baldi e Alessandra Pacetta e soprattutto il quarto posto di Elisa Crovato, che ha saputo sdoppiarsi nel duplice ruolo di atleta e tecnico, trovando la giusta concentrazione in entrambe le situazioni. Tre piazzamenti che sono risultati decisivi per la vittoria nella classifica a squadre.

**Piergiorgio Grizzo**



GRAN RITORNO Mauro Gasparotto della Pesistica

# Cultura &Spettacoli

NEI SUONI DEI LUOGHI

Domani alle 21, nella chiesa di San Cromazio a Udine, si esibiranno l'Orchestra Sinfonica Inclusiva e il coro Freevoices di Gorizia Musiche di Shostakovich, Orff, Santana, Beck

Tre formidabili autori noir saranno ospitati da altrettanti produttori di vino raccontando la loro emozionante storia

# Pnlegge brinda in cantina

INCONTRI

Dal 19 luglio al 2 agosto torna Pordenonelegge in Cantina, tre serate estive fra brividi e bollicine, con tre grandi nomi della narrativa noir italiana – Alessia Gazzola, Ilaria Tuti, Maurizio de Giovanni - e tre aziende eccellenti della vitiviticoltura del territorio: La Sartoria Vini - Piera 1899, San Simone e I Magredi.

Dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge.it e il Consorzio Prosecco Doc, dopo il successo della prima edizione 2023, torna la rassegna estiva in cui la cultura si intreccia con l'amore per il territorio, l'antica sapienza di far bene le cose e l'allegria dei racconti: la rassegna sarà scandita da dialoghi frizzanti, curati e condotti dallo scrittore Alberto Garlini, suggellati ogni sera dalla magia delle bollicine. Storie che tengono con il fiato sospeso e fanno riflettere sul presente: le tre serate sono legate al tema del mistero e sospinte nella leggerezza delle bollicine di un calice di Prosecco. La perfetta ambientazione delle cantine accenderà ogni serata con il racconto della storia di queste aziende, poco prima dell'incontro con tre straordinari interpreti della nostra narrativa.

### GAZZOLA

Si partirà venerdì 19 luglio, alle 20.30, sul set della cantina La Sartoria Vini - Piera 1899 (via Pordenone 33, San Quirino), con Alessia Gazzola e il suo ultimo "Una piccola formalità" (Longanesi). Dopo il successo delle indagini di Alice Allevi, l'amata protagonista della saga, trasposta nella fiction Rai1 "L'allieva", l'autrice presenta un nuovo personaggio, Rachele Braganza, giornalista di lifestyle alle prese con un'ingarbugliata questione familiare.

### TUTI

Venerdì 26 luglio il testimone passerà a un'altra "regina del giallo", la scrittrice Ilaria Tuti, autrice di "Madre d'ossa" (Longanesi). Alle 20.30 i riflettori si accenderanno nella Cantina San Simone (via Prata 30, Porcia). Ilaria proietterà i fan nell'ultima storia del commissario Teresa Battaglia, che il grande pubblico televisivo ormai identifica con il volto dell'attrice Elena Sofia Ricci, protagonista della fiction Rai "Fiori sopra l'inferno".

### DE GIOVANNI

Venerdì 2 agosto, sempre alle 20.30, il gran finale porterà a I Magredi (via del Sole 15, Domanins), dove lo scrittore Maurizio de Giovanni sfoglierà insieme al pubblico il suo "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone", dallo scorso maggio in libreria per Einaudi. Sotto un diluvio che non concede tregua, circondati da nemici e nonostante dolorosi problemi personali, i formidabili poliziotti del commissariato di Pizzofalcone si districheranno fra segreti, ipocrisie, rancori.

Ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. È suggerita la prenotazione sul sito. Info: tel. 0434.1573100; mail: segreteria@pordenonelegge.it.



OSPITI Dall'alto Alessia Gazzola, Maurizio de Giovanni e Ilaria Tuti

# Bastiancontrarie, Oscuro e Floramo ricordano Grimaz

RECITAL

Si intitola "Bastiancontrarie - Storie di femmine libere e disobbedienti", ed è anche un affettuoso omaggio a Claudia Grimaz, la cantante e attrice friulana prematuramente scomparsa nel 2021. Il recital a due voci, con Angelo Floramo e Nicoletta Oscuro, e musiche dal vivo di Matteo Sgobino, va in scena questa sera, alle 21, a Vigonovo di Fontanafredda, nel giardino della Biblioteca comunale e la partecipazione è gratuita. Realizzato nell'ambito di Anteprima Dedica a Gioconda Belli, nel 2019, e inserito fra le proposte estive della rassegna "La vita è l'arte dell'incontro", che l'associazione Thesis di Pordenone sta portando in varie piazze della regione, per festeggiare i 30 anni del festival, "Bastiancontrarie" è una galleria di figure femminili ostinate e resistenti che, nella storia, nel mito e nella letteratura, hanno liberato la loro "femminilità", rivendicando idee, sogni, utopie e aneliti di libertà. Contadine, filosofe, guerrigliere, streghe, poetesse e veggenti, ma anche donne "comuni", giovani e anziane, coinvolte nella battaglia quotidiana contro il pregiudizio e l'arroganza di un mondo che, oggi più che mai, avverte il bisogno di essere riletto e reinterpretato con i loro occhi. Nel 2019 lo spettacolo fu presentato con grande successo nel corso delle anteprime legate al festival Dedica a Gioconda Belli, portato in scena proprio da una straordinaria Claudia Grimaz e da Angelo Floramo. Oggi, nel ruolo che ricoprì la Grimaz, c'è un'artista altrettanto brava, Nicoletta Oscuro, attrice e cantante che di Claudia fu collega e amica.

"Bastiancontrarie" si pone, dunque, come una tappa speciale del percorso che, fra parole e musica, sta portando il pubblico a riscoprire alcuni spettacoli andati in scena in passato per il ciclo "Anteprima Dedica". Luoghi dell'incanto, viaggi reali e di fantasia, suoni, armonie e melodie sono al centro di reading, concerti, monologhi che stanno impegnando attori, affabulatori e musicisti su diversi palcoscenici estivi, ispirati dalle opere di Gioconda Belli, Hisham Matar, Paolo Rumiz e Maylis de Kerangal.

«Un percorso a tappe – sottolinea Andrea Visentin, curatore di Anteprima Dedica - per percorrere un vero e proprio viaggio geografico e letterario e rivivere i racconti coinvolgenti e sorprendenti proposti da artisti del nostro territorio e amici di Dedica. E ci fa piacere sottolineare l'omaggio che renderemo a Claudia Grimaz».



ATTRICE Nicoletta Oscuro

# A Ceolini il gotha del teatro di strada con Alex Gigli e Alberto De Bastiani

FESTIVAL

Due grandi ritorni e molte novità per la XXVI edizione del Festival internazionale dell'arte di Strada, in programma sabato e domenica a Ceolini di Fontanafredda. Tra i protagonisti di "Non solo pezzi di legno, quando Mangiafuoco fa baracca e burattini" ci saranno, infatti, due nomi che hanno fatto la storia del teatro di strada in Italia. Il primo è sicuramente Alessandro Gigli, attore, burattinaio, cantastorie, scrittore di fiabe per ragazzi e animatore culturale, che arriverà a Ceolini domenica con il suo teatrino viaggiante, per raccontare storie classiche quali "La bella e la bestia", "L'uccello Grifone" e "Pinocchio", mescolando tradizioni toscane e napoletane. Fondatore e direttore artistico di Mercantia (Certaldo), uno dei più importanti eventi in Italia dedicato all'arte di strada, Gigli ha al suo attivo oltre 50 pubblicazioni, soprattutto libri di storie e favole per bambini. Forte, in particolare, il suo legame con una delle fiabe più importanti della tradizione, quella di Pinocchio, a cui ha dedicato ben 14 libri e altrettanti spettacoli teatrali. Su tutti "Io e Pinocchio", un percorso teatrale tra le parole del burattino di legno.

Ci sarà anche Alberto De Bastiani, di Vittorio Veneto, conosciuto in Italia e all'estero, direttore di vari festival, tra cui quello dedicato a Fausto Braga, che porterà a Ceolini la storia de "Il segreto di Arlecchino e Pulcinella", in uno spettacolo di burattini in cui la narrazione si arricchisce del dialogo continuo con i piccoli spettatori.

La manifestazione che vede protagonisti clown, burattinai, equilibristi, giocolieri, mangiafuoco e molto altro, prenderà il via sabato, alle 10, e si protrarrà sino alle 23 circa, per continuare poi domenica, sempre dalle 10 alle 23. Tra i protagonisti della prima giornata, da Roma, arriva Piero Riccardi, con uno spettacolo divertente e coinvolgente di tecniche circensi, clownerie e musica dal vivo. Claudia e Cristian del Cometa Circus di Padova porteranno invece acrobazie, evoluzioni aeree e oggetti sospesi mentre i fratelli Skizzo e Jf di Ravenna interpreteranno una parodia del mondo del circo, protagonisti artisti che si ritrovano a terra e devono ripartire da zero, offrendo così uno spettacolo di giocoleria, acrobatica, equilibrismo e "animali ammaestrati" che riporta gli spettatori nel magico mondo del circo con il pubblico vero protagonista di divertentissime gag comiche. Da Torino arriva invece Rafael Sorryso, un vero fantasista dell'equilibrio, monociclista ed equilibrista su corda molle che diviene il suo palcoscenico: pochi centimetri per fare il giocoliere e il verticalista, in un clima di comicità e divertimento. Domenica si aggiungeranno il teatro Gambe in spalle di Ravenna, protagonista un mimo e un mondo di bolle di ogni tipo. E, sempre domenica, arriva anche il teatro Bislacco di Macerata con Irene Contadini e Matteo Pallotto, un duo nato dallo scontro tra una ballerina e un equilibrista per uno spettacolo tra salti, piroette e attimi di vera suspence. Non mancheranno i Madonnari di Verona né le band di strada. Da Pesaro arriverà la Sax-OH! Orchestra che ama coinvolgere direttamente il pubblico per un concerto improvvisato e liberatorio mentre da Parma arriverà Attacchi di Swing, formazione duo con Corrado Caruana e Alessandro Mori. Il centro di Ceolini chiuso completamente al traffico ospiterà anche laboratori, giochi con Gioca la piazza e Gioca la mente, e soprattutto le bancarelle degli artigiani che faranno da quinta agli spettacoli, con le loro creazioni artistiche frutto dell'abilità manuale nel lavorare il legno, la ceramica, il ferro la carta e molti altri materiali. Arte unica, frutto di ingegno e maestria, dove la creatività e la sapienza della lavorazione manuale portano alla nascita di piccoli veri capolavori.

Riccardo Saccon



ALESSANDRO GIGLI L'attore di strada è particolarmente legato alla fiabe immortale di Collodi

# Da Leonardo ai barcaioli Storie d'acqua nel parco

TEATRO

L'Estate a Pordenone invade il quartiere di via Pontinia, dove questa sera, alle 20.45, approda la seconda edizione della rassegna di spettacoli curata dalla Compagnia di Arti e Mestieri in collaborazione con l'Associazione Inscena. Un quartiere con al centro un parco e uno spazio nel quale cibarsi di teatro e musica. Si inizia con "Acqua che viaggia", di Bruna Braidotti. Gli attori Filippo Fossa e Paolo Mutti, accompagnati dalla musica di Nicola Milan, saranno i due narratori-divulgatori che coinvolgeranno il pubblico in modo spassoso. Il tema è il rapporto natura-cultura in Leonardo da Vinci. L'insegnamento del più grande uomo di ingegno di tutti tempi è, infatti, la concezione dell'unità della conoscenza, per cui conoscere la vita e gli alberi non è meno importante della conoscenza di un testo letterario. Attorno a questo tema si sviluppa l'itinerario acquatico dei buffi divulgatori, che immaginano percorsi fluviali planetari. Si parte dai fiumi di Pordenone, narrando le storie curiose e leggendarie dei barcaioli del Noncello, come la famiglia Dirindin, per arrivare ai fiumi statunitensi, al canale di Panama ai fiumi cinesi, sovietici, balcanici, circumnavigando il mondo senza mai scendere dalla barca. Ricordando il tempo in cui l'acqua e i fiumi erano fondamentali per spostarsi, si auspica così un ritorno alla mobilità liquida, percorrendo le arterie fluviali della terra. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà all'ex Convento di San Francesco.



## Fiume di note Altolivenza

## Cinque onde, il suono di una regione

**Acqua protagonista del secondo appuntamento del festival "Fiume di note Altolivenza", giovedì, alle 20.45, nel parco di Villa Frova, a Stevenà di Caneva. Sul palco, Stefano Montello, i suoi straordinari racconti, e la musica dell'Orchestra d'Archi Blanc, con lo spettacolo/concerto "Le cinque acque", viaggio confidenziale alla scoperta di un territorio discosto, sorprendente e perlopiù sconosciuto: la Bassa friulana. Nel lembo di terra che questo racconto andrà a sfiorare ci sono cinque acque diverse, a fare da protagoniste: l'acqua del Tagliamento, quella delle risorgive, quelle dello Stella, della laguna e infine del mare. Acque con un loro peso specifico, con un loro odore, con una loro consistenza. Gli esseri umani di questo viaggio avranno la stessa apparente inconsistenza della terra: il benandante Menichino e i contrabbandieri di tabacco e sale, Maria Lissandrina la sacerdotessa e un inventore ripudiato, una Santa senza volto e un nuotatore senza tempo. Stefano Montello, contadino sociale e musicista, dall'età di vent'anni conduce un'azienda agricola di proprietà che gli permette di vivere continuando a suonare e scrivere. Come musicista, è fondatore del gruppo friulano Flk e ha scritto testi e collaborato con artisti provenienti dal jazz, dal folk e dalla musica d'autore.**



### OGGI

Martedì 2 luglio

**Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federica De Nardis** di Brugnera, che oggi compie 16 anni, dalle amiche Anna, Karina, Silvia e Natasha.

### FARMACIE

### CHIONS`

▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

### CORDENONS

▶**`Perissinotti, via Giotto 24**

### FONTANAFREDDA

▶**`Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

### MANIAGO

▶**`Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

### SACILE

▶**`Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

### SAN VITO AL T.

▶**`Comunale, via del Progresso 1/B**

### SPILIMBERGO

▶**`Della Torre, corso Roma, 22**

### PORDENONE

▶**`Bellavitis, via Piave 93/A - Torre.**

### EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«IL GATTOPARDO»** di L.Visconti : ore 15.00.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 19.15.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.10 - 15.45 - 16.15 - 16.50 - 17.10 - 17.40 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
**«AMEN»** : ore 16.40.
**«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater : ore 19.00 - 21.30.
**«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski : ore 19.30.
**«SPIDER MAN»** di S.Raimi con T.Maguire, W.Dafoe : ore 21.10.
**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 22.00.
**«THE BIKERIDERS»** di J.Nichols : ore 22.40.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 15.30 - 17.30 - 21.30.
**«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)»** di O.Parker 14.55 - 17.10.
**«SHOSHANA»** di M.Winterbottom 15.10 - 16.55 - 19.10.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 19.30.
**«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater 14.55 - 19.15 - 21.10.
**«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)»** di O.Parker 19.10.
**«VOLVER»** di P.Almodovar con P.Cruz, L.DueÒas 21.30.
**«RACCONTO DI DUE STAGIONI»** di N.Ceylan 15.40 - 19.30.
**«DOGMAN»** di M.Garrone 17.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 16 - 16.15 - 16.30 - 16.45 - 17 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19.20 - 19.40 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 23.
**«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater 16.20 - 21.40.
**«THE BIKERIDERS»** di J.Nichols 16.40 - 22.20.
**«SHOSHANA»** di M.Winterbottom 16.50 - 22.15.
**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah 17 - 19.50 - 22.10.
**«JATT & JULIET 3»** di J.Sidhu 17.20.
**«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski 18.45 - 21.20 - 22.40.
**«INSIDE OUT 2 (3D)»** di K.Mann 19.
**«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski 19.10.
**«ALBERTO SORDI SECRET»** di I.Righetti 19.50.
**«IL GATTOPARDO»** di L.Visconti 20.20..

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«IL TEOREMA DI MARGHERITA»** di A.Novion 20.45.

### LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

### PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349.8385454.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Sabato 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Galazzo**

Con dolore lo annunciano Grazia con Menotti, Claudio con Antonella, il cognato Gino, gli amati nipoti Elisabetta, Monica, Andrea, Marco, Luca e Laura.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 luglio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Bolis, Selvazzano.

Padova, 2 luglio 2024

Santinello - 0498021212

La moglie Marialuisa, il figlio Nicola con Anna, la nipote Victoria e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

**Antonio Marchiori**

"Orologiaio"

di anni 86

I funerali avranno luogo Giovedì 4 Luglio alle ore 9.00 nella Chiesa S. Lorenzo Giustiniani di Mestre

Mestre, 2 luglio 2024

Imprese Lucarda

335.7082317